

BANCA DI IMOLA S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) Italia - Tel. +39 0542 605011
Fax +39 0542 32804 - www.bancadiimola.it - e-mail: banca@bancadiimola.it
pec: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Capitale Sociale € 56.841.267,00 int. vers. Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
n. 00293070371 - Partita IVA Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna 02620360392
Cod. Dest. SDI IOPVBGU - Codice ABI 05080 - Codice Swift: IMCO IT 2A - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2018

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi l'11 aprile 2019



GRUPPO BANCARIO LA CASSA DI RAVENNA
Gruppo Autonomo di Banche Locali
Capogruppo:



Altre società del Gruppo:



CARICHE SOCIALI

PRESIDENTE ONORARIO DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE TAMBURINI Dott. GIOVANNI

VICE PRESIDENTE PATUELLI Cav. Lav. Dott. ANTONIO

CONSIGLIERE ANZIANO BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE

CONSIGLIERI AMADEI Prof. GIORGIO
CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO
GUALTIERI Dott. LANFRANCO
MONGARDI FANTAGUZZI Sig. UGO
PELLICONI Comm. EGISTO
SARTI Grand'Uff. GIORGIO
SBRIZZI Dott. NICOLA
VILLA Avv. SILVIA

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI BUCCHI Dott. DAVIDE
CONTESSI Avv. LUCIANO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO

Società di revisione e certificazione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea straordinaria ed ordinaria in unica convocazione per il giorno giovedì 11 aprile 2019 alle ore 16,00 presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

Proposta di modifica dell'articolo 1 dello Statuto sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027;
3. Informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione ed incentivazione adottate nell'esercizio 2018. Approvazione, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, delle Politiche di remunerazione ed incentivazione;
4. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Banca, entro i termini di legge, la comunicazione attestante la loro legittimazione; tale comunicazione, ai sensi dell'art. 83 sexies comma 2 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), è effettuata alla Banca dall'intermediario abilitato che tiene i conti sui quali sono registrate le azioni, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del 2 aprile 2019 (c.d. record date, ossia il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data (ossia dopo il 2 aprile 2019) non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Ai sensi dell'art. 83 sexies comma 4 del TUF, la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia **entro lunedì 8 aprile 2019** (in orario di sportello). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento ed al voto qualora la comunicazione pervenga alla Banca oltre l'8 aprile 2019, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le Banche del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna e si raccomanda di presentarsi in Assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità in corso di validità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di

Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La stessa persona non può rappresentare in Assemblea più di cento Soci.

Eventuale integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei Soci

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: bancadiimola@pec.bancadiimola.it

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

Imola, 4 marzo 2019

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e
Direzione Generale via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola via Appia, 21 - 40026 Imola BO
tel. 0542/605011 - fax 0542/605980

Agenzia «A» di Imola viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
tel. 0542/29122 - fax 0542/31592

Agenzia «B» di Imola via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
tel. 0542/690017 - fax 0542/690652

Agenzia «C» di Imola viale Zappi, 16/a - 40026 Imola BO
tel. 0542/33112 - fax 0542/33290

Agenzia «D» di Imola via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
tel. 0542/25905 - fax 0542/25919

Agenzia Zona Industriale di Imola via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
tel. 0542/642502 - fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bubano di Mordano via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
tel. 0542/56124 - fax 0542/52710

Budrio via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
tel. 051/800835 - fax 051/800681

Casalecchio di Reno via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
tel. 051/6132550 - fax 051/6112593

Casalfiumanese via Di Vittorio, 15/B - 40020 Casalfiumanese BO
tel. 0542/667095 - fax 0542/667080

Castel Guelfo via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/53884 - fax 0542/53442

Castel Maggiore via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
tel. 051/6321847 - fax 051/6324735

Castel S. Pietro Terme piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
tel. 051/6951470 - fax 051/943672

Crevalcore corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
tel. 051/981707 - fax 051/983262

Mordano via Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
tel. 0542/56121 - fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
tel. 051/945025 - fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
tel. 051/796944 - fax 051/790192

Pianoro via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
tel. 051/777126 - fax 051/777038

Poggio Piccolo via San Carlo, 10/B - 40023 Castel Guelfo BO
tel. 0542/670564 - fax 0542/488018

Ponticelli di Imola via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO
tel. 0542/690330 - fax 0542/684604

Porretta Terme	via Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO tel. 0534/23473 - fax 0534/21439
San Giovanni in Persiceto.....	via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO tel.051/6871851 - fax 051/824930
San Lazzaro di Savena.....	via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO tel. 051/6272695 - fax 051/455213
Sasso Morelli	via Correcchio, 76/A - 40026 Imola BO tel. 0542/55004 - fax 0542/55158
Sasso Marconi	via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO tel. 051/840049 - fax 051/842771
Sesto Imolese	via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO tel. 0542/40288 - fax 0542/40850
Spazzate Sassatelli di Imola	via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO tel. 0542/40504 - fax 0542/77034
Toscanello di Dozza	piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO tel. 0542/672286 - fax 0542/673268
Villanova di Castenaso	via Tosarelli ang. via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO tel. 051/6053376 - fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento	via Guercino, 13 - ang. via Accarisio - 44042 Cento FE tel. 051/6831288 - fax 051/6830895
-------------	--

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna.....	piazza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA tel.0545/76921 - fax 0545/76933
Casola Valsenio	via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA tel. 0546/76274 - fax 0546/76275
Castel Bolognese	via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA tel. 0546/656918 - fax 0546/54092
Riolo Terme	piazzetta Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA tel. 0546/71869 - fax 0546/71262
Solarolo	piazzale Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA tel. 0546/53373 - fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola.....	piazza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI tel. 055/819503 - fax 055/8199223
-----------------	--

Indice

Relazione sulla gestione	9
Relazione della Società di revisione	41
Relazione del Collegio Sindacale.....	51
Prospetti di bilancio.....	57
Nota Integrativa	65
- Parte A - Politiche contabili.....	67
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	122
- Parte C - Informazioni sul conto economico.....	156
- Parte D - Redditività complessiva.....	171
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	172
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	221
- Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti le imprese o rami d'azienda.....	228
- Parte H - Operazioni con parti correlate	230
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	233
- Parte L - Informativa di settore.....	234
Allegati.....	237
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2018.....	238
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2018	239
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - Duodecies del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58	240

Nelle immagini di copertina:

Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

IL BILANCIO E' CONSULTABILE ANCHE
ALL'INDIRIZZO INTERNET

www.bancadiimola.it
(investor relations)

OPPURE ATTRAVERSO IL QR CODE



BILANCIO ESERCIZIO 2018

BANCADIIMOLA.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio 2018 rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il superamento delle problematiche originate dal decennio *post-Lehman Brothers* con un'economia italiana che nell'ultimo semestre 2018 risulta nuovamente in congiuntura negativa, con le aziende chiamate a fronteggiare mercati internazionali complessi caratterizzati da politiche sui dazi commerciali irrituali ed in attesa degli effetti della conclusione della *Brexit*.

Nell'anno appena conclusosi, la crescita mondiale si è comunque consolidata con un significativo aumento degli scambi commerciali a fronte di una crescita del PIL mondiale del 3,7% (2017: 3,8% *outlook* FMI); nell'Area Euro si è registrata una crescita dell'1,8% (2017: 2,4% *outlook* FMI), dello 0,8% in Italia (2017: 1,5%), e dell'1,7% in Emilia Romagna.

Il recente *report* dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna registra peraltro una dinamica riflessiva dei dati che emergono dalle Camere di Commercio presenti nella nostra Regione sulle nuove costituzioni e cessazioni di società. Infatti, al 30.09.2018 le imprese attive si attestano in n. 404.512, in diminuzione sull'anno precedente di n. 1.580 unità (-0,4%).

Il permanere di una bassa inflazione in tutta l'Area Euro ha consentito alla Banca Centrale Europea di proseguire nella sua politica monetaria espansiva a sostegno dell'economia.

Sul fronte occupazionale, dai dati riferiti sempre dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, si rilevavano al 30.09.2018 n. 2.004.000 occupati in crescita di n. 28.000 unità rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente, portando il tasso di disoccupazione dal 6,4% al 5,6%.

Nello scenario di riferimento Banca di Imola prosegue nella realizzazione del processo di riposizionamento strategico, supportata dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna, con *focus* nel

sostegno delle famiglie e dell'imprenditoria sana, nella ricerca di espandere il *business*, qualificando e consolidando le quote di mercato nel recupero della redditività e del grado di soddisfazione della Clientela.

La convinta quotidiana partecipazione ed il massimo sostegno nell'attuazione del *Progetto Private Banking* di Gruppo ha consentito di traguardare nell'esercizio appena trascorso *asset* della raccolta gestita pari a 963,8 milioni di euro (+0,7%), che porta il rapporto raccolta gestita/raccolta indiretta al 51,21% (nel 2017 si attestava al 48,97%). Il servizio *Private Banking* dovrà risultare sempre più un elemento distintivo di Banca di Imola, con professionalità e passione crescenti, in grado di offrire valide e competitive soluzioni alla Clientela desiderosa di ricercare, sulla base di ogni singolo profilo di adeguatezza al rischio, soluzioni d'investimento chiare, in grado di dare coerenti e tangibili riscontri nel tempo. Il *Private Banking* di Banca di Imola è composto da gestori con buone capacità professionali e relazionali e sempre di più s'incenterà in attività di *wealth management*, con soluzioni calibrate ed individuazione di ambiti di sviluppo commerciale su nuovi soggetti economici avendo come obiettivo la fidelizzazione e la soddisfazione del Cliente.

La sana, oculata e prudente gestione che caratterizza Banca di Imola ed il Gruppo La Cassa di Ravenna registra anche nell'esercizio in esame attente e prudenziali rettifiche nette sui rischi di credito per 7,6 milioni di euro, dopo aver beneficiato delle sinergiche attività di Gruppo che hanno consentito nel 2018 di ridimensionare lo *stock* dei crediti deteriorati del 26,7% rispetto al 2017; in termini assoluti il calo è stato di 27,7 milioni di euro (comprensiva di un'operazione pro-soluta nell'ultimo trimestre dell'anno di 19,5 milioni di euro).

Si segnala che anche nel 2018 si sono dovuti versare ulteriori contributi, per complessivi 1,1

milioni di euro per BRRD e DGS, originati dagli impegni previsti per legge dal *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi/Schema Volontario* e dagli effetti dell'introduzione della *Bank Recovery and Resolution Directive* nell'ambito del salvataggio di Banche concorrenti, dopo un milione di euro versato nell'esercizio 2017, 1,8 milioni di euro versati nell'esercizio 2016 ed 1,8 milioni di euro versati nell'esercizio 2015.

Fra le iniziative che Banca di Imola ha messo in campo, con l'obiettivo di consolidare il rapporto di fiducia con la Clientela, si segnalano le proposte di riacquisto, autorizzato dall'Organo di Vigilanza, di prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca, nel gennaio 2018 e nel dicembre 2018.

In corso d'anno sono terminati i lavori di ristrutturazione della Sede di via Appia ad Imola con locali rinnovati più accoglienti e funzionali alla Clientela; rinnovata anche la Filiale di Villanova di Castenaso ad ulteriore testimonianza della volontà d'investire potenziando nelle filiali le possibilità di servizi alla Clientela.

Si è colto anche l'opportunità di affittare spazi importanti della Sede direzionale di via Emilia in Imola alla società di *factoring* che è entrata a far parte del Gruppo La Cassa, Sifin Srl, creando le condizioni per realizzare interessanti sinergie operative ed economiche.

Alla luce dei mutati e mutevoli contesti di mercato, è proseguita la razionalizzazione dell'articolazione territoriale, con l'accorpamento della dipendenza di *Imola Agenzia G* nella Sede di Imola e la cessione del ramo d'azienda costituito dalla *Filiale di Milano Sede* alla Capogruppo.

Al 31.12.2018 la rete commerciale di Banca di Imola era composta da n. 36 Filiali, suddivise in n. 3 Zone. Permane convinta e decisa la volontà di Banca di Imola, all'interno delle linee di indirizzo strategico della Capogruppo, di essere al fianco della Clientela in maniera sempre più pro-

fessionale a sostegno dell'economia sana e delle migliori espressioni per la Comunità, operando instancabilmente nella costante ricerca di sviluppare ed accrescere l'attività, creando valore per il territorio, per gli Azionisti e per i Dipendenti. A tal riguardo si segnala che il numero dei Soci al 31.12.2018 ammontava a n. 5.658 e si ricorda che, a seguito del recepimento della normativa Consob, già dal 2017 è possibile scambiare i titoli azionari ed obbligazionari di Banca di Imola nel sistema multilaterale di negoziazione *HI-MTF* al quale la Banca ha aderito tramite Banca Akros, con ulteriore efficientamento della trasparenza al fine di migliorare la liquidabilità degli strumenti finanziari. *HI-MTF* è un sistema multilaterale di negoziazione che risulta conforme ai principi *Mifid II* vigenti dal 03.01.2018. L'introduzione di quest'ultima normativa comunitaria rappresenta per Banca di Imola un'opportunità per accrescere competenze e cultura nel comparto finanziario, implementando la tutela per l'Investitore nella sua responsabilizzazione nell'assunzione dei rischi, e proseguendo nella massima chiarezza e trasparenza sul versante dei costi e commissioni dei prodotti finanziari.

Seguendo l'ormai tradizionale procedere metodologico, passiamo ad una breve illustrazione dei dati macroeconomici dei mercati regionali, nazionali ed internazionali.

QUADRO CONGIUNTURALE

È proseguita la crescita dell'economia mondiale pur in presenza di segnali di rallentamento sia in alcune economie avanzate, sia in alcune economie emergenti. Restano elementi di incertezza connessi alle prospettive del negoziato commerciale fra Stati Uniti e Cina, a potenziali tensioni finanziarie nei paesi emergenti ed alle modalità con le quali avverrà la *Brexit*.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2018, del 3,7% (nel 2017 la variazione era stata del +3,8%).

Nel 2018 l'economia USA è cresciuta del 2,9% (+2,2% nel 2017). I consumi privati e le esportazioni hanno dato contributi rilevanti.

L'economia giapponese ha visto un aumento del PIL dello 0,9% (+1,9% nel 2017).

Nel 2018 l'economia cinese è cresciuta del 6,6% (+6,9% del 2017).

L'Area Euro, nel 2018, ha visto un aumento del PIL dell'1,8% (nel 2017 era stato del 2,4%).

La produzione industriale dell'Eurozona ha evidenziato un rallentamento negli ultimi mesi del 2018.

Le quotazioni petrolifere sono diminuite con un prezzo, a fine 2018, di 58 dollari al barile (in diminuzione dell'8,7% su base annua).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato dell'1,9% nel 2018 (+2,1% nel 2017).

Il tasso di inflazione del Giappone è aumentato, attestandosi allo 0,3% (a fronte del +0,9% del 2017).

Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2017 al 2018, è aumentato passando dall'1,5% all'1,7%. L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dall'1,7% all'1,9%, in Francia dall'1,2% al 2,1% e in Spagna dal 2% all'1,7%,

per l'Italia dall'1,3% del 2017 all'1,2% del 2018.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2018, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è dell'1,6%.

Mercato dei capitali

Nel 2018 i mercati azionari internazionali hanno visto l'*indice Standard & Poor's 500* della Borsa di New York diminuire, su base annua, del 5,8% (+18,6% nel 2017), l'*indice Nikkei 225* della Borsa di Tokio è sceso dell'8% (+19,3% nel 2017) e l'*indice Dow Jones Euro Stoxx* dell'Area Euro è diminuito dell'11,9% (+8,1% nel 2017).

Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono diminuiti: il *Tech Dax tedesco* ha segnato una variazione del -1,0% (+43,4% nel 2017) mentre l'indice *NASDAQ* della borsa di New York del -1,3% (+27,3% nel 2017).

Tassi di interesse e politiche monetarie

La *Federal Reserve*, nel 2018, ha deciso quattro rialzi di 25 centesimi cadauno del tasso dei *Fed Funds* che è passato dall'1,5% di dicembre 2017 al 2,5% di dicembre 2018.

La politica monetaria della BCE è stata espansiva. La BCE ha lasciato invariati il tasso di riferimento allo 0%, ed il tasso sui *depositi overnight* delle banche rimane negativo al -0,4%.

Nello scorso mese di dicembre il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di porre termine agli acquisti di attività finanziarie alla fine del 2018; ha inoltre annunciato che il reinvestimento dell'intero capitale rimborsato proseguirà fino a che sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, nel 2018, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute. Il cambio verso il Dollaro USA si è attestato, a dicembre 2018, a 1,136 (1,174 a dicembre 2017), verso la sterlina inglese

è stato pari a 0,881 (0,888 a fine 2017) e verso lo yen giapponese a 128,80 (dal 132,40 del 2017).

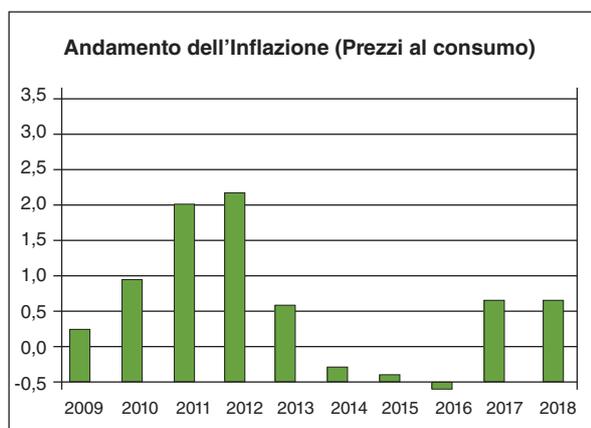
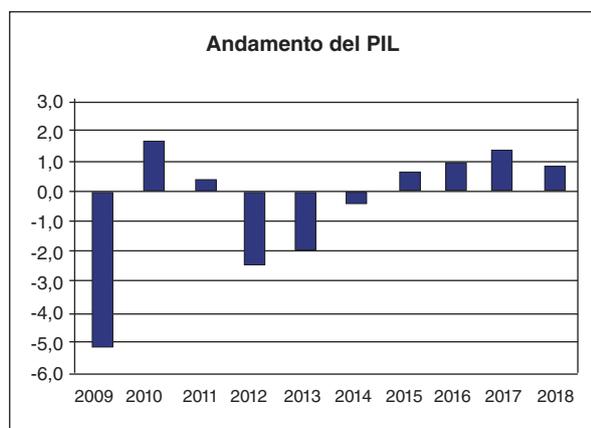
Economia italiana

I dati preliminari riferiti al 2018 registrano un aumento del Pil su base annua dello 0,8% (+1,5 nel 2017) con un contributo negativo della componente nazionale ed un apporto positivo della componente estera netta. Il dato è risultato positivo nei primi 2 trimestri e negativo negli ultimi due.

Nell'ultimo trimestre del 2018 il Pil è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al quarto trimestre 2017.

Il tasso di disoccupazione è passato dal 10,8% di dicembre 2017 al 10,3% di dicembre 2018.

L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è rimasta invariata all'1,2%; il dato tendenziale a dicembre 2018 è in aumento dell'1,1% rispetto a dicembre 2017.



L'Emilia Romagna

In questo contesto nazionale, le stime redatte nello scorso dicembre da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2018 per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil dell'1,4% rispetto all'anno precedente, a fronte dell'aumento dell'1,7% rilevato nel 2017 (+0,8% in Italia). Alla ripresa del Pil regionale, si associa la ripresa della domanda interna trainata sia dai consumi delle famiglie (+1,2%), sia dall'aumento degli investimenti (+4,7%). In leggero aumento (+0,3%) anche i consumi delle Amministrazioni Pubbliche.

In un quadro del commercio internazionale che evidenzia incrementi inferiori alla dinamica del Pil le esportazioni regionali sono attese in aumento del 2,4% e le importazioni sono attese in diminuzione del 3,4%.

L'industria regionale ha visto aumenti dell'attività in tutti i settori ad eccezione del comparto tessile, dell'abbigliamento e delle calzature.

Il tasso di occupazione è aumentato dal 44,6% del 2017 al 45% del 2018.

Il tasso di disoccupazione nel 2018 è risultato del 5,9% (6,5% nel 2017).

Il turismo ha registrato un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del +6,4% e del +4,4%. Si è notato un incremento delle presenze nazionali del 3,8% e delle presenze estere del 6,3%. Se si esaminano i dati relativi alla sola Riviera dell'Emilia Romagna si osserva un aumento degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 2,5% e del 2,1%.

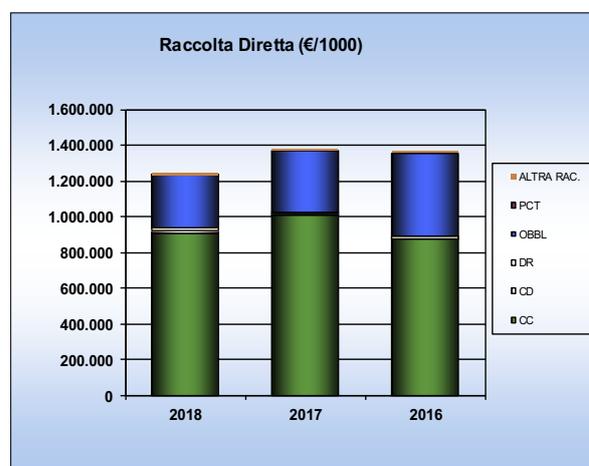
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RACCOLTA DIRETTA

In Italia la raccolta diretta delle banche ha fatto registrare una riduzione su base annua dello 0,6%; la sola componente obbligazionaria è diminuita del 15,4%.

La nostra raccolta diretta è diminuita, causa anche la vendita del ramo d'azienda costituito dalla Filiale di Milano Sede, rispetto all'anno precedente del 9,9% attestandosi a 1.255,8 milioni di euro, togliendo al dato 2017 il suddetto ramo d'azienda della Filiale di Milano Sede il risultato sarebbe del -4%.

Nel dettaglio si evidenzia una flessione dei conti correnti del 10,1%, mentre si registra un aumento del 66% sui certificati di deposito.



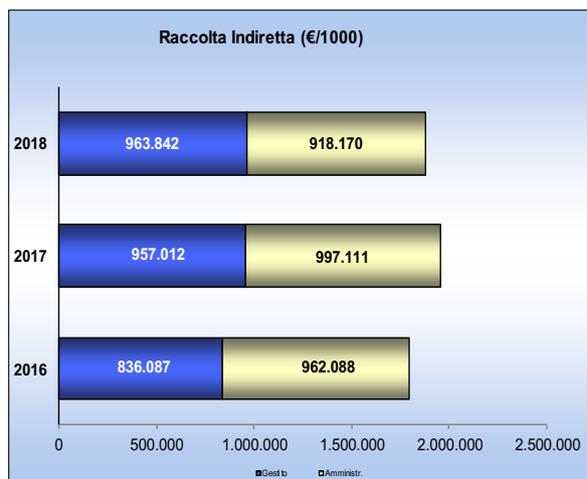
Raccolta Diretta (€/1000)	2018	var.% 18/17	2017	var.% 18/17	2017 senza MI
Conti correnti	908.793	-10,1%	1.010.464	-1,7%	924.592
Depositi a risparmio	14.801	1,2%	14.632	2,3%	14.467
Certificati di deposito	21.212	66,0%	12.778	70,4%	12.446
Obbligazioni	294.579	-13,9%	342.186	-13,9%	342.186
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.239.385	-10,2%	1.380.060	-4,2%	1.293.691
Pronti contro termine	0	0,0%	0	0,0%	0
Altra raccolta	16.421	17,4%	13.983	17,6%	13.964
Totale Raccolta Diretta	1.255.806	-9,9%	1.394.043	-4,0%	1.307.655

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è stata pari a 1.882 milioni di euro, registrando un decremento del 3,7% rispetto al 2017.

Il comparto gestito è complessivamente aumentato rispetto all'anno precedente dello 0,7%, attestandosi a 963,8 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni patrimoniali, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative a capitalizzazione.

Il comparto amministrato si attesta a 918,2 milioni di euro.



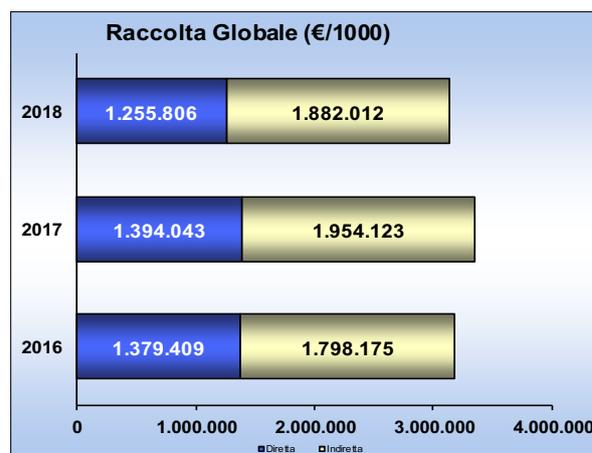
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2018	var. % 18/17	2017	var. % 18/17	2017 senza MI
Obbligazioni e Azioni quotate al P.M.M., Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali	216.899	-0,7%	218.377	2,1%	212.460
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	746.943	1,1%	738.635	4,1%	717.391
ETF	15.621	-15,2%	18.431	-13,7%	18.106
Azioni	300.500	-11,0%	337.549	-9,9%	333.497
Obbligazioni e Titoli di Stato	602.048	-6,1%	641.131	-4,1%	627.880
Totale Raccolta Indiretta	1.882.012	-3,7%	1.954.123	-1,4%	1.909.333

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale ammonta pertanto a 3.137,8 milioni di euro, in calo del 6,3% rispetto allo scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta si decrementa su base annua del 9,9% e la raccolta indiretta si decrementa del 3,7%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 40% e la seconda per il 60%.



Raccolta Globale (€/1000)	2018	var.% 18/17	2017	var.% 17/16	2016
Raccolta Diretta	1.255.806	-9,9%	1.394.043	1,1%	1.379.409
Raccolta Indiretta	1.882.012	-3,7%	1.954.123	8,7%	1.798.175
Totale Raccolta Globale	3.137.818	-6,3%	3.348.166	5,4%	3.177.584

IMPIEGHI A CLIENTELA

In Italia gli impieghi delle Banche hanno fatto registrare un incremento dell'1,6%.

Gli impieghi a Clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2018 1.232,1 milioni di euro registrando un incremento del 13,1%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 98,1% nel 2018, contro il 78,1% del 2017.

Gli impieghi a sola Clientela (al netto degli impieghi presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei titoli appostati al portafoglio HTC) sono diminuiti del 14,1%; depurando i dati del 2017 dei dati relativi al ramo d'azienda della filiale di Milano la variazione è del -9,4%.

Nel corso del 2018 si sono perfezionate due operazioni di acquisto pro-soluto dalla società Italcresi Spa (anch'essa facente parte del Gruppo La Cassa di Ravenna) di crediti per cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento.

L'operazione ha interessato n. 857 posizioni *in bonis* per un importo totale di 22,6 milioni di euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art. 58 del T.U.B..

Nell'ambito del credito al consumo prosegue con convinzione l'attività di sostegno al *retail*-famiglie sia con erogazioni dirette sia intensificando gli accordi commerciali con parti terze. Per quanto attiene alla cessione del quinto dello stipendio/pensione, si sono implementate le sinergie e gli accordi di collaborazione con Italcresi Spa, realtà consolidata del Gruppo bancario, con positivi e crescenti riscontri.

Banca di Imola prosegue attivamente nel cercare il conseguimento delle strategie e degli obiettivi condivisi all'interno del Gruppo di appartenenza, risultando un riferimento affidabile e concreto nel supportare le migliori espressioni del territorio, nel sostenere il superamento delle difficoltà economiche originate dal decennale

ciclo di congiuntura economica negativa, con iniziative condivise e coordinate anche con Istituzioni ed Enti Locali. Si segnalano al riguardo i numerosi tavoli di lavoro per realizzare fattivamente il sostegno alle famiglie in difficoltà economica ed alle imprese meritevoli, con accordi sottoscritti ad ogni livello e declinati nel territorio col supporto della Regione Emilia Romagna, della Città Metropolitana di Bologna, della Provincia di Ravenna e, non da ultimo del Circondario Imolese, come le anticipazioni ai lavoratori della Cassa Integrazione Guadagni, nelle sue diverse forme, ed alle moratorie concesse.

Banca di Imola risulta l'espressione del territorio di appartenenza, ove ha salde e storiche radici ed opera con efficienza e passione mantenendo un profondo legame anche nel sociale, sostenendo le migliori espressioni e le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia in qualità di convinta sostenitrice.

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la *clientela deteriorati* netti pari a 76,1 milioni di euro, a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 138,5 milioni di euro, con un grado di copertura pari al 45,1% (55,1% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Al 31 dicembre 2018 i *crediti deteriorati* netti sono pari al 6,2% del totale degli impieghi netti (7,4% del totale degli impegni netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione rispetto ai dati al 31 dicembre 2017, di 27,7 milioni di euro (-26,7%).

I crediti in sofferenza netti al 31 dicembre 2018 sono pari a 48,5 milioni di euro, pari al 3,9% del totale degli impieghi (4,7% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione, rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 di 13,4 milioni di euro (-21,6%) ed in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017, di 19,5 milioni di euro (-28,7%);

il tasso di copertura delle *sofferenze* è pari al 52,6%.

Il rapporto *sofferenze nette*/impieghi netti relativo al totale delle Banche italiane al 30 novembre 2018 (ultimo dato al momento disponibile) è del 2,2%.

Le *inadempienze probabili nette* al 31 dicembre 2018 ammontano a 26,6 milioni di euro, pari al 2,2% del totale degli impieghi (2,6% del totale degli impieghi netti esclusi i titoli appostati al portafoglio HTC) in diminuzione, rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 di 5,3 milioni di euro (-16,7%) ed in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 di 7,9 milioni di euro (-22,9%).

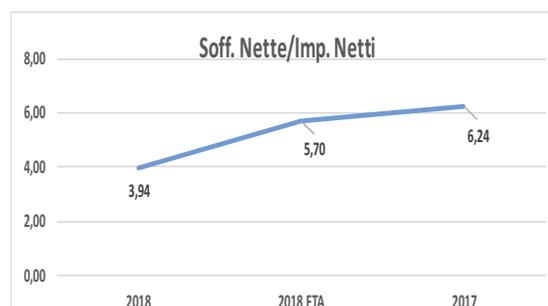
Le *esposizioni scadute nette* al 31 dicembre 2018 si attestano a 1 milione di euro (pari allo 0,1% del totale degli impieghi) in diminuzione, rispetto ai dati di prima applicazione dell'IFRS9 ed ai dati al 31 dicembre 2017, di 326 mila euro (-25,1%).

Il 31 ottobre 2018 la Banca di Imola ha ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore lordo esigibile di 19,5 milioni di euro alla società veicolo *POP NPLs 2018 S.r.l.*; l'operazione rientra in un'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza a cui hanno partecipato altri sedici istituti di credito (fra i quali La Cassa di Ravenna Spa e il Banco di Lucca e del Tirreno Spa). Il veicolo ha emesso tre *tranche* di obbligazioni ABS di cui una *senior* dotata di *rating* BBB per la quale è stata ottenuta la garanzia della GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) da parte dello Stato Italiano.

La struttura dell'operazione pluribanca ha consentito, per ogni singola banca *originator*, di migliorare sensibilmente la valutazione del portafoglio e di ridurre l'onerosità complessiva dell'operazione.

Impieghi Clientela (€/1000)	2018	var. % 18/17	2017
Portafoglio effetti di proprietà	7.962	-14,4%	9.298
Conti Correnti	163.548	-11,4%	184.669
Mutui e altre sovven.	662.366	-13,2%	762.881
Finanziam. Estero	33.061	-26,6%	45.021
Altri crediti vs clientela	123.521	n.d.	30.021
Titoli proprietà HTC	205.483	n.d.	5.556
Totale lordo escluso sofferenze	1.195.941	15,3%	1.037.448
Rettifiche di valore escluso sofferenze	-12.309	-23,7%	-16.131
Totale netto escluso sofferenze	1.183.632	15,9%	1.021.317
Sofferenze nette	48.493	-28,7%	68.019
Totale Impieghi Netti Clientela	1.232.125	13,1%	1.089.336

La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi netti.

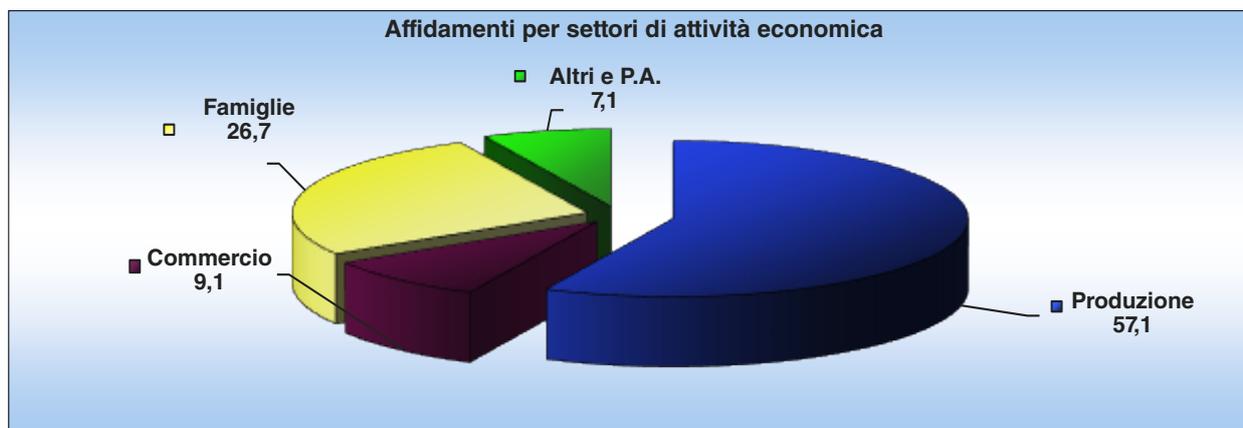


	2018	2018 FTA	2017
Soff. nette	48.493	61.876	68.019
Imp. netti	1.232.125	1.084.649	1.089.336
Soff. nette/Imp. netti	3,94%	5,70%	6,24%

In valore assoluto le sofferenze nette al 31.12.2018 ammontano a 48,5 milioni di euro. Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti passa dal 6,24% del 2017 al 3,94% del 2018.

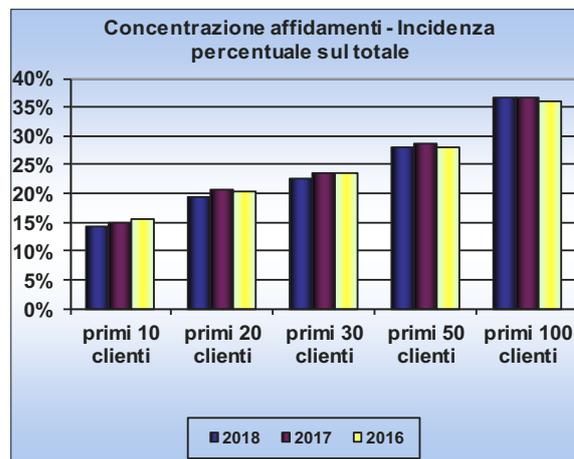
Il totale fidi accordati nel 2018 raggiunge la quota complessiva di 1.417 milioni di euro.

Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei:	2018	2017	2016
primi 10 clienti	14,1%	15,0%	15,7%
primi 20 clienti	19,4%	20,5%	20,4%
primi 30 clienti	22,7%	23,6%	23,4%
primi 50 clienti	27,9%	28,6%	28,0%
primi 100 clienti	36,5%	36,5%	35,8%



TITOLI E FINANZA

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca di Imola, anche in applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9, risulta così suddiviso:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 150 mila euro;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 45,6 milioni di euro;
- Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 545,5 milioni di euro;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ricomprese all'interno delle voci 40 a) e 40 b) dello stato patrimoniale per complessivi 230,3 milioni di euro.

I crediti verso Banche sono stati pari a 70 milioni di euro.

APPLICAZIONE del NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9

In data 24 luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board (IASB)* ha emanato, la versione definitiva del principio *IFRS 9 "Financial Instruments"*, con lo scopo di sostituire l'*International Accounting Standards (IAS) 39*. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016.

A partire dal 1 gennaio 2018 è divenuta obbligatoria l'applicazione del nuovo principio contabile. In estrema sintesi il nuovo principio contabile prevede nuove regole per la classificazione e misurazione delle attività finanziarie e l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* per le medesime. Il nuovo modello di *impairment* comporterà un aumento dei fondi rettificativi del valore dei crediti e dei titoli di debito rispetto all'ammontare dei fondi rettificativi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017 in applicazione del principio IAS 39 precedentemente in vigore.

Al fine di dilazionare nel tempo gli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri calcolati secondo le regole della vigilanza prudenziale è stata introdotta una disciplina transitoria che prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.

Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito specificato:

- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. L'impatto negativo che ci si attende deriva dall'applicazione del nuovo modello di *impai-*

ment sui fondi propri è pertanto ridotto al 5% dell'impatto che sarà rilevato sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018;

- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

Dal 1 gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. In particolare la disciplina transitoria prevede per gli anni 2019-2022:

- la possibilità di dilazionare l'impatto rilevato al 1 gennaio 2018 derivante dalla prima applicazione del nuovo modello di *impairment* del principio contabile;
- la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di *impairment* produrrà negli esercizi successivi alla data di transizione, con riferimento esclusivamente alla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

Si informa che, entro la scadenza fissata del 1 febbraio 2018, la Banca di Imola ha informato, tramite la Capogruppo La Cassa di Ravenna, la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua completezza della disciplina transitoria prevista dal nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS9.

Ulteriori dettagli ed il raccordo fra i prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 ed i pro-

spetti contabili IFRS9 al 1 gennaio 2018 sono esposti nella *Nota Integrativa alla parte A – Politiche Contabili*.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In conformità all'art. 2391 bis del Codice Civile ed al Regolamento sulle operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa ha approvato la *"Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate"*, entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle Banche e dei Gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, recepita da tutte le Banche e Società del Gruppo e vigente con decorrenza 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, quali potenziali danni per depositanti ed Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Alla Banca di Imola Spa, quale emittente strumenti finanziari negoziati in un sistema multilaterale di negoziazione (HI-MTF), si applicano entrambe le normative.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella Nota Integrativa alla sezione H.

Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Totale Fondi Propri è pari a 178,6 milioni di euro. La diminuzione dei Fondi Propri è dovuta alla minor computabilità al Capitale di Classe 2 dei prestiti subordinati.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative ai Fondi Propri.

(€/1000)	2018	2017
Fondi Propri	178.634	191.225
Fondi Propri/Impieghi per cassa	14,5%	17,6%
Fondi Propri/Raccolta	14,2%	13,7%
CET1 Capital Ratio	17,2%	14,2%
Total Capital Ratio	22,7%	20,1%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31.12.2018 non risultano in proprietà della Banca di Imola né azioni proprie né della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa o di altre Società del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna.

La relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza è pubblicata sul sito *internet* della Banca di Imola alla sezione "Corporate Governance".

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 18,1 milioni di euro del 2017 a 16,9 milioni di euro del 2018 (-6,4%).

Il Margine di interesse è una componente economica rilevante e rappresenta il 46,4% del Margine di intermediazione.

Commissioni nette: passano da 18,7 milioni di euro a 18,3 milioni di euro (-2,1%).

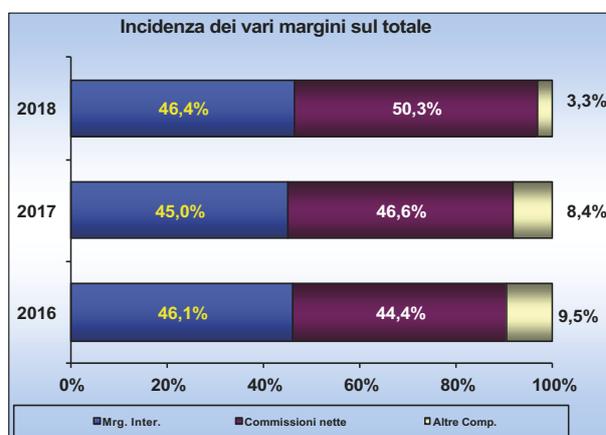
Margine di intermediazione: passa da 40,1 milioni di euro del 2017 a 36,4 milioni di euro del 2018 registrando un decremento pari al -9,3%.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: diminuiscono da 10,2 milioni di euro del 2017 a 7,6 milioni di euro del 2018.

Spese amministrative: passano da 33,1 milioni di euro a 30,9 milioni di euro, con un decremento del 6,6% rispetto all'anno precedente.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte: risulta pari a 390.664 euro.

Utile di esercizio: 412.587 euro (-19,2%).



GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo ha realizzato, in applicazione con quanto previsto dalla normativa, un efficace ed efficiente processo di gestione dei rischi, parte integrante del processo di gestione aziendale e del Gruppo. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzione agli organi societari della Capogruppo. È presente inoltre un insieme di Comitati che si riuniscono periodicamente, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

È bassa la propensione al rischio del Gruppo. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso.

Il *RAF - Risk Appetite Framework* rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, fissa ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo e le singole controllate intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

È istituita una funzione di controllo autonoma indipendente, che riferisce direttamente e personalmente al CdA, il "*Risk Management*" di Gruppo che identifica, monitora e gestisce tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di *business*, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi, attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione ed esprimendo nel continuo pareri sulla coerenza dell'operatività con gli obiettivi rischi/rendimento del Gruppo. Sono attivi presidi sui vari rischi di credito, mercato,

operativo, liquidità, concentrazione, tasso e altri rischi di natura qualitativa. È presente un'Unità autonoma ed indipendente di Verifica Monitoraggio Andamentale dei crediti che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Sono presenti diversi Regolamenti fra i quali si ricordano:

- il Regolamento dei Rischi di Gruppo;
- il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità;
- il Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Regolamento del processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi;
- il Regolamento del credito di Gruppo;
- il Regolamento per la valutazione dell'attivo – criteri di Gruppo;
- il Regolamento Finanza;
- il Regolamento dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione *Risk Management* di Gruppo;
- il Regolamento della Revisione Interna di Gruppo;
- il Regolamento della Funzione di *Compliance* di Gruppo;
- il Regolamento per la Metodologia di Gestione del Rischio Informatico;
- il Documento di Indirizzo Strategico in tema di Sistema Informatico;
- la Politica di Sicurezza Informatica;
- il Regolamento per la gestione e controllo del Sistema Informativo;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni aziendale e di Gruppo;
- la Politica di Gruppo sulla gestione dei crediti deteriorati (NPL).

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il *Core Tier 1 Ratio* e per il *Total Capital Ratio*, per poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e poter così valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

È attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, data la tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di *trading* sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è sempre l'attenzione nei confronti del presidio del rischio strategico, operativo e reputazionale.

La Banca di Imola persegue il mantenimento di adeguate riserve di liquidità. Per questo il monitoraggio del rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, con scelte sempre improntate ai nostri consueti criteri di sana e prudente gestione.

La Capogruppo pone particolare attenzione ai rischi relativi alle esposizioni infragruppo.

Al fine di limitare e presidiare il rischio, gestisce la liquidità per tutte le Banche e Società del Gruppo. Il modello organizzativo è basato su una gestione accentrata della liquidità. L'Area Finanza di Gruppo gestisce il portafoglio titoli della Capogruppo sulla base delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

La gestione della liquidità delle Società del Gruppo viene orientata al fine di tendere ad un proprio equilibrio di liquidità operativo/strutturale, come chiarito dalla normativa di vigilanza in più punti, anche in caso di gestione accentrata della liquidità, le singole Banche afferenti ad un Gruppo debbano tendere ad un proprio equilibrio di liquidità. Il monitoraggio della condizione di liquidità avviene giornalmente, a cura dell'Ufficio (*Risk Management*) di Gruppo.

Il Piano di Liquidità redatto annualmente dalla tesoreria integrata considera i flussi attesi in entrata/uscita delle Banche e delle Società del Gruppo.

Sono da tempo state realizzate mappature dei rischi inerenti e residui quali: il rischio operativo, il rischio informatico, il rischio di conformità alle norme ed il rischio di antiriciclaggio.

Per il 2018 si ricordano inoltre le seguenti principali novità:

- sviluppato il progetto IFRS9;
- sviluppato il progetto MIFID2.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Banca di Imola si è da anni dotata del Modello Organizzativo (continuamente aggiornato a seguito di variazioni normative) che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i Promotori Finanziari esterni). Inoltre è costituito ed è stato recentemente deliberato dal Consiglio d'Amministrazione di mantenere l'Organismo di Vigilanza, presieduto da un Amministratore indipendente del Gruppo e composto da alcuni Responsabili di Funzioni Aziendali e da figure con esperienza organizzativa e legale esterni, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Durante l'anno sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche su questa tematica.

Si sono svolti inoltre incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza, che si riunisce di norma con cadenza mensile, con i Responsabili delle Aree/Uffici della Banca al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici del Modello Organizzativo nonché dei protocolli operativi di rispettiva competenza.

STRUTTURA, AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La rete di vendita della Banca conta n. 36 filiali, nel corso del 2018 è stata accorpata l'Agenzia di

Imola "G" presso la Filiale Imola Sede e si è realizzata la cessione del ramo d'azienda costituito dalla Filiale di Milano Sede da Banca di Imola a La Cassa di Ravenna.

Al 31 dicembre 2018 i conti correnti in essere presso Banca di Imola sono in calo del 2,78%, escludendo l'effetto della Filiale di Milano Sede risultano in aumento del 2,01%.

Al 31.12.2018 risultano presenti n. 66 ATM e n. 1.515 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente l'85,3% del Personale, percentuale sostanzialmente allineata all'anno precedente.

Risultano inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

Gli *internet banking* passano da n. 22.774 posizioni del 2017 a n. 22.793 del 2018 (+0,01%).

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D. Lgs. 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti anche economici in presidi di sicurezza ed anche antirapina, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio Sicurezza e Salute.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI, del settore bancario e finanziario: di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, ed ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca è dotata da anni di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi col-

labora con la Banca. Il *Codice Etico* è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca, è pubblicato sul sito *internet* della Banca di Imola e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

Per tutte le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo sono presenti contratti di fornitura che definiscono i livelli di servizio richiesti (*SLA – Service Level Agreement*) ed individuano opportuni indicatori di *performance* (*KPI – Key Performance Indicator*) tali da consentire di rilevare la rispondenza dei servizi resi ai livelli previsti contrattualmente, anche al fine di monitorare nel continuo la qualità dei servizi ricevuti.

PERSONALE

L'organico, al netto del personale distaccato presso altre Società del Gruppo bancario e comprensivo di quello distaccato da altre Società del Gruppo, è passato da n. 218 persone del 2017 (tutte a tempo indeterminato) a n. 211 persone del 2018 (tutte a tempo indeterminato). L'attività formativa ha coinvolto tutto il Personale attraverso il Piano di Formazione annuale sviluppato nel rispetto dell'art.72 del CCNL 31.03.2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie finanziarie e strumentali e dell'art. 5 del vigente contratto integrativo aziendale.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto espresso nel *Codice Etico*, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità ed in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In linea con gli obiettivi di Gruppo particolare attenzione è stata riservata anche all'ottimizzazione dei costi, all'individuazione dei docenti

più qualificati ed alla creazione dello spirito di Gruppo sfruttando il valore e l'arricchimento derivante anche dalla composizione di aule eterogenee e multi-societarie in cui far confluire e scambiare le esperienze professionali ed i *case-studio*.

Seguendo le disposizioni della Banca d'Italia in merito all'applicazione del D.Lgs 231/07 (Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio) l'Ufficio Gestione del Personale ha supportato il Responsabile Antiriciclaggio, nella redazione ed erogazione del Piano di interventi formativi in tema di Antiriciclaggio. I percorsi sono stati progettati per chiarire dubbi interpretativi e supportare nelle esigenze operative, oltre che fornire un quadro organico in materia di organizzazione. A tale fine in aula sono intervenuti docenti interni dell'ufficio Compliance/Antiriciclaggio di Gruppo ed Organizzazione e IT. Inoltre ci si è avvalsi della collaborazione di consulenti esperti.

A seguito del varo del D. Lgs. n. 81/2008, il c.d. Testo Unico sulla sicurezza, il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato sviluppato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettivo trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte n. 1.347 giornate/persona di formazione, contro le n. 961 del 2017.

Nel 2018 sono proseguiti i consueti incontri costruttivi con le Rappresentanze Sindacali.

numero persone	ANNO 2018			ANNO 2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri	55	19	74	55	20	75
Aree Professionali	59	75	134	59	81	140
TOTALE	117	94	211	117	101	218
ETÀ MEDIA			47,86			46,82

titolo di studio	ANNO 2018				ANNO 2017			
	laurea	diploma	altro	Totale	laurea	diploma	altro	Totale
Dirigenti	1	2		3	1	2		3
Quadri Direttivi	15	59		74	14	60	1	75
Aree Professionali	57	68	9	134	60	71	9	140
TOTALE	73	129	9	211	75	133	10	218

tipologia contratto	ANNO 2018			ANNO 2017		
	Indeterm.	Apprendisti	Totale	Indeterm.	Apprendisti	Totale
Dirigenti	3		3	3		3
Quadri Direttivi	74		74	75		75
Aree Professionali	134		134	140		140
TOTALE	211		211	218		218

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico innanzitutto tramite il supporto del CSE S.C.aR.L. (Centro Informatico Consortile di tutto il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna) il quale effettua continuamente importanti investimenti nel settore.

L'ufficio Organizzazione e It di Gruppo cura i rapporti con l'*outsourcer* informatico al fine di rendere sempre più incisivo il presidio dei rischi connessi con la gestione in *outsourcing* del sistema informativo ed assicurare le condizioni per mantenere nel tempo livelli di servizio rispondenti alle esigenze del Gruppo. Più in particolare, nell'ambito del processo di pianificazione dei progetti vengono presidiate la realizzazione degli applicativi legati alle esigenze di evoluzione del *business* e viene svolto un ruolo attivo in fase di collaudo delle procedure. A questo si affianca il presidio della sicurezza informatica per la regolazione degli accessi e più in generale per la gestione e lo sviluppo delle applicazioni ed il presidio della continuità operativa, implementando sempre di più la misurazione della robustezza delle misure di continuità dell'*outsourcer* e prevedendo un ruolo sempre più attivo del Gruppo.

Nel 2018 è proseguita l'attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di *business* verso la Clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca e del Gruppo, dall'altro di mantenere la struttura dell'Istituto costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Gli interventi sono stati introdotti tenendo conto delle principali linee guida:

- adeguamento normativo;
- evoluzione tecnologica;
- efficientamento operativo.

Con riferimento all'adeguamento normativo, si evidenziano, tra gli altri, quelli relativi:

- MIFID 2 - entrata in vigore il 3 gennaio 2018, ha introdotto profonde e numerose modifiche in tema di servizi di investimento con l'adeguamento del relativo questionario con un'ampia revisione delle logiche sottostanti;
- IFRS 9 - entrata in vigore da inizio 2018, ha comportato un notevole mutamento nelle logiche contabili e di analisi dei connessi rischi di credito;
- CIT (*Check Image Truncation*) entrata in vigore dal primo semestre 2018, ha consentito la dematerializzazione degli assegni con lo scambio di soli flussi informatici degli stessi;
- GDPR (*General Data Protection Regulation*), nuovo regolamento europeo sul trattamento dei dati, ha impattato non poco sulle modalità operative interne ed ha comportato un'ampia revisione di processi e normative interne;
- PAD (*Payment Accounts Directive*), ha introdotto nuove regole volte a rafforzare la tutela della Clientela e la comparabilità dei costi relativi ai conti di pagamento per i consumatori;
- IDD (*Insurance Distribution Directive*), la Direttiva, entrata in vigore nell'ottobre 2018, ha previsto una importante serie di nuove tutele per il Cliente finale sin dal momento della creazione di una soluzione assicurativa.

Con riferimento all'evoluzione tecnologica, si evidenziano tra gli altri:

- la continua evoluzione ed implementazione del *portale wiki* accessibile anche in remoto;
- l'esecuzione di appositi *test* di penetrazione della rete sia interna sia esterna eseguiti in collaborazione con Telecom Italia;
- la sostituzione del parco stampanti in essere.

FUNZIONE DI COMPLIANCE DI GRUPPO

La Funzione di *Compliance* provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità, presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando anche che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

All'interno della Funzione di *Compliance* di Gruppo è collocata, altresì, la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, alla quale spetta il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, di promuovere l'adozione di adeguate misure correttive, con compiti anche di indirizzo e coordinamento di Gruppo.

Fa capo al Responsabile della Funzione di *Compliance* di Gruppo anche la gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e con le altre Autorità competenti per le indagini penali e gli accertamenti tributari su soggetti che sono, ovvero sono stati, Clienti di tutte le Banche del Gruppo.

Presso la Banca è presente un Referente di *Compliance* che relativamente a questo ruolo, è autonomo ed indipendente e si rapporta alla *Compliance* di Gruppo ed al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Modello di *Compliance* adottato dal Gruppo il Referente della *Compliance* della Banca ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Responsabile della *Compliance* di Gruppo, con particolare riferimento all'applicazione delle politiche di gestione del rischio di non conformità delineate a livello di Gruppo.

A tal fine, il Referente della *Compliance* della Banca riceve periodicamente dal Responsabile della *Compliance* di Gruppo specifiche *linee guida* da tradurre in comportamenti operativi per la gestione del rischio di non conformità presso la Banca, riferendo al Responsabile della *Compliance* di Gruppo relativamente agli aspetti di maggior rilevanza.

TRASPARENZA

La Banca tiene costantemente aggiornate le disposizioni in materia di norme sulla Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Le disposizioni, particolarmente tutelanti per i Clienti consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela attenua anche i rischi legali e di reputazione, oltre che economici e rappresenta un vantaggio anche commerciale, concorrendo alla sana e prudente gestione. Fornire alla propria Clientela informazioni in modo corretto, chiaro, semplice ed esauriente è fondamentale per instaurare un rapporto duraturo, serio e basato sulla reciproca fiducia.

La Banca di Imola aggiorna costantemente i propri Fogli Informativi e la documentazione relativa alla trasparenza bancaria che è sempre consultabile nelle filiali e nel sito *internet*. Inoltre, il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna si è dotato di una Politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali ai sensi artt.118 e 126- sexies TUB allo scopo di definire ruoli, responsabilità e processi operativi in caso di variazioni massive sulle condizioni applicate alla Clientela.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Costituiscono parte integrante del Sistema dei controlli interni le funzioni aziendali di controllo, che all'interno del Gruppo sono:

- la Funzione Revisione Interna di Gruppo, che svolge controlli di terzo livello;
- la Funzione *Risk Management* di Gruppo e la Funzione *Compliance* di Gruppo, cui è inoltre attribuita la Funzione Antiriciclaggio, che svolgono controlli di secondo livello.

Nel 2018 sono proseguite le visite presso le Filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, oltre al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la Clientela.

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riferisce periodicamente, direttamente e personalmente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

La Funzione di Revisione Interna di Gruppo svolge la propria attività su base individuale per La Cassa di Ravenna ed in ottica di Gruppo per le

Banche e Società del Gruppo che hanno esternalizzato la funzione di revisione interna alla Capogruppo.

La Funzione di Revisione Interna ha provveduto a fornire alla Funzione di *Compliance* i dati necessari per la predisposizione della relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori, relazione richiesta ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007.

Nel corso del 2018 sono pervenuti n. 46 reclami (nel 2017 erano n. 47) di cui n. 5 inerenti ai servizi d'investimento. Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa o di gestione dei processi.

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è accentrata presso la Capogruppo; presso la Banca di Imola opera un Referente svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. La Funzione di Revisione Interna svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce direttamente al Consiglio d'Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

La protezione dei dati personali è un tema di cruciale importanza per la Banca di Imola e per il Gruppo. La capacità di assicurare l'integrità, la disponibilità e la sicurezza dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali, rappresenta un fattore critico per la protezione del proprio *business* e della propria Clientela.

La materia è stata oggetto di profonda riforma con l'entrata in vigore, nel maggio 2018, del testo definitivo del Regolamento Europeo in materia di dati personali (comunemente conosciuto come l'accordo "GDPR"). Tale Regolamento va ad abrogare la Direttiva 95/46/CE, rimasta in vigore per oltre venti anni e dunque impatta, e in parte sostituisce, le leggi nazionali di recepimento, tra cui il D.Lgs. n. 196/2003, noto come *Codice Privacy*.

Obiettivo del nuovo Regolamento è uniformare ed armonizzare a livello europeo la legislazione in materia di protezione dei dati personali, con particolare *focus* sul «digitale».

Il Regolamento si applica ai trattamenti dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea "indipendentemente dal fatto che il trattamento sia effettuato o meno nell'Unione Europea".

Per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dal Regolamento, la Cassa, nella sua qualità di Capogruppo, ha definito un sistema di "presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *privacy*" articolato in base alla dimensione, alla complessità delle strutture e delle peculiarità del *business* esercitato da ciascuna Banca e Società del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Tutte le Banche e Società del Gruppo rivestono il ruolo di "Titolare del trattamento dei dati personali" delle categorie di soggetti interessati (Clienti, Dipendenti, Collaboratori esterni, Amministratori, Sindaci, Fornitori, Candidati, ecc.)

dei quali trattino, anche occasionalmente, dati personali e pertanto sono tenute all'osservanza degli obblighi previsti.

In particolare, il Gruppo ha adottato una Politica in materia di protezione dei dati personali, nell'ambito della quale sono stabiliti i principi relativi ai diritti degli interessati.

La riservatezza si conferma un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e sono opportunamente protette e non possono essere comunicate o divulgate se non in applicazione della normativa vigente.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

La Banca di Imola ha identificato il proprio *core business* nell'attività bancaria e si è contraddistinta negli anni per la sua "vocazione al territorio" in un legame reciproco in cui il territorio è importante per la Banca quanto la Banca è importante per il territorio. Banca di Imola è una Banca locale a respiro interregionale, individuata nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della Clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi di credito;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali che, tempo per tempo i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di difficoltà la Banca di Imola ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari/patrimoniali ed economici pur nell'evidenza di un momento di grande difficoltà per l'economia ed i mercati.

La Banca di Imola è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria Clientela, accompagnandola nei vari momenti anche di difficoltà. La struttura di governo societario è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principal-

mente accentrati nella Capogruppo. Il *patrimonio umano* della Banca è uno dei nostri principali punti di forza, molta attenzione è rivolta alla formazione ed all'addestramento del Personale.

È operativo un processo di pianificazione/*budget* che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le *performance* commerciali. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato "E" della *nota integrativa*, un monitoraggio periodico dei rischi.

Nel 2018, l'Ufficio Organizzazione e IT di Gruppo ha provveduto alla revisione annuale del Piano di Continuità Operativa come previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Sono inoltre in corso le attività per effettuare le prove di disastro anche sui server *Achanto* relativamente alla soluzione di *disaster recovery* della *server farm* interna al Gruppo avviata nel corso del 2018.

Con riferimento alla *business continuity* di CSE, quest'ultimo ha rafforzato la propria architettura sostituendo il virtualizzatore di *disaster recovery* installato nel sito di Modena, con un nuovo sistema in grado di effettuare, in modo più performante, l'intera procedura *batch serale*.

L'architettura di *business continuity* di CSE continua ad essere erogata in Campus (San Lazzaro di Savena - BO) e su un sito di *disaster recovery* ubicato a Modena.

La soluzione di disastro è stata testata con successo simulando svariate situazioni emergenziali per verificare la robustezza delle infrastrutture e la qualità del servizio offerto ai Clienti i quali hanno potuto partecipare alle attività di test. Il piano di continuità viene aggiornato annualmente a seguito delle prove ed approvato dal CdA.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce dell'aggiornamento ed estensione al 2023 del Piano Strategico, si ha la convinzione che la Banca di Imola, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	DATI DI SINTESI	
		2018	2017
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.256	1.394
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.882	1.954
	Raccolta globale in milioni di euro	3.138	3.348
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.232	1.089
	Fondi Propri milioni di euro	179	191
	Totale Attivo in milioni di euro	2.034	1.961
	Margine di interesse in euro/1000	16.905	18.059
	Commissioni nette in euro/1000	18.308	18.701
	Margine di intermediazione in euro/1000	36.403	40.120
	Spese amministrative in euro/1000 (*)	30.880	33.066
	Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	391	921
	Utile/perdita d'esercizio in euro/1000	413	510
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	0,31	0,38
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,02	0,03
COST INCOME	Costi operativi / margine di intermediazione (cost income) (*)	77,98	72,36
CET1 Capital Ratio	Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate	17,19	14,22
Total Capital Ratio	Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate	22,67	20,12
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	60,57	55,54
	Raccolta diretta / totale attivo	61,74	71,08
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	51,21	48,97
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / Margine di intermediazione	-19,41	-25,54
indici di rischio (**)			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	3,94	5,70
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela escluso titoli	4,72	5,74
	Rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. Lorde verso clientela (***)	52,61	51,08
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,32	0,39
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis escluso titoli	0,35	0,40
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2018	2017
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	36	38
	in EMILIA ROMAGNA	35	36
	in TOSCANA	1	1
	in LOMBARDIA	0	1

(*) comprensive di quelle per i salvataggi bancari

(**) I dati 2017 sono comprensivi dell'FTA IFRS9

(***) Tenendo conto anche degli importi passati a perdita su posizioni ancora aperte, la percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 63,60% nel 2018.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo previsioni esterne, l'economia italiana a partire dal 2019 e nei prossimi anni dovrebbe mostrare una ripresa seppur contenuta dell'attività economica.

In tale contesto l'operatività della Banca di Imola proseguirà in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Piano Strategico pluriennale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Signori Azionisti,

dopo aver dettagliato i numeri che descrivono puntualmente l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2018, nonché l'impegno ed il valore delle risorse impiegate, evidenziamo la conferma dell'utile d'esercizio, pur nelle accresciute difficoltà dell'arena competitiva e dell'ulteriore compressione dei tassi d'interesse. È la testimonianza dell'impegno che ci guida nel perseguire gli obiettivi di crescita equilibrata della Banca.

Sul fronte della competitività, desidero riprendere quanto più volte ribadito dal Presidente della Capogruppo Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, nonché Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana: risulta non più procrastinabile un quadro normativo e fiscale ove tutti, all'interno dell'Unione Europea, possano operare in maniera omogenea e coerente nell'assunzione delle singole responsabilità.

Preme a questo punto evidenziare alcuni fra i principali fattori esterni che hanno certamente influito sui risultati della nostra gestione e meritano, anche se sommariamente, di essere richiamati:

- l'attenta strategia espansiva della Banca Centrale Europea, le recuperate tensioni dei mercati finanziari ed il rallentamento delle economie hanno determinato l'ulteriore contrazione del saggio di interesse nominale;

- i proseguiti continui aggiornamenti in materia di *regulation* bancaria, soprattutto con riferimento alla valutazione qualitativa e quantitativa di capitale e dei crediti deteriorati (*NPL*), non hanno agevolato la quotidiana gestione;

- il debito pubblico italiano, così come quello di altri Paesi, continua a rappresentare un freno per lo sviluppo, originando velocità di crescita differenziate per aree geografiche, al pari dell'incertezza politica domestica ed europea;

- la possibilità di un'equa e non più rinviabile soluzione *Brexit*, mantenendo relazioni improntate alla corretta reciprocità con un Paese da sempre detentore di principi e cultura affini, permane indispensabile per tracciare una nuo-

va evoluzione degli equilibri in seno alla stessa Unione Europea;

- le alterne tensioni nell'Area del Mediterraneo risultano fattori di destabilizzazione dei processi di sviluppo e di ricerca di nuovi equilibri sostenibili per un rilancio economico all'interno dell'Unione Europea;

- la *Trump's policy* con "*America the first*" non può che ridisegnare nuovi equilibri economici che l'Unione Europea deve necessariamente governare;

- un'indispensabile accelerazione di *Industria 4.0* deve ritrovare adeguate politiche che permettano d'integrare una crescente specializzazione delle risorse umane ed una nuova crescente occupazione addizionale.

Ritornando ai valori numerici della nostra Banca, frutto del necessario e condiviso riposizionamento strategico, riflettono solo in parte il complesso momento economico del territorio dove si svolge la nostra attività prevalente. La complessità della generale situazione permane e necessariamente va monitorata con molta attenzione, sostenendo fortemente e compiutamente le Famiglie e tutti gli Operatori Economici meritevoli.

I *crediti deteriorati* complessivi proseguono nella loro accelerata diminuzione, sia per una migliorata qualità degli attivi, sia per le numerose trattative di recupero andate a buon fine e per la costante attenzione dedicata alla tempestività di rilevazione ed alla correttezza di misurazione dei rischi, agendo in modo equilibrato, critico e responsabile.

I già significativi valori iscritti al fondo svalutazione crediti negli anni passati sono stati ulteriormente incrementati, per un adeguamento alle coerenti e prudenti indicazioni suggerite dalla Banca d'Italia.

Come si è detto, i dati patrimoniali di Banca di Imola si confermano di tutto rispetto.

Il CET 1 di Banca di Imola Spa si attesta al **17,19%** mentre nel 2017 era pari al 14,22% (limite normativo al 7%), mentre il *Total Capital Ratio* al **22,67%** mentre nel 2017 era 20,12%

(limite normativo al 10,50%), mantenendosi su valori particolarmente significativi ed apprezzati.

Signori Azionisti,

ancor prima delle conclusioni, con le proposte che troverete al termine, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento al Presidente della Capogruppo e Presidente dell'ABI Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli, la cui autorevole e professionale attività sta consentendo, in un periodo complesso dove le Banche sono oggetto di forti critiche spesso superficiali ed ingiustamente generalizzate, di evidenziare il ruolo strategico svolto dalle Banche, con una visione chiara, aperta e lungimirante. Non casualmente, a Gennaio 2018 il Comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana all'unanimità ha avviato l'iter favorevolmente conclusosi nel Luglio 2018 col rinnovo del Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli nell'incarico di Presidente dell'ABI, con apposita modifica *ad hoc* dello Statuto. È questo per tutti gli appartenenti al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna motivo di grande orgoglio.

Banca di Imola Spa gli è grata e gli esprime le più sincere e vive congratulazioni.

Signori Azionisti,

Banca di Imola Spa anche nel 2018 ha operato positivamente a sostegno di famiglie ed imprese e quindi desideriamo, pur in un anno ancora denso di difficoltà ma anche di nuove opportunità, rivolgere un sentito ringraziamento per quanto fatto al direttore generale Sergio Zavatti, al vice direttore generale Maurizio Bortolotti, al personale direttivo, ai Dipendenti tutti, che con la loro attività hanno contribuito al conseguimento di un positivo risultato operativo.

Un ringraziamento particolare al direttore generale di Capogruppo dott. Nicola Sbrizzi ed al vice direttore generale vicario dott. Giuseppe De Filippi, che con la loro presenza, sostegno, attenzione e sensibilità, hanno operato in vicinanza ai nostri dirigenti per il miglior ottenimento degli obiettivi prefissati.

Un grazie sentito va al Collegio Sindacale, che con grande attenzione ed alta professionalità ha costantemente seguito i nostri lavori.

Un saluto cordiale rivolgiamo alle Organizzazioni Sindacali che, nell'ambito della normale dialettica, non hanno fatto mancare lo spirito di collaborazione.

Un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Direttori della Sede di Bologna della Banca d'Italia, al dott. Francesco Trimarchi, che è andato in quiescenza dal settembre 2018, ed al dott. Maurizio Rocca, che gli è succeduto, per i suggerimenti e le attenzioni prestate, che sono da noi particolarmente apprezzate ed applicate.

Un grazie ancora al CSE Scarl per il sostegno continuo e professionale allo sviluppo dei nostri sistemi informatici, indispensabili per mantenere la Banca al passo con le esigenze della Clientela, la cui fiducia è fondamentale per conseguire risultati.

Un saluto di apprezzamento lo esprimiamo alle Associazioni di Categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che sono stati al fianco della Banca contribuendo al raggiungimento dei risultati esposti.

Un ringraziamento a tutti i Soci per la conferma dell'impegno e per l'attenzione nei confronti di Banca di Imola e del Gruppo La Cassa di Ravenna.

Imola, 4 marzo 2019

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente dott. Giovanni Tamburini

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
nel porre alla Vostra approvazione il conto economico e quello patrimoniale, desidero sottolineare ancora una volta i coefficienti patrimoniali della Banca, che si mantengono molto elevati. Infatti, il CET1 si posiziona al 17,19% (limite richiesto dalla normativa al 7%), mentre il *Total Capital Ratio* al 22,67% (limite richiesto dalla normativa al 10,50%), quindi abbondantemente superiori a quanto richiesto dalle Autorità.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge fiscali, statutarie e tecniche.

Formano parte integrante le relazioni del Collegio Sindacale e la certificazione del bilancio effettuata dalla Società Deloitte & Touche Spa. Formuliamo dunque la seguente proposta:

ANNO 2018

Utile distribuibile	€	412.586,90
Quota destinata a Riserva di utili portati a nuovo	€	6.577,85
Quota destinata a dividendo in contanti agli Azionisti:		
€ 0,05		
per n. 8.120.181 azioni	€	406.009,05

Dopo il riparto dell'utile di esercizio il patrimonio netto risulterà, come da tabella a seguito con valori espressi in euro, così composto:

Capitale sociale	€	56.841.267,00
Riserva sovrapprezzi di emissione	€	34.824.570,93
Riserva da avanzo di fusione	€	22.067.720,87
Altre riserve di cui:	€	19.156.475,60
- <i>Riserva legale</i>	€	18.460.744,31
- <i>Riserva Statutaria</i>	€	1.330.249,33
- <i>Riserve da FTA</i>	€	(1.057.311,59)
- <i>Riserve per "Operazioni Under Common Control"</i>	€	1.656.185,86
- <i>Riserve da IAS 8</i>	€	(1.268.785,66)
- <i>Utili (Perdite) a nuovo</i>	€	14.948,26
- <i>Altre</i>	€	20.445,09
Riserve da valutazione	€	(544.198,80)
Totale	€	132.345.835,60

Il dividendo in contanti sarà posto in pagamento il giorno 15.05.2019.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



CONTO!



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.OTT18)

CONTO

SCEGLI LA LIBERTA'

CCONTO.IT

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Banca di Imola S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Imola S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa della Banca, che riporta l’informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto pari a 3,764 milioni di Euro al netto delle imposte.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha, in vario modo, interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (“*forward-looking*”).

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l’ausilio degli specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca e approfondimenti con i consulenti esterni della stessa;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all’individuazione dei business model della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione dell’infrastruttura informatica sviluppata ai fini della transizione al Principio, nonché svolgimento di analisi e verifiche sui principali sistemi e processi IT implementati o modificati e sui relativi controlli generali e applicativi;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli

chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione;

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari ad Euro 76,1 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 138,5 milioni, con un grado di copertura pari al 45,1% (55,1% se si considerano anche i passaggi a perdita su posizioni a sofferenza).

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione, opportunamente calibrata, di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e, quindi, dei derivanti flussi di cassa attesi.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Impieghi a Clientela" e nella Nota Integrativa - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E –

Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici del network Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo e regolamentare applicabile all'informazione finanziaria;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di posizione creditizie classificate a sofferenza nel bilancio di Banca di Imola S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (di seguito "GACS"), effettuata da Banca di Imola S.p.A. e da altre sedici banche.

In data 16 novembre 2018 è stata realizzata un'operazione di cessione pro-soluto di altrettanti portafogli di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (di seguito "SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 19,465 milioni e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 5,650 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 5,637 milioni.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,74% dei titoli *Junior* e del 94,76% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Impieghi a Clientela" e nella Nota Integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione C - Operazioni di cartolarizzazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca di Imola S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca di Imola S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

8

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianfrancesco Rapolla
Director

Bologna, 26 marzo 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



La Tua Banca pensa anche a me!



L'offerta assicurativa completa che Ti aiuta nella cura quotidiana del Tuo animale domestico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi consultabili nelle filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers. APR 18).

AMICI DI ZAMPA PROTEGGI I TUOI FEDELI COMPAGNI

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del progetto di Bilancio al 31/12/2018 sull'attività di vigilanza posta in essere e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 158/1998 (TUF) e, a norma dell'art. 2429 2° comma del Codice Civile, abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e DEM 6031329 del 7 aprile 2006, dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il progetto di Bilancio è stato da noi esaminato nel rispetto delle norme del Codice Civile e dei D. Lgs. n 385/1993 (TUB) e n. 58/1998 (TUF), oltre che dei Principi di Revisione Internazionale (ISA Italia), non rilevando alcun indicatore di pericolosità.

Il progetto di Bilancio, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2019, è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile nonché del D.Lgs. 139/2015.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il Bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha esaminato altresì le operazioni più significative avvenute nel corso del 2018, tra le quali:

- operazione di cessione di ramo d'azienda, costituito dalla filiale di Milano, alla Capogruppo La Cassa di Ravenna;
- operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati, in relazione alla quale è stata richiesta e ottenuta la GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) da parte dello Stato; senza rilevare alcuna irregolarità.

Il Collegio Sindacale, in attuazione del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e n.135 del 17 luglio 2016, ha avuto n. 4 incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato come emerso in modo particolare nella riunione del 26 febbraio 2019 durante la quale è stato ripercorso l'intero Bilancio.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31 dicembre 2018;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, punti 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve

sono contabilizzati al costo;

- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato n.18 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, sull'adeguata verifica e in materia d'antiriciclaggio (D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007), e n.24 verifiche presso gli uffici della Direzione Generale, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli deteriorati e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna, dell'Ufficio *Risk Management*, dell'Ufficio *Compliance* e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo La Cassa di Ravenna come da indicazioni della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti e si è provveduto all'esame dei verbali emessi dai suddetti uffici.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia dai diretti responsabili degli uffici, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo della società e sul sistema dei controlli interni, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni in applicazione del quarto aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- ha valutato e vigilato sul sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 T.U.B. e artt. 2391 e 2391 bis. del C.C.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello Statuto;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli di seguito indicati:
 - attività di *benchmarking - Recovery Plan*;
 - rilascio attestazione di cui all'art, 7, co 1, let e) Decreto MEF del 3 agosto 2016;
 - verifica degli schemi di segnalazione TLTRO II (art. 7, comma 1 Decisione BCE/2016/10).

I servizi di cui sopra sono stati svolti in base al principio dell'indipendenza come da comunicazione della Società di Revisione emessa in data 26 marzo 2019, ai sensi dell'art 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Il progetto di Bilancio è corredato altresì dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Stato Patrimoniale

Attivo	€	2.034.100.864,16
Passivo	€	1.901.349.019,51
Patrimonio Netto	€	132.339.257,75
Utile d'esercizio	€	412.586,90

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Conto Economico

Ricavi	€	68.032.286,63
Costi	€	67.619.699,73
Utile d'esercizio	€	412.586,90

Il progetto di Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 26 marzo 2019.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del progetto di Bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'Utile netto di esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Il Collegio Sindacale, a norma di quanto disposto nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, ha effettuato l'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, riscontrando una fattiva collaborazione da parte di tutte le strutture coinvolte.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 27 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE



“Strumenti” di investimento

Gestioni Patrimoniali

Multilinea Armonia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.MAR19).

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

PROSPETTI DI BILANCIO SEPARATO BANCA di IMOLA S.p.A.

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DI PATRIMONIO NETTO 2017-2018
- RENDICONTO FINANZIARIO



STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro			
ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var. % 2018/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	5.339.250	6.605.453	-19,17%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico	45.798.857	48.098.236	-4,78%
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	149.725	259.524	-42,31%
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>			
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	45.649.132	47.838.712	-4,58%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	545.529.283	424.946.331	28,38%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.327.353.249	1.378.599.983	-3,72%
<i>a) crediti verso banche</i>	95.227.844	289.263.823	-67,08%
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.232.125.405	1.089.336.160	13,11%
70 Partecipazioni	2.784	2.784	inv.
80 Attività materiali	18.004.658	17.656.331	1,97%
90 Attività immateriali di cui: - avviamento	5.934	5.677	4,54%
100 Attività fiscali	26.505.893	25.736.949	2,99%
<i>a) correnti</i>	385.144	482.109	-20,11%
<i>b) anticipate</i>	26.120.749	25.254.840	3,43%
120 Altre attività	65.560.956	59.599.757	10,00%
Totale dell'attivo	2.034.100.864	1.961.251.499	3,71%

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

STATO PATRIMONIALE - Valori espressi in unità di Euro			
PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var. % 2018/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.862.545.852	1.781.884.493	4,53%
<i>a) debiti verso banche</i>	606.739.661	387.841.389	56,44%
<i>b) debiti verso la clientela</i>	940.014.587	1.039.079.365	-9,53%
<i>c) titoli in circolazione</i>	315.791.604	354.963.739	-11,04%
20 Passività finanziarie di negoziazione	391.794	338.652	15,69%
60 Passività fiscali	2.314.120	652.003	n.s.
<i>a) correnti</i>	639.743		n.s.
<i>b) differite</i>	1.674.377	652.003	n.s.
80 Altre passività	30.973.454	36.421.400	-14,96%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.750.873	3.383.667	-18,70%
100 Fondi per rischi e oneri:	2.372.926	2.672.909	-11,22%
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.129.540	911.069	23,98%
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	224.040	248.018	-9,67%
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.019.346	1.513.821	-32,66%
110 Riserve da valutazione	(544.199)	18.095	n.s.
140 Riserve	41.217.619	43.704.003	-5,69%
150 Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571	inv.
160 Capitale	56.841.267	56.841.267	inv.
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	412.587	510.441	-19,17%
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.034.100.864	1.961.251.499	3,71%

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

CONTO ECONOMICO - Valori espressi in unità di Euro			
CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017	Var. % 2018/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	25.915.735	29.003.857	-10,65%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(9.011.008)	(10.944.839)	-17,67%
30 Margine interesse	16.904.727	18.059.018	-6,39%
40 Commissioni attive	19.720.793	19.860.757	-0,70%
50 Commissioni passive	(1.412.734)	(1.159.941)	21,79%
60 Commissioni nette	18.308.059	18.700.816	-2,10%
70 Dividendi e proventi simili	10.000	39.000	-74,36%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	224.668	598.398	-62,46%
90 Risultato netto dell'attività di copertura		134	n.s.
100 Utili / perdite da cessione o riacquisto di:	1.161.615	3.414.447	-65,98%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(253.616)</i>	<i>310</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>1.412.823</i>	<i>3.353.018</i>	<i>-57,86%</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>2.408</i>	<i>61.119</i>	<i>-96,06%</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(206.242)	(691.434)	-70,17%
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>			
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(206.242)</i>	<i>(691.434)</i>	<i>-70,17%</i>
120 Margine di intermediazione	36.402.827	40.120.378	-9,27%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.621.628)	(10.246.121)	-25,61%
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(7.065.925)</i>	<i>(10.246.121)</i>	<i>-31,04%</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(555.703)</i>		<i>n.s.</i>
150 Risultato netto della gestione finanziaria	28.781.199	29.874.257	-3,66%
160 Spese amministrative	(30.879.948)	(33.065.610)	-6,61%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(13.879.388)</i>	<i>(14.233.068)</i>	<i>-2,48%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(17.000.560)</i>	<i>(18.832.542)</i>	<i>-9,73%</i>
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(427.776)	585.324	n.s.
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>15.339</i>	<i>(3.544)</i>	<i>n.s.</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(443.115)</i>	<i>588.868</i>	<i>n.s.</i>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(634.895)	(682.637)	-6,99%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.261)	(4.696)	-30,56%
200 Altri oneri/proventi di gestione	3.560.335	4.137.165	-13,94%
210 Costi operativi	(28.385.545)	(29.030.454)	-2,22%
250 Utili (perdite) da cessione di investimenti	(4.989)	76.741	n.s.
260 Utile dell'operatività corrente lordo di imposte	390.664	920.544	-57,56%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	21.923	(410.103)	n.s.
280 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	412.587	510.441	-19,17%
300 Utile (Perdita) d'esercizio	412.587	510.441	-19,17%

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39), al fine di rendere più facile il confronto, è stato ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Valori espressi in unità di Euro		
VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	412.587	510.441
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.161)	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	74.089	1.009
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(873.244)	(326.320)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(838.316)	(325.311)
140 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(425.729)	185.130

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Reddività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
	31.12.2016	31.12.2017			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	24.360.543	24.360.543		24.360.543										56.841.267
a) azioni ordinarie	24.360.543	24.360.543		24.360.543										56.841.267
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571		34.824.571										34.824.571
Riserve:	76.182.957	76.182.957		76.182.957	1.381									43.704.003
a) di utili	54.115.236	54.115.236		54.115.236	1.381			(32.480.335)						21.636.282
b) altre	22.067.721	22.067.721		22.067.721				(32.480.335)						22.067.721
Riserve da valutazione	343.406	343.406		343.406										(325.311)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	407.390	407.390		407.390	(1.381)	(406.009)								510.441
Patrimonio netto	136.118.867	136.118.867		136.118.867	(406.009)	(406.009)	(32.480.335)	32.480.724	32.480.724	185.130	135.898.377			

Le variazioni riportate nella colonna "Emissione nuove azioni" del prospetto 2017 comprendono convenzionalmente quelle riconducibili all'aumento gratuito di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 16 giugno 2017 e realizzato mediante l'aumento del valore nominale unitario delle azioni ordinarie da 3,00 euro a 7,00 euro con l'utilizzo delle riserve di utili disponibili, senza l'emissione di nuove azioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018 - Valori espressi in unità di Euro

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi di apertura		Esistenze al 01.01.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2018		Patrimonio netto al 31.12.2018			
									Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale	56.841.267				56.841.267													56.841.267	
a) azioni ordinarie	56.841.267				56.841.267													56.841.267	
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571				34.824.571													34.824.571	
Riserve:	43.704.003		(4.040.473)		39.663.529		6.990			1.547.100								41.217.619	
a) di utili	21.636.282		(4.040.473)		17.595.808		6.990			1.547.100								19.149.898	
b) altre	22.067.721				22.067.721													22.067.721	
Riserve da valutazione	18.095		276.022		294.118													(838.316)	
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie																			
Utile (perdita) d'esercizio	510.441				510.441		(6.990)						(503.451)					412.587	
Patrimonio netto	135.898.377		(3.764.451)		132.133.926		(503.451)			1.547.100								(425.729)	132.751.845

Le variazioni riportate nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto 2018 riguardano gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in unità di Euro		
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
	(+/-)	(+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio (+/-)	412.587	510.441
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	371.763	324.497
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(134)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.402.066	10.875.801
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	638.156	687.333
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	460.631	(550.765)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(21.923)	410.103
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(261.964)	6.449.537
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	2.189.580	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(119.925.957)	91.346.820
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.670.425	(95.122.060)
- altre attività	(7.929.508)	(20.616.120)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.661.359	3.879.906
- passività finanziarie di negoziazione	53.142	110.733
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(5.672.403)	1.930.376
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.952.045)	236.468
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	29.146	318.261
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda	2.176.000	
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.012.367)	(110.395)
- acquisti di attività immateriali	(3.519)	(5.677)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.189.259	202.189
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(503.417)	(405.621)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(503.417)	(405.621)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.266.203)	33.036
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.605.453	6.572.417
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.266.203)	33.036
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.339.250	6.605.453

NOTA INTEGRATIVA



Canone Mensile
GRATUITO

Il conto ideato per Te che hai meno di 30 anni.

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 9,30 - 18,30 / Sab 9,30 - 16,45



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers. APR18).

CONTO EXPLORER COSTRUIRE IL DOMANI. OGGI.

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

1 - L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2017 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2018 dei nuovi principi di seguito dettagliati.

IFRS 9

In data 24 luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato la versione definitiva del principio IFRS 9 "*Financial Instruments*", con lo scopo di sostituire l'*International Accounting Standards* (IAS) 39. Il principio è stato omologato, nel mese di novembre 2016, dalla Commissione Europea, con il regolamento n. 2067/2016. Il principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, disciplina le nuove regole per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale in essere ("*solely payments of principal and interest*" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di *business* della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al *fair value* rilevato a conto economico).

Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (*own credit risk*) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "*impairment*". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di *capitale irrevocable elected*, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. *forward - looking expected loss*), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. *incurred loss*). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accanto-

namento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre *stage* di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (*Stage 1*), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (*Stage 2* e *Stage 3*), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Hedge accounting: le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al *test* di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica", tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.

Alla luce del fatto che la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e che verranno disciplinate da un nuovo *standard*, viene data alle società la possibilità di implementare il nuovo *standard* per la gestione delle coperture specifiche (*micro hedging*) in combinazione con lo IAS piuttosto che continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Progetto IFRS 9 nel Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna

Uno specifico progetto è stato seguito a livello di Gruppo per tutte le Società (ad eccezione di Sifin facente parte del Gruppo dal 2/11/2017 che, ante aggregazione, aveva avviato un progetto in autonomia) già a partire dall'esercizio 2016 con la collaborazione di una primaria società di consulenza. Il progetto è stato organizzato in due cantieri (i) classificazione e misurazione (ii) *impairment*, coinvolgendo nell'implementazione dello stesso l'area *Risk Management*, l'Area Amministrativa, l'Area Finanza, l'Area Crediti e l'Area Risorse e Sistemi.

Classificazione e misurazione

Relativamente al *business model*, a fine 2017 è stata conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa. Il Gruppo, a vocazione prioritariamente *retail*, ha confermato la preesistente strategia di gestione dei portafogli e pertanto non sono emerse modifiche rilevanti in termini di classificazione delle attività finanziarie. Con specifico riferimento al comparto titoli il Gruppo non ha rivisto le logiche attraverso le quali gli strumenti finanziari sono gestiti. Per quanto riguarda il secondo *driver* di classificazione, l'*SPPI Test* è stato effettuato per tipologia di prodotto, per i prodotti "*standard*", mentre per singolo rapporto per i prodotti non *standard*.

Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Un'analisi particolare è stata fatta per i crediti rappresentati dalle cessioni del quinto dello stipendio.

Con specifico riferimento alle modalità con cui viene gestita tale operatività, si evidenzia che le erogazioni, effettuate dalla Italcresi S.p.A., vengono periodicamente cedute pro-soluto ai rispettivi soci (si precisa che il restante 30% di Italcresi è detenuto da altra controparte bancaria). L'acquisto di tali crediti

da parte del Gruppo La Cassa di Ravenna è finalizzato alla detenzione degli stessi fino a scadenza.

In ottica IFRS9, il *business model* è stato definito secondo un duplice livello: un livello di Gruppo ed un livello individuale di Italcredi; in particolare:

- per Italcredi:

- lo *stock* dei crediti ancora in essere al 31 ottobre 2017, è stato identificato come riconducibile a una logica di detenzione degli *assets* fino a scadenza e pertanto trattabile attraverso un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*";
- con riferimento al nuovo erogato, concesso successivamente al 1° Novembre 2017, tenuto conto della frequenza delle vendite e degli ammontari venduti rapportati alla totalità del portafoglio, l'operatività è stata ricondotta ad un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect & Sell*";

- per il Gruppo La Cassa di Ravenna, tale attività è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito retail con una logica di detenzione degli stessi al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Alla luce di ciò l'attività sopra descritta è stata ricondotta ad un *Business Model* di tipo "*Hold to Collect*".

Impairment:

In relazione all'*impairment* il Gruppo ha adottato criteri e modalità di valutazione coerenti con quanto richiesto dal nuovo principio. In particolare, in relazione alla metodologia di "*staging*" sono stati definiti i criteri qualitativi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito.

In relazione ai criteri qualitativi sono state identificate le seguenti condizioni per la classificazione del portafoglio crediti all'interno dello *stage 2*:

- 1) esposizioni con più di 30 giorni di scaduto;
- 2) esposizioni oggetto di concessioni (misure di *forbearance*);
- 3) esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e per i quali la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva (c.d. *watchlist*).

In relazione ai criteri quantitativi la Banca ha adottato il criterio "*Delta Noch*" e "*Delta CPC*".

Per quanto riguarda i titoli di debito il Gruppo ha deciso di adottare la semplificazione, prevista dal principio, della "*low credit risk exemption*".

Lo *stage 3* comprende tutti i rapporti classificati in stato di *default* alla data di *reporting* secondo la definizione interna di credito deteriorato che risulta sostanzialmente allineata alla "definizione di *default*" utilizzata ai fini regolamentari.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell'effetto del ciclo macro-economico *forward-looking*: per il calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Relativamente agli strumenti finanziari derivati per i quali è applicata l'*hedge accounting*, poiché nell'IFRS 9 non sono state contemplate le coperture macro (saranno normate da un nuovo standard ancora non omologato), la Banca ha deciso di usufruire dell'opzione prevista dall'IFRS 9 continuando ad applicare le regole previste dallo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture, piuttosto che implementare l'IFRS 9 per le sole micro coperture in combinazione con lo IAS 39 per quelle macro.

Sistemi Informativi (IT)

Accanto alle attività a cura del Gruppo è stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'*info-provider* informatico CSE Srl nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di *legacy* verso il modello *target* previsto dal nuovo *framework* normativo.

Il 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il

Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018 il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.

Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9

Con riguardo alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole in tema di classificazione e misurazione richieste dallo *standard*, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di una riconduzione dei dati comparativi del 2017 nell'ambito delle nuove voci contabili previste dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, al fine di rendere i valori più facilmente confrontabili, sono state effettuate, nelle singole tabelle di dettaglio, le opportune riclassifiche, senza modifica dei valori comparativi.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare n. 262 "un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa".

Si riporta di seguito lo schema di riconciliazione fra i saldi contabili al 1° gennaio 2018 e i saldi contabili al 31 dicembre 2017, che illustra le variazioni dovute all'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste da IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono innanzitutto ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, e successivamente vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione ed *impairment*, al fine di determinare i saldi di apertura "IFRS 9 compliant" al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 (schemi nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 - Dati in unità di Euro

Voci dell'attivo	Conto	Saldi al 31/12/2017 secondo 4° agg. 262	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2017 post ricl. 262 agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/2018 per adeg. ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	Cassa e disponibilità liquide		6.605.453	6.605.453		6.605.453
10. 262 4°	Cassa e disponibilità liquide	6.605.453	(6.605.453)			
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a):		48.098.236	48.098.236		48.098.236
a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione		259.524	259.524		259.524
20. 262 4°	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	259.524	(259.524)			
b)	attività finanziarie designate al fair value					
30. 262 4°	Attività finanziarie valutate al fair value					
c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		47.838.712	47.838.712		47.838.712
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))		424.946.331	424.946.331		424.946.331
40. 262 4°	Attività finanziarie disponibili per la vendita	478.043.187	(424.946.331)			
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f):		1.378.599.983	1.378.599.983	(4.729.946)	1.373.870.037
a)	crediti verso banche		289.263.823	289.263.823	(42.883)	289.220.940
50. 262 4°	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
60. 262 4°	Crediti verso banche	289.263.823	(289.263.823)			
b)	crediti verso clientela		1.089.336.160	1.089.336.160	(4.687.063)	1.084.649.097
50. 262 4°	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
70. 262 4°	Crediti verso clientela	1.084.078.016	(1.089.336.160)			
50.	Derivati di copertura					
80. 262 4°	Derivati di copertura					
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
90. 262 4°	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70.	Partecipazioni		2.784	2.784		2.784
100. 262 4°	Partecipazioni	2.784	(2.784)			
80.	Attività materiali		17.656.331	17.656.331		17.656.331
110. 262 4°	Attività materiali	17.656.331	(17.656.331)			
90.	Attività immateriali: di cui avviamento		5.677	5.677		5.677
120. 262 4°	Attività immateriali: di cui avviamento	5.677	(5.677)			
100.	Attività fiscali		25.736.949	25.736.949	2.189.333	27.926.282
a)	correnti		482.109	482.109		482.109
b)	anticipate		25.254.840	25.254.840	2.189.333	27.444.173
130. 262 4°	Attività fiscali	25.736.949	(25.736.949)			
a)	correnti	482.109	(482.109)			
b)	anticipate	25.254.840	(25.254.840)			
110.	Altre attività non correnti in via di dismissione					
140. 262 4°	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
120.	Altre attività		59.599.755	59.599.755		59.599.755
150. 262 4°	Altre attività	59.599.755	(59.599.755)			
Tot. Attivo		1.961.251.499	1.961.251.499	1.961.251.499	(2.540.613)	1.958.710.886

Voci del passivo	Conto	Saldi al 31/12/2017 secondo 4° agg. 262	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2017 post ricl. 262 agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/2018 per adeg. ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))		1.781.884.493	1.781.884.493		1.781.884.493
	a) debiti verso banche		387.841.389	387.841.389		387.841.389
10. 262 4°	Debiti verso banche	387.841.389	(387.841.389)			
	b) debiti verso la clientela		1.039.079.365	1.039.079.365		1.039.079.365
20. 262 4°	Debiti verso clientela	1.039.079.365	(1.039.079.365)			
	c) titoli in circolazione		354.963.739	354.963.739		354.963.739
30. 262 4°	Titoli in circolazione	354.963.739	(354.963.739)			
20.	Passività finanziarie di negoziazione		338.652	338.652		338.652
40. 262 4°	Passività finanziarie di negoziazione	338.652	(338.652)			
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))					
50. 262 4°	Passività finanziarie valutate al fair value					
40.	Derivati di copertura					
60. 262 4°	Derivati di copertura					
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
70. 262 4°	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
60.	Passività fiscali		652.003	652.003	990.028	1.642.031
	a) correnti					
	b) differite		652.003	652.003	990.028	1.642.031
80. 262 4°	Passività fiscali	652.003	(652.003)			
	a) correnti					
	b) differite	652.003	(652.003)		990.028	
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione					
90. 262 4°	Passività associate ad attività in via di dismissione					
80.	Altre passività		36.421.398	36.421.398		36.421.398
100. 262 4°	Altre passività	36.421.398	(36.421.398)			
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		3.383.667	3.383.667		3.383.667
110. 262 4°	Trattamento di fine rapporto del personale	3.383.667	(3.383.667)			
100.	Fondi rischi ed oneri		2.672.909	2.672.909		2.672.909
	a) impegni e garanzie rilasciate		911.069	911.069	233.811	1.144.880
	b) quiescenza e obblighi simili		248.018	248.018		248.018
	c) altri fondi per rischi ed oneri		1.513.822	1.513.822		1.513.822
100. 262 4°	Altre passività	911.069	(911.069)			
120. 262 4°	Fondi per rischi ed oneri:	1.761.840	(1.761.840)			
	a) quiescenza ed obblighi simili	248.018	(248.018)			
	b) altri fondi	1.513.822	(1.513.822)			
110.	Riserve da valutazione		18.095	18.095	276.022	294.117
130. 262 4°	Riserve da valutazione	18.095	(18.095)			
120.	Azioni Rimborsabili					
140. 262 4°	Azioni Rimborsabili					
130.	Strumenti di capitale					
150. 262 4°	Strumenti di capitale					
140.	Riserve		43.704.003	43.704.003	(4.040.473)	39.663.530
160. 262 4°	Riserve	43.704.003	(43.704.003)			
150.	Sovrapprezzi di emissione		34.824.571	34.824.571		34.824.571
170. 262 4°	Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	(34.824.571)			
160.	Capitale		56.841.267	56.841.267		56.841.267
180. 262 4°	Capitale	56.841.267	(56.841.267)			
170.	Azioni proprie (-)					
190. 262 4°	Azioni proprie (-)					
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		510.441	510.441		510.441
200. 262 4°	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	510.441	(510.441)			
	Tot. Passivo	1.961.251.499	1.961.251.499	1.961.251.499	(2.540.613)	1.958.710.886

Voci di Conto Economico	Conto	Saldi al 31/12/2017 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2017 post ricl. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/2018 per adeg. ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		29.003.857	29.003.857		29.003.857
10.262 4°	<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	26.559.742	(26.559.742)			
	<i>Rigiro Interessi da attualizzazione</i>		2.444.115			
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(10.944.839)	(10.944.839)		(10.944.839)
20.262 4°	<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(10.944.839)	10.944.839			
30.	Margine di Interesse	15.614.903		18.059.018		18.059.018
40.	Commissioni attive		19.860.757	19.860.757		19.860.757
40.262 4°	<i>Commissioni attive</i>	19.860.757	(19.860.757)			
50.	Commissioni passive		(1.159.941)	(1.159.941)		(1.159.941)
50.262 4°	<i>Commissioni passive</i>	(1.159.941)	1.159.941			
60.	Commissioni nette	18.700.816		18.700.816		18.700.816
70.	Dividendi e proventi simili		39.000	39.000		39.000
70.262 4°	<i>Dividendi e proventi simili</i>	39.000	(39.000)			
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		598.398	598.398		598.398
80.262 4°	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	598.398	(598.398)			
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		134	134		134
90.262 4°	<i>Risultato netto dell'attività di copertura</i>	134	(134)			
100.	Utile/perdita da acquisto/cessione di:		3.414.447	3.414.447		3.414.447
100.262 4°	<i>Utile/perdita da acquisto/cessione di:</i>	3.414.447				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 lett a) vi))		310	310		310
	a) crediti	310	(310)			
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza					
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par 20 lett a) viii))		3.353.018	3.353.018		3.353.018
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.353.018	(3.353.018)			
	c) passività finanziarie		61.119	61.119		61.119
	d) passività finanziarie	61.119	(61.119)			
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i)):		(691.434)	(691.434)		(691.434)
110.262 4°	<i>Risultato netto delle attività e passività f inanziarie al FV</i>					
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(691.434)	(691.434)		(691.434)
	Svalutazione schema volontario Fitd		691.434			
120.	Margine di intermediazione	38.367.698		40.120.378		40.120.378
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:		(10.246.121)	(10.246.121)		(10.246.121)
130.262 4°	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>	(8.493.440)				
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 par 82 lett ba))		(10.246.121)	(10.246.121)		(10.246.121)
	a) crediti	(7.802.006)	7.802.006			
	<i>Rigiro Interessi da attualizzazione</i>		(2.444.115)			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 par 82 lett ba))		691.434	691.434		691.434
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(691.434)	(691.434)			
	Svalutazione schema volontario Fitd					
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	29.874.257		29.874.257		29.874.257

Voci di Conto Economico	Conto	Saldi al 31/12/2017 secondo 262 4° agg.	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2017 post ricl. 262 5° agg. (A)	Rettifiche (B)	Saldi al 01/01/2018 per adeg. ai nuovi IAS/IFRS (A+B)
150.	Spese amministrative:		(33.065.610)	(33.065.610)		(33.065.610)
	a) spese per il personale		(14.233.068)	(14.233.068)		(14.233.068)
	b) altre spese amministrative		(18.832.542)	(18.832.542)		(18.832.542)
150.262 4°	Spese amministrative:	(33.065.610)				
	a) spese per il personale	(14.233.068)	14.233.068			
	b) altre spese amministrative	(18.832.542)	18.832.542			
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		585.324	585.324		585.324
	a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate		(3.544)	(3.544)		(3.544)
130.262 4°	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(3.544)	3.544			
	b) altri accantonamenti netti		588.868	588.868		588.868
160.262 4°	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	588.868	(588.868)			
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(682.637)	(682.637)		(682.637)
170.262 4°	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(682.637)	682.637			
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(4.696)	(4.696)		(4.696)
180.262 4°	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.696)	4.696			
190.	Altri oneri/proventi di gestione		4.137.165	4.137.165		4.137.165
190.262 4°	Altri oneri/proventi di gestione	4.137.165	(4.137.165)			
200.	Costi operativi	-29.030.454		(29.030.454)		(29.030.454)
210.	Utile (perdite) delle partecipazioni					
210.262 4°	Utile (perdite) delle partecipazioni					
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali					
220.262 4°	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali					
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento					
230.262 4°	Rettifiche di valore dell'avviamento					
240.	Utili (perdite) da cessione investimenti		76.741	76.741		76.741
240.262 4°	Utili (perdite) da cessione investimenti	76.741	(76.741)			
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	920.544		920.544		920.544
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(410.103)	(410.103)		(410.103)
260.262 4°	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(410.103)	410.103			
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	510.441		510.441		510.441
280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte					
280.262 4°	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte					
290.	Utile di Esercizio	510.441	180.994	510.441		510.441

L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato:

- per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di *impairment* dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

determinando un impatto negativo sul Patrimonio Netto al 1 gennaio 2018 pari a -3,764 milioni di euro. In particolare:

- è stata realizzata la riclassifica di alcuni titoli precedentemente esposti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*business model "Hold to Collect"*) con conseguente ripristino del valore di carico originario e cancellazione della riserva AFS in essere (+122 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- è stata realizzata la riclassifica di alcune attività finanziarie precedentemente classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, con riallocazione dell'eventuale ex riserva AFS a riserva da FTA (+1 migliaio di euro nella voce Riserve da valutazione e -1 migliaio di euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli *performing* esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute all'allocazione del portafoglio titoli in *Stage 1* e *Stage 2*, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-25 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli *performing* esposti fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dovute all'allocazione del portafoglio titoli in *Stage 1* e *Stage 2*, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-153 mila euro nella voce Riserve e +153 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti di firma *performing* e deteriorati, dovute all'allocazione dell'esposizione nello *Stage* di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (-156 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate minori rettifiche di valore sui crediti *performing* classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute alle nuove modalità di calcolo della perdita attesa e all'allocazione di una parte preponderante del portafoglio nello *Stage 1* (+2,908 milioni di euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati, sia per effetto dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri *forward looking*, che dell'inclusione dello scenario di vendita per una parte del portafoglio crediti avente caratteristiche di cedibilità (-6,613 milioni di euro nella voce Riserve).

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i Clienti che ha sostituito lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. Inoltre, il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti al principio. L'IFRS 15 è direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i Clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di

applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo principio contabile consente di migliorare l'informativa sui ricavi, fornisce orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliora le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli.

Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il Cliente;
- l'identificazione delle singole *performance obligations* all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna *performance obligation* del contratto (metodo dello *stand alone selling price*);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18. Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9

In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per la Banca.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014–2016

In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014–2016 pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli *Standard* (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico.

Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;

- IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "*Transfers of Investment Property*". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per la Banca.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC 22). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2018.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – <i>Leasing</i>	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e <i>joint venture</i>	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16

In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 *Leasing*, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui *leasing* per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i *leasing*, impone che tutti i *leasing* siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i *leasing* operativi e i *leasing* finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo *Standard* fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i Clienti.

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019) con l'ausilio di qualificata società esterna, autonoma ed indipendente. Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un *lease* e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi del 2019.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13.

Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà:

- a) una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile alla data di transizione;
- b) un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al *lease* e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

In particolare rientrano nello *scope* del nuovo principio n. 76 contratti complessivi, di cui n. 30 relativi ad affitti di immobili e n. 46 ATM. Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo di Bilancio di 4.646 mila euro e nel passivo di Bilancio di 4.640 mila euro di correlate passività finanziarie fra i Debiti verso la Clientela. Il valore delle attività relative ai contratti di *lease* comprende anche il saldo dei ratei/risconti attivi rilevati al 31 dicembre

2018 per un importo pari a 6 mila euro.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro.

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e *tablet*;
- stampanti;
- altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In fase di analisi preliminare sono stati individuati contratti con caratteristiche simili che potrebbero essere trattati come "Portafoglio di *leasing*". Il Gruppo sta valutando la possibilità di applicare l'espedito pratico previsto dalla guida operativa dell'IFRS 16.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come *short term lease*. Per tali contratti i canoni di *lease* saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del *lease term*, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune *policy* contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term*, alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. Le principali sono riassunte di seguito:

- la Società ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un *lease* che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- *lease term*: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di *lease*, andando a definire per ciascuno di essi il *lease term*. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo;
- *incremental borrowing rate*: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato individuato nel costo marginale del *funding* con scadenza commisurata alla durata media dei contratti di affitto.

IFRIC 23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che

l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa, ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.

Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
<i>IFRS 17 – Insurance Contracts</i>	18/05/2017	01/01/2021
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle</i>	12/12/2017	01/01/2019
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	07/02/2018	01/01/2019
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	29/03/2018	01/01/2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	22/10/2018	01/01/2020
<i>Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material</i>	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo *standard* per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali ed operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"*. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di *"obscured information"* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un principio o una interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 *"Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori"* lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire un'informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;

- rilevanza ed aggregazione delle voci: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o un'interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi successivi si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 4 marzo 2019.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

INCARICO PER L'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE

Con l'Assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla *Deloitte & Touche S.p.a.* di Milano l'incarico della revisione legale del bilancio d'esercizio e del controllo contabile per gli anni 2010-2018 come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

UTILIZZO DI STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

In conformità agli IFRS, gli Amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti

secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

CONTRIBUZIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI E A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

Oneri contributivi derivanti dalla *Deposit Guarantee Schemes Directive* (DGS)

La Direttiva UE 2014/49 armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva UE 2014/49 prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2018 l'onere contributivo a carico della Banca di Imola è stato pari a 543.295,12 euro (522.807,44 euro nel 2017).

• Oneri contributivi derivanti dal *Single Resolution Mechanism*

Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism* - SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'Area dell'Euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (*Single Resolution Fund*, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.

Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (*National Resolution Authority*, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (*Single Resolution Board*, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle Autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le Autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.

Sia il Comitato sia le Autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva UE 2014/59 (*Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD*).

Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.

Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.

Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.

Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.

Il *target level* del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'Area Euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo. Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.

Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n. 15. Per il 2016, la Legge di stabilità ha previsto ulteriori due quote annuali rispetto alle 3 quote previste dalla normativa europea. Tali importi possono essere richiesti non oltre i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni addizionali stesse.

Alla luce di quanto precede con lettera del 27 aprile 2018 la Banca d'Italia ha quantificato in 399.455,15 euro il contributo ordinario al Fondo per il 2018 della Banca di Imola (470.565,50 euro nel 2017), iscritto come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 25 maggio 2018 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2016, pari a 149.685 euro. La quota è stata versata entro il 22

giugno, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Di seguito si espone un riepilogo degli oneri 2018 relativi ai meccanismi di risoluzione:

Dati espressi in unità di euro	2018	2017	var. %
<i>SINGLE RESOLUTION FUND (SRF)</i>			
- Contributo ordinario	399.455	470.566	-15,11
<i>FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE (FNR)</i>			
- Contributo straordinario	149.685	-	n.s.
<i>DEPOSIT GUARANTEE SCHEME (DGS)</i>			
- Contributo ordinario	543.295	522.807	3,92
Totale	1.092.435	993.373	9,97

- **Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo Schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)**

Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziato al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui le Banche del Gruppo Cassa hanno aderito.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso del 2016 lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento aveva comportato per la Banca l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016).

Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che ha previsto l'acquisizione delle tre Banche, previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse. La due diligence avviata da Credit Agricole Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso necessario il reperimento di ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni di euro, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel corso del precedente esercizio alla Banca è

stata pari a 380.570,54 euro per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., a 140.144,82 euro per la sottoscrizione delle *tranches* di titoli cartolarizzati delle tre Banche, a 6.222,12 euro per dotare lo Schema di liquidità per un totale di 526.937,47 euro.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario deteneva nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 della Banca si è provveduto:

- a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche (compreso quello residuo del 2016 nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. pari a 199.201,41 euro) per un importo pari a 579.771,95 euro;
- a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli *junior* della cartolarizzazione per un importo pari a 111.662,44 euro, sulla base delle le valutazioni al *fair value* condotte dalla società autonoma, qualificata e indipendente PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., *advisor* incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione dei titoli *mezzanine* e *senior*.

L'onere complessivo nel precedente esercizio era risultato quindi pari a 691.434,39 euro ed è stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 1 gennaio 2018, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema volontario del FITD, pari a 34.704,49 euro, è stato riclassificato fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

In sede di redazione del bilancio 2018 la Banca ha provveduto a rettificare ulteriormente, per 12.324,50 euro, la quota residua dell'investimento nei titoli *junior* della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al *fair value* condotte dalla società incaricata KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.

In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di 320 milioni euro. Il rafforzamento patrimoniale del Gruppo prevedeva:

- un aumento di Capitale in opzione per massimi 400 milioni di euro, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018;
- l'emissione del citato prestito subordinato, convertibile in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di 400 milioni di euro.

Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza della Banca, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari a 337.789,84 euro, che è stato iscritto dalla Banca a voce 20 c) di Stato Patrimoniale, in analogia a precedenti interventi.

L'assemblea Straordinaria di Banca Carige tenutasi in data 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di capitale e, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei propri Consiglieri, a far data dal 2 gennaio 2019 l'intero Consiglio di Amministrazione risulta decaduto. In medesima data è stata disposta dalla Banca Centrale Europea l'Amministrazione Straordinaria dell'Istituto. I commissari straordinari hanno immediatamente avviato contatti con lo Schema Volontario del FITD per rivalutare l'operazione alla luce del nuovo quadro venutosi a creare ed al fine di consentire il proseguimento delle attività di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige.

In tale contesto di incertezza, in sede di valutazione dell'investimento al 31 dicembre 2018, Banca di Imola ha ritenuto di effettuare accantonamenti, pari a 168.894,92 euro, più prudenziali rispetto a quanto emerso dalle stime di *fair value* condotte dalla società qualificata ed indipendente, incaricata KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.

Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2018 il *fair value* degli investimenti nello Schema volontario del FITD risulta essere pari a 191.274,91 euro, mentre l'onere complessivo dell'esercizio è risultato pari a 181.219,42 euro ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2018 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value*, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella

sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di *business* "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentino recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del *fair value* si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option*.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla *fair value option* è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende i titoli di debito e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di *business "Hold to Collect and Sell"* e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "*SPPI test*". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del *business model* per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Il *test SPPI* deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*.

Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* (o in via residuale al costo se il *fair value* non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di *impairment*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in *stage 1*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'*origination* e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di *reporting*, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in *stage 2*, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio

rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tuttavia l'IFRS 9 precisa che per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva il fondo a copertura perdite deve essere rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e non deve ridurre il valore contabile dell'attività finanziaria esposta in bilancio.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello *Stage 3* (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. *Bloomberg*, *Reuters*, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di *standing* dell'emittente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili/perdite sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore

nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

3, ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business *"Hold to Collect"* e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. *"SPPI test"*.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare ero-

gato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi *stages* (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso *stages* di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del *probability weighted cash flows*).

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di *reporting* occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro

iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività *impaired* acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 1*. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello *stage 2*. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

Per quanto riguarda l'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, le variabili che sono state identificate sono le seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - peggioramento secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni della classe di rating dell'attività rispetto al valore alla data di origine (è applicata la *low credit risk exemption* per i titoli di debito, come definita dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, secondo la quale si può ritenere che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito se il titolo presenta un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio);
 - peggioramento, secondo determinati livelli individuati nei regolamenti interni, di indicatori comportamentali ("CPC"), specifici per la singola controparte;
- Criteri qualitativi:
 - giorni di Scaduto: esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni, indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - misure di *Forbearance*: esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria ovvero le c.d. esposizioni *forborne performing*;
 - *watchlist*: esposizioni che già oggi presentano anomalie andamentali e la gestione del rischio di credito della Banca diventa più attiva. Si tratta in altre parole di posizioni sotto osservazione.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello *stage 3*, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le

posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;

- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei diversi possibili scenari attesi, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 5.5.17 dell'IFRS 9, ha comportato due principali effetti per il Gruppo nella determinazione dei flussi finanziari attesi:

a) per quanto riguarda in generale i crediti deteriorati, oltre alla classica attività di recupero ordinaria del credito anche tramite azioni legali (*workout* scenario) è stato ipotizzato anche uno scenario di dismissione dei crediti da realizzarsi tramite ordinaria cessione oppure tramite la strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (*selling* scenario). Nel caso di crediti classificati come NPL (*stage 3*) la previsione di perdita complessiva sarà dunque la sintesi di questi due scenari. Per sviluppare al meglio tale approccio, il Gruppo è stato supportato da CRIF nella definizione di un piano di cessione ottimale su orizzonte temporale di 5 anni, considerando sofferenze e UTP;

b) per quanto riguarda i soli crediti UTP, nell'ambito della valutazione analitica effettuata dal gestore in riferimento alla singola posizione deteriorata UTP, si è considerato non solo lo scenario di rientro in bonis della posizione (con recupero integrale degli interessi a scadere), ma anche lo scenario di passaggio della stessa a sofferenza (con perdita integrale degli interessi a scadere).

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi a soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" per ogni tipologia di copertura (sia coperture specifiche che macro coperture).

Criteria di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteria di classificazione

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca testa l'efficacia delle coperture utilizzando il "*dollar offset method*" o "*ratio analysis*" il quale consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 "Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Nel caso di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico se la copertura risulta inefficace oppure quando la relazione di copertura termina.

La Banca non ha operazioni di copertura in essere alla data di Bilancio.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene ri-classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- imprese controllate in via esclusiva;
- imprese controllate in modo congiunto;

- imprese sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Nello specifico sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dal Gruppo, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al *fair value*, generalmente assimilabile al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni in controllate e collegate sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 par. 10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di *impairment*. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni. La Banca detiene unicamente partecipazioni in società collegate alla data del bilancio.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti. Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- attività ad uso funzionale di proprietà;
- attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria;
- attività detenute a scopo di investimento;
- attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di *leasing* finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle pre-

cedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il *leasing* finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del *leasing*.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di *leasing* finanziario come attività e passività a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 200 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di *leasing* finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è per-

manentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di *performance standard* dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "90 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti alla voce di conto economico "alla voce "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

- attività fiscali correnti;
- attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- attività fiscali in contropartita al patrimonio netto;
- passività fiscali correnti;
- passività fiscali differite in contropartita al conto economico;
- passività fiscali differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentanti dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito), al netto dei titoli riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il

fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, relativamente ai titoli quotati, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al *fair value* (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione *call* a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di *pricing* utilizzati per ottenere il *fair value* del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Sono iscritti in tale voce anche i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, ma non strettamente correlati agli stessi. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato dall'investitore. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono

valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del *fair value* si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della *Fair Value Option (FVO)* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca non ha strumenti iscritti in tale voce.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non girano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/

passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;

- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali";
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 C.C.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

L'emendamento allo IAS, in vigore dal 1° gennaio 2013, elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR) due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio che evitava di contabilizzare nel valore della passività, l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo d'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (*Other Comprehensive Income - OCI*).

Altre novità significative dello IAS 19 sono rappresentate da:

- il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione

lavorativa e gli oneri finanziari netti;

- il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

Il nuovo principio infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico, tra le "Spese per il personale"; la versione "Revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga direttamente tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto con il riconoscimento immediato delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; il principio IAS 19 "Revised" esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:

"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della Banca detenute da quest'ultima.

BUSINESS MODEL

Il modello di *business* dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) *Hold to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) *Hold to Collect and Sell* (HTCS): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del *business model* e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di *business* HTC.
- c) Altri modelli di *Business/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un *business model* non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammor-

- tizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al *fair value*, le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del *fair value* includono le funzioni amministrative, le funzioni di *front office* Finanza e le funzioni di *Risk Management*.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del *fair value* nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del *fair value*.

Infine gli uffici della funzione *Risk Management* sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri *utilizzati*.

In generale, la Banca determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione. Tale metodo, definito nel Regolamento di valutazione delle attività aziendali del Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il *fair value* coincide con il prezzo di quotazione rilevato (*Mark to Market*);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, e non siano disponibili quotazioni sul mercato ritenute valide o rappresentative si utilizza una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

Mark to Market

Nel determinare il *fair value* la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati italiani gestiti da Borsa Italiana Spa, tempo per tempo da autorizzati Consob;
- sistemi multilaterali di negoziazione (MTF – *Multilateral Trading Facility*) autorizzati dalla Consob con esclusione del segmento "Order Driven" di HI-MTF caratterizzato tipicamente da scambi di ammontare contenuto;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. *Bloomberg*), qualora sussistano contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - presenza della fonte prezzo "CBBT" (*Composite Bloomberg Bond Trade*) che esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati più di recente. Nel caso di bond governativi la fonte prezzo "CBBT" significa che sono disponibili prezzi *bid* e *ask* per almeno 3 Controparti eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond non governativi il numero di Controparti eseguibili è pari a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora la fonte prezzo "CBBT" non risulta essere un "contributore attivo";
 - lo *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) - deve essere entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base per strumenti finanziari con vita residua oltre i 4 anni.

Relativamente a eventuali posizioni in Fondi comuni, Sicav o E.T.F. sono valorizzate al N.A.V. (*Net Asset Value*) ufficiale se quotati in mercati attivi oppure al N.A.V. comunicati dalla SGR e resi disponibili sulla stampa economica specializzata e su piattaforma *Bloomberg*.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una *Mark to Market* policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato.

L'approccio valutativo prevede la determinazione di una curva di tasso riferita all'emittente dello strumento da valutare, che prenda in considerazione il merito creditizio (CVA), la durata (vita residua) e la tipologia di strumento.

Per la determinazione del CVA, dall'applicativo *Bloomberg* (o altro analogo contributore) vengono

desunti i dati relativi ai titoli scambiati su mercati attivi (MOT, Eurotlx e Himtf), emessi da banche italiane, al fine di creare una curva "spread" per ogni emittente, suddiviso per specifici bucket di scadenza. La serie dei dati che compongono la curva di riferimento sono quindi ottenuti attraverso la rilevazione delle quotazioni (alla data di riferimento) su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione. Una volta determinata la serie dei dati relativi all'emittente sarà identificato il tasso di attualizzazione anche in funzione della vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Utilizzando un applicativo di pricing viene quindi calcolato il fair value dello strumento finanziario applicando lo spread emittente alla curva *risk-free*.

Qualora non fosse possibile determinare una curva di spread riferita all'emittente dello strumento finanziario da valutare, si fa ricorso al metodo comparable approach utilizzando la curva di spread di un emittente con caratteristiche analoghe.

Nella situazione in cui il titolo oggetto della valutazione fosse emesso da un emittente senza rating, il modello procederà alla determinazione del fair value dello strumento in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, applicando alla curva dei tassi dello Stato nel quale l'emittente è residente uno spread massimo di 200 punti base in funzione delle caratteristiche dello strumento.

In relazione alle *tranche* di cartolarizzazioni la miglior stima del *fair value*, in assenza di transazioni recenti, è costituita dal livello di *pricing* per operazioni aventi caratteristiche simili ovvero vita media ponderata (WAL) e tipologia di sottostante sul mercato primario (*metodo market o comparable approach*). Limitatamente alle classi *senior*, qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario e le *tranche senior* siano in possesso del requisito dell'eligibilità in Banca centrale per le operazioni di politica Monetaria, come *fair value* verrà assunto il prezzo calcolato da BCE e comunicato alla Banca via messaggio di rete Interbancaria (al lordo dell'*haircut* regolamentare tempo per tempo in vigore). In relazione alle *tranche senior* di operazioni di cartolarizzazione con sottostante NPLs (non eligibile) ma assistite da garanzia del MEF (GACS), qualora non siano disponibili prezzi sul mercato primario o secondario, il *fair value* è desunto con la metodologia *comparable approach* avendo come riferimento il rendimento (IRR, *Internal Rate of Return*) di strumenti finanziari emessi dal Garante (nello specifico lo Stato Italiano).

I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di *Interest Rate Swap* o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio *Black & Scholes*).

Nel caso di strumenti finanziari in relazione ai quali non sia possibile desumere un *fair value* di Livello 1 o 2, le tecniche di valutazione si basano su *input* significativi non reperibili direttamente sul mercato. In tal caso il Gruppo utilizzerà stime sui fattori che entrano nella valutazione dello strumento finanziario ragionevoli che tuttavia presentano elementi di discrezionalità. La finalità della valutazione al fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del *management*.

Passività finanziarie valutate al *fair value* e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla*;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a componenti di *equity* (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il *mismatching* contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.

La scelta della Banca della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per la determinazione del *fair value* delle passività di propria emissione, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

A tal fine la Banca si avvale della consulenza di una società esterna, qualificata e indipendente, che fornisce con periodicità mensile lo spread di credito riferito alle emissioni senior ("Curva *senior*") e lo spread di credito relativo alle emissioni subordinate ("Curva subordinata") che sommato alla curva *free risk* rappresenta il tasso al quale sono attualizzati i flussi futuri delle obbligazioni per giungere alla determinazione del *fair value* (metodologia del *Discounted Cash-Flow*).

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività materiali detenute a scopo di investimento, Attività non correnti in via di dismissione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, tra le attività materiali e tra le attività non correnti in via di dismissione si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo, prendendo in considerazione anche il merito creditizio della Banca;
- per i titoli di debito classificati fra i Crediti verso banche o clientela, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value;
- per le attività materiali detenute a scopo di investimento e per le attività non correnti in via di dismissione si è fatto riferimento al concetto di *fair value* come definito al par. 24 dell'IFRS 13 e alla capacità di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cfr. par. 27 IFRS 13).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'anno oggetto del presente bilancio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

(Dati espressi in migliaia di euro)

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A. Si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non utilizza stime di *fair value* di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

In ottemperanza all'IFRS 13, paragrafo 95, la Banca ha definito i principi da seguire per disciplinare gli eventuali cambi di livello di *fair value*. Nello specifico il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model based*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1. Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già descritto nella sezione 15 – Altre Informazioni della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non adotta l'eccezione prevista dall'IFRS 13 par. 48 e valuta i rischi di credito e di mercato con le controparti a saldi aperti senza procedere a compensazione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2018			2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		45.608	191		48.064	35
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		150			260	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		45.458	191		47.804	35
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	542.930	2.593	6	419.454	5.444	48
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	542.930	48.201	198	419.454	53.508	83
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		392			339	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		392			339	

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3 e nella sezione 15 – Altre informazioni della Parte A.

Non si segnalano passaggi di livello sulle attività e/o passività finanziarie detenute alla data di riferimento del presente bilancio.

Le altre attività ricomprese nel livello 3 si riferiscono a investimenti partecipativi non rilevanti e al *fair value* attribuito all'investimento nello Schema volontario del FITD.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligat. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	35			35	48			
2. Aumenti	338			338				
2.1 Acquisti	338			338				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	181			181	42			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	181			181	42			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	181			181				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	42			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	191			191	6			

Al 1 gennaio 2018, in sede prima applicazione dell'IFRS 9, fra le "Esistenze iniziali" delle "Attività finanziarie valutate fair value con impatto a conto economico", alla sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", è stata riclassificata la partecipazione detenuta nello Schema volontario del FITD, precedentemente classificata fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Gli "Acquisti", pari a 338 mila euro si riferiscono ai versamenti richiesti dallo Schema Volontario in relazione all'intervento in Banca Carige (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A del presente Bilancio).

Le minusvalenze relative alle partecipazioni non rilevanti riclassificate nel livello 3 si riferiscono:

- per 42 mila euro alla partecipazione detenuta nella società Imola Scalo S.r.l.; l'effetto è transitato in un'apposita riserva negativa di patrimonio netto;
- per 181 mila euro alla svalutazione dei contributi richiesti dallo Schema volontario (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A del presente Bilancio).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.327.353	195.759	30.681	1.166.086	1.378.600		30.848	1.424.213
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.607		1.735		1.652		1.741	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.328.960	195.759	32.416	1.166.086	1.380.252		32.589	1.424.213
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.862.546		293.094	1.570.033	1.781.884		349.341	1.441.081
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.862.546		293.094	1.570.033	1.781.884		349.341	1.441.081

Legenda:

VB = Valore di bilancio

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value*, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e *fair value* riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit* (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (pro-rata temporis).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico. Solo per questi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati espressi in migliaia di euro)

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	5.339	6.605
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	5.339	6.605

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		150			260	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		150			260	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
Totale B		150			260	
Totale (A+B)		150			260	

I derivati finanziari "di negoziazione" per 150 mila euro si riferiscono a:

- contratti stipulati con clientela per
 - forward in valuta pari a 86 mila euro;

- contratti stipulati con banche per
 - *opzioni cap* pari a 8 mila euro;
 - *cross currency rate swap* pari a 40 mila euro;
 - *forward* in valuta pari a 16 mila euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI	150	260
a) Controparti Centrali		
b) Altre	150	260
Totale B	150	260
Totale (A+B)	150	260

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si precisa che la posizione in titoli governativi e sovranazionali detenuti nelle attività finanziarie di negoziazione alla data di riferimento del presente Bilancio è nulla.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di Debito	45.458			47.804		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	45.458			47.804		
2. Titoli di Capitale	191			35		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	45.458	191		47.804		35

In sede di transizione all'IFRS 9, alla data del 1 gennaio 2018 sono state riclassificate in tale voce le polizze assicurative a capitalizzazione, l'investimento partecipativo detenuto nello Schema volontario del FITD e alcuni titoli obbligazionari verso banche (tutti precedentemente classificati nella previgente voce Attività Finanziarie disponibili per la vendita) per mancato superamento dello *SPPI test*. È stato riesposto a fini comparativi anche il 31 dicembre 2017. Alla data di Bilancio fra i titoli di debito in L2 sono compresi 43.971 mila euro di polizze a capitalizzazione, nonché 16 mila euro di titoli *Mezzanine* e *Junior* relativi all'operazione di cartolarizzazione "*POP Npls 2018*" - GACS conclusa nel secondo semestre 2018 e trattenuti dalla Banca in applicazione della "*retention rule*" prevista dall'art. 405 del Regolamento EU 575/2013 ("CRR"). I titoli di capitale in L3 sono interamente rappresentati dal valore residuo dell'investimento nello Schema volontario del FITD (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A del presente Bilancio).

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di Capitale	191	35
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	191	35
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di Debito	45.458	47.804
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.471	4.771
d) Altre società finanziarie	43.987	43.033
di cui: imprese di assicurazione	43.971	43.033
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	45.649	47.839

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	542.930	2.593		419.454	5.444	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	542.930	2.593		419.454	5.444	
2. Titoli di capitale			6			48
3. Finanziamenti						
Totale	542.930	2.593	6	419.454	5.444	48

Relativamente agli "Altri titoli di debito", nella sottovoce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per complessivi 538.111 mila euro con una *duration* media di 1,02 anni.

I titoli di capitale per 6 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad adeguare il *fair value* della partecipazione detenuta nella società Imola Scalo Srl sulla base del valore della quota parte di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile al 31 dicembre 2017. L'effetto di tale valutazione ha comportato la rilevazione di una riserva negativa a patrimonio netto a voce 110 del passivo di Stato Patrimoniale "Riserve da valutazione" per 42 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Si riporta sintetica descrizione delle principali partecipazioni e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Dettaglio Titoli di Capitale

Denominazione	Località	N. Azioni Quote Detenute	% Capitale Sociale	Valore a bilancio
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	n.s.	1
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	1,85%	1
Imola Scalo Srl	Imola	1.081	1,08%	4
Totale				6

Non vi sono alla data di redazione del presente Bilancio previsioni di cessione di dette attività.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di Debito	545.523	424.898
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	538.111	411.409
c) Banche	2.593	8.515
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.819	4.975
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di Capitale	6	48
a) Banche		
b) Altri emittenti:	6	48
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	6	48
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	545.529	424.946

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	546.083	538.649			559			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2018	546.083	538.649			559			
Totale 31.12.2017	424.898	411.409						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2018 a complessivi 559 mila euro con impatto a voce 130b) di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 1 gennaio 2018 in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di Stato Patrimoniale.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	95.228				25.371	70.046	289.264				30.554	258.992
1. Finanziamenti	70.046					70.046	258.992					258.992
1.1 Conti correnti e depositi a vista	61.497			X	X	X	248.074			X	X	
1.2. Depositi a scadenza	8.550			X	X	X	10.918			X	X	
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X	-			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	25.182				25.371		30.272				30.554	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	25.182				25.371		30.272				30.554	
Totale	95.228				25.371	70.046	289.264				30.554	258.992

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il *fair value* dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato.

La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta principalmente alla riduzione del saldo attivo del c/c reciproco detenuto con la Capogruppo.

I depositi a scadenza comprendono il credito verso la Capogruppo per l'importo relativo alla riserva obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso Clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valori di Bilancio			Fair Value			Valori di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio o originate	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio o originate	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
Finanziamenti	950.877	76.107				1.096.040	979.927	103.853				1.165.221
1.1. Conti correnti	95.855	19.722		X	X	X	106.028	21.150	X	X		X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X		X
1.3. Mutui	572.575	49.604		X	X	X	658.539	74.296	X	X		X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.846	503		X	X	X	66.832	669	X	X		X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X			X	X		X
1.6. Factoring				X	X	X			X	X		X
1.7. Altri finanziamenti	221.602	6.278		X	X	X	148.528	7.738	X	X		X
Titoli di debito	205.141			195.759	5.310		5.556				5.552	
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	205.141			195.759	5.310		5.556				5.552	
Totale	1.156.019	76.107		195.759	5.310	1.096.040	985.483	103.853			5.552	1.165.221

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel corso del 2018 Banca di Imola ha perfezionato due operazioni di acquisto in via definitiva dalla società Italcredi Spa, anch'essa appartenente al Gruppo La Cassa di Ravenna, di crediti pro-soluto derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento. Complessivamente, le operazioni hanno interessato n. 857 posizioni *in bonis* per un montante di 22.585 mila euro ed è avvenuta secondo la procedura della cessione dei "crediti individuabili in blocco" ex art.58 del T.U.B., nel rispetto della normativa sulla *privacy* ed a condizioni di mercato. Tali posizioni sono incluse nella sopra esposta tabella al punto 4 "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto". L'operazione è stata effettuata con una Parte Correlata ed è avvenuta a condizioni normalmente riscontrabili sul mercato.

In data 16 novembre 2018 la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti a sofferenza tramite un'operazione di cartolarizzazione "*multioriginator*" ("*POP Npls 2018*") - GACS. Le modalità di strutturazione dell'operazione hanno comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dei par. da 3.2.1 a 3.2.23 dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del Bilancio della Banca.

Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Di seguito viene riportata la composizione analitica del portafoglio deteriorato, con riferimento ai crediti verso Clientela valutati al costo ammortizzato, che comprende nei valori lordi e nei fondi rettificativi, anche l'importo degli stralci delle posizioni che ne avevano maturato i presupposti al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività della Banca.

TIPOLOGIE	Lordi	Rettifiche	Netti	% sul totale	% di svalutazione
Sofferenze	133.213	84.720	48.493	3,94%	63,60%
Inadempienze probabili	35.031	8.389	26.642	2,16%	23,95%
Esposizioni scadute deteriorate	1.188	216	972	0,08%	18,18%
Totale crediti deteriorati	169.433	93.326	76.107	6,18%	55,08%
Crediti non deteriorati	1.159.722	3.703	1.156.019	93,82%	0,32%
<i>di cui titoli</i>	205.483	342	205.141	16,65%	0,17%
Totale	1.329.155	97.029	1.232.126	100,00%	7,30%

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	205.141			5.556		
a) Amministrazioni pubbliche	199.851			5.556		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.290					
c) Società non finanziarie						
2 Finanziamenti verso:	950.877	76.107		979.927	103.853	
a) Amministrazioni pubbliche	15.522	334		12.883	175	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	133.719	591		40.460	597	
c) Società non finanziarie	343.377	56.254		460.723	76.640	
d) Famiglie	458.260	18.927		465.861	26.441	
Totale	1.156.019	76.107		985.483	103.853	

In sede di transizione all'IFRS 9, alla data del 1 gennaio 2018 è stato riclassificato in tale voce un titolo di Stato Italiano. È stato riesposto a fini comparativi anche il 31 dicembre 2017. Relativamente ai "Titoli di debito", nella voce sono compresi titoli emessi dallo Stato Italiano per complessivi 199.757 mila euro con una *duration* media di 3,24 anni.

Alla data del presente bilancio la Banca detiene fra i titoli di debito verso Altre società finanziarie il titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" - GACS; lo stesso è dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 5.290 mila euro, comprensivo degli oneri di transazione direttamente capitalizzabili sul titolo stesso (251 mila euro) e al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di Debito	230.726	199.912			403			
Finanziamenti	950.280		74.009	138.547	1.648	1.718	62.440	26.625
Totale 31.12.2018	1.181.007	199.912	74.009	138.547	2.052	1.718	62.440	26.625
Totale 31.12.2017	1.207.328	5.258	75.166	170.698	7.035	712	66.845	26.149
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Le rettifiche di valore complessive sui titoli al costo ammortizzato verso Banche e Clientela ammontano nel 2018 a complessivi 403 mila euro sui titoli di debito, a 3.366 mila euro sui finanziamenti in *stage 1* e *stage 2* ed a 62.440 mila euro sui finanziamenti deteriorati (*stage 3*). Tali rettifiche hanno impattato la voce 130a) di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 1 gennaio 2018 in sede di prima applicazione dell'IFRS 9.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di % partecipazione	Disponibilità voti%*
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. C.S.E. Soc. Cons. a r. l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,10%	
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	S.Lazzaro (Bo)	S.Lazzaro (Bo)	0,03%	

* La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi Totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. C.S.E.									
S oc. Cons. r. l.	2	160.525	64.292	132.330	10.337		10.337		10.337
2. CA.RI.CE.SE S.r.l.	1	25.050	12.119	30.746	1.779		1.779		1.779
Totale	3	185.575	76.411	163.076	12.116		12.116		12.116

I dati di Bilancio individuali si riferiscono al 31.12.2017 in quanto ultimo bilancio ufficiale disponibile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	3	
B. Aumenti		3
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		3
C. Diminuzioni		
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		
C3. Svalutazioni		
C4. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3	3
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	16.398	16.004
a) terreni	4.266	4.266
b) fabbricati	11.193	11.168
c) mobili	205	99
d) impianti elettronici	95	27
e) altre	639	444
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	16.398	16.004
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3	VB	Fair Value Livello 1	Fair Value Livello 2	Fair Value Livello 3
1. Attività di proprietà	1.607		1.735		1.652		1.741	
a) terreni	421		444		426		437	
b) fabbricati	1.186		1.291		1.226		1.304	
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.607		1.735		1.652		1.741	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

VB = valore di bilancio

Le attività materiali a scopo di investimento sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde	4.266	21.410	3.491	902	6.089	36.158
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.242	3.392	875	5.645	20.154
A.2 Esistenze iniziali nette	4.266	11.168	99	27	444	16.004
B. Aumenti:		454	418	114	507	1.493
B.1 Acquisti			133	96	330	559
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		454				454
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre Variazioni			285	18	177	480
C. Diminuzioni:		429	312	46	312	1.099
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		429	25	27	119	600
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni			287	19	193	499
D. Rimanenze Finali nette	4.266	11.193	205	95	639	16.398
D.1 Riduzione di Valore totali nette		10.671	3.132	884	5.588	20.274
D.2 Rimanenze Finali Lorde	4.266	21.864	3.337	979	6.227	36.672
E. Valutazione al costo						

Gli importi iscritti alla linea B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" fanno riferimento alle spese capitalizzate con riferimento ai lavori di ristrutturazione della Filiale di Imola Sede e della filiale di Villanova di Castenaso completati nel 2018. Le altre variazioni in diminuzione e in aumento fanno riferimento al trasferimento di mobili, impianti elettronici e altre immobilizzazioni, e del relativo fondo ammortamento, realizzatosi ad aprile del 2018 per effetto della cessione del ramo di azienda, costituito dalla Filiale di Milano sede della Banca di Imola sito in via Giulini 3, alla Capogruppo La Cassa di Ravenna. Per maggiori dettagli in merito a tale operazione si rimanda a quanto esposto nella Parte G della presente Nota Integrativa.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale Terreni	Totale Fabbricati
A. Esistenze iniziali	426	1.226
B. Aumenti:		6
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		6
C. Diminuzioni:	5	45
C.1 Vendite	5	11
C.2 Ammortamenti		34
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	421	1.186
E. Valutazione al fair value		

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	6		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		6	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		6	

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				459		459
A.1 Riduzioni di valore totali nette				453		453
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti:				33		33
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				30		30
C. Diminuzioni:				33		33
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti	X			3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				30		30
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				426		426
E. Rimanenze finali lorde				432		432
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: durata definita Indef.: durata indefinita

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione fanno riferimento al valore lordo e al relativo fondo ammortamento relativo a software obsoleto dismesso nell'anno.

La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);

- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali - ordini non ancora evasi - (IAS 38, paragrafo 122, lettera e).

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali poste deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 270 mila euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 81 mila euro;
- altre passività per 374 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti per 24.019 mila euro (di cui 2.254 mila euro ex Fta IFRS 9);
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 202 mila euro;
- attualizzazione Fondo integrativo pensione e TFR per 83 mila euro;
- il credito verso la controllante La Cassa di Ravenna Spa derivante dall'adesione all'Istituto fiscale denominato "Consolidato Nazionale" per 72 mila euro;
- rettifiche di valore su titoli per 88 mila euro;
- altre rettifiche per 8 mila euro.

Le poste deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione negative concernenti il trattamento di fine rapporto rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 42 mila euro;
- riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli obbligazionari e di capitale) il cui *fair value* risulta inferiore al costo per 386 mila euro;
- l'avviamento, appostato fra le riserve negative di patrimonio, relativo all'acquisto *Under Common Control* dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna, di un ramo d'azienda per 495 mila euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le poste tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano disallineamenti su titoli partecipativi per 67 mila euro riprese di valore su crediti ex Ffa IFRS 9 per 947 mila euro.

Le poste tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano:

- riserve da valutazione positive concernenti HTCS (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta superiore al costo per 159 mila euro;
- riserve da valutazione positive concernenti il fondo integrativo della pensione a favore del Personale rilevato in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 19 revised per 22 mila euro;
- cessione rami d'azienda *Under Common Control* per 479 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	24.578	25.919
2. Aumenti:	2.852	2.041
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.254	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	2.254	
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	526	191
2.3 Altri aumenti	72	1.850
3. Diminuzioni:	2.232	3.382
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	382	2.482
a) rigiri	382	2.482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	1.850	900
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L. 214 /2011		
b) altre	1.850	900
4. Importo finale	25.198	24.578

10.3. bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	21.621	23.609
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni		1.988
3.1 Rigiri		1.988
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21.621	21.621

Tutte le imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	44	76
2. Aumenti:	1.094	23
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	918	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	918	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	176	23
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	124	55
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	124	55
a) rigiri	124	55
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.014	44

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	677	735
2. Aumenti:	378	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	378	12
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	132	70
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	132	70
a) rigiri	67	70
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	65	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	923	677

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziale	608	1.229
2. Aumenti:	670	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	72	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	72	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	598	3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	618	624
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	618	624
a) rigiri	618	624
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	660	608

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Assegni di terzi in lavorazione	2.595	1.185
Spese sostenute su imm.terzi	17	49
Partite in corso di lavorazione	5.426	15.913
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	290	747
Importi da regolare	31.651	22.687
Altre partite per causali varie	25.582	19.019
Totale	65.561	59.600

Nella voce "spese sostenute su immobili di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

Gli "importi da regolare" riguardano bonifici ricevuti ancora in lavorazione.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Debiti verso Banche centrali		X	X	X		X	X	X
Debiti verso Banche	606.740	X	X	X	387.841	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.343	X	X	X	8.369	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	75.875	X	X	X	94.626	X	X	X
2.3 Finanziamenti	527.522	X	X	X	284.846	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	527.522	X	X	X	284.846	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	606.740			606.740	387.841			387.841

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine (entro i dodici mesi) ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

La quasi totalità dei debiti verso Banche fa riferimento a depositi vincolati e PcT - Pronti contro Termine in essere con la Capogruppo; in particolare si precisa che, di questi, nelle voci 2.2 e 2.3.1 è ricompreso anche il residuo importo di 105 milioni di euro quale quota, concessa dalla Capogruppo alla Banca di Imola Spa, a fronte dei finanziamenti ottenuti dalla stessa Capogruppo dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni TLTRO II (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) con durata massima 24 giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	915.516	X	X	X	991.916	X	X	X
2 Depositi a scadenza	7.773	X	X	X	33.180	X	X	X
3 Finanziamenti	14.130	X	X	X	11.231	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	14.130	X	X	X	11.231	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Altri debiti	2.596	X	X	X	2.752	X	X	X
Totale	940.015			941.987	1.039.079			1.040.359

Legenda: VB = Valore di bilancio

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/ Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	315.792		293.094	21.306	354.964		349.341	12.881
1. Obbligazioni	294.579		293.094		342.186		349.341	
1.1 strutturate	62.804		63.362		66.069		67.348	
1.2 altre	231.775		229.732		276.117		281.993	
2. Altri titoli	21.212			21.306	12.778			12.881
2.1 strutturati								
2.2 altri	21.212			21.306	12.778			12.881
Totale	315.792		293.094	21.306	354.964		349.341	12.881

Legenda: VB = Valore di bilancio

Il *fair value* dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa previsti a tassi e condizioni di mercato.

L'importo ricompreso fra le "obbligazioni strutturate", pari a 62.804 mila euro, fa riferimento a emissioni della Banca contenenti una componente derivativa.

I titoli "altri" presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il valore di Bilancio dei prestiti subordinati (comprensivi dei ratei maturati) ammonta a 74.836 mila euro.

Di seguito il dettaglio ed i valori ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2018	Data Emissione	Inizio Ammortamento	Scadenza	Amortizing	Importo residuo computabile in Fondi Propri (euro migliaia)
283* BDI 15/02/2019 4,75% SUB	835	15/02/12	31/03/15	15/02/19	Sì	-
297* BDI 18/03/2020 3,40% SUB	991	18/03/13	31/03/16	18/03/20	Sì	-
305* BDI 09/08/2020 3,30% SUB	473	09/08/13	30/09/16	09/08/20	Sì	-
327* BDI 12/03/2022 2,00% SUB	1.338	12/03/15	12/03/17	12/03/22	NO	855
328* BDI 15/04/2021 2,25% SUB	30.000	15/04/15	15/04/16	15/04/21	NO	13.735
329* BDI 15/04/2023 2,40% SUB	16.943	15/04/15	15/04/18	15/04/23	NO	14.531
330* BDI 10/07/2023 2,40% SUB	5.197	10/07/15	10/07/18	10/07/23	NO	4.702
331* BDI 10/07/2021 2,25% SUB	18.515	10/07/15	10/07/16	10/07/21	NO	9.349
Totale	74.291					43.171
				Valore di Bilancio		74.836

Si precisa che in ottemperanza alle interpretazioni EBA 1226 del 29 agosto 2014 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi contenuti nel regolamento UE 575/2013, la Banca ha provveduto a scomputare dal calcolo dei fondi propri le emissioni subordinate amortizing emesse dopo il 31 dicembre 2011.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il valore di Bilancio dei debiti strutturati (comprensivi dei ratei maturati), costituiti principalmente da obbligazioni con opzione di rimborso anticipato e titoli con *cap & floor*, ammonta a 62.804 mila euro. Si fornisce di seguito il dettaglio.

Descrizione	Nominale in Circolazione al 31/12/2018	Data Emissione	Scadenza	Valore bilancio
315* BDI 15/07/2024 TF	12.748	15/07/14	15/07/24	12.924
316* BDI 15/07/2021 TF	14.625	15/07/14	15/07/21	14.781
318* BDI 15/07/2019 TV C&F	5.618	15/07/14	15/07/19	5.644
334* BDI 10/08/2020 TF Step-up	13.268	10/08/16	10/08/20	13.386
335* BDI 10/08/2022 TF	2.233	10/08/16	10/08/22	2.243
338* BDI 10/02/2021 TF Step-up	11.656	10/02/17	10/02/21	11.799
339* BDI 10/02/2023 TF	2.018	10/02/17	10/02/23	2.027
Totale	62.166			62.804

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2018					Totale 2017				
	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*	VN	L 1	FV L 2	L 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			392		392			339		339
1.1 Di negoziazione	X		392		X	X		339		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		392		X	X		339		X
Totale (A+B)	X		392		X	X		339		X

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari "di negoziazione" si riferiscono:

- per 247 mila euro a *interest rate swap* con controparti bancarie;
- per 145 mila euro a contratti *forward* in valuta stipulati con Banche e Clientela.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
Bonifici in spedizione da regolare	13.148	16.134
Ratei e risonci non riconducibili a voce propria	243	235
Debiti tributari verso Erario ed altri enti impositori	3.603	3.888
Debiti riferiti al personale	179	212
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	6.366	7.911
Partite in corso di lavorazione	3.634	948
Altri	3.800	7.093
Totale	30.973	36.421

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente effetti e incassi commerciali da regolare.

Alla voce "Altri" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

11.1 Trattamento di fine rapporto del Personale: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A Esistenze Iniziali	3.384	3.416
B Aumenti	41	57
B1 Accantonamento dell'esercizio	41	55
B2 Altre variazioni		2
C Diminuzioni	674	89
C1 Liquidazioni effettuate	259	78
C2 Altre variazioni	415	11
D Rimanenze finali	2.751	3.384
Totale	2.751	3.384

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati asseverati dalla relazione attuariale della società qualificata esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners S.p.A. di Roma. Si richiama ai fini della presente nota descrittiva quanto già indicato nella Parte A – Politiche Contabili – Sezione 4 “Altri Aspetti”.

Ai fini della *disclosure* richiesta dal principio *IAS 19 Revised* si specifica quanto segue:

- Descrizione delle caratteristiche del piano e dei rischi associati

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Ai fini IAS il TFR è considerato come un *defined-benefit plan* di tipo *post employment benefit*, ovvero un beneficio a prestazione definita. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso.

Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; risulta anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di riferimento dell'anno precedente; su tale rivalutazione sono dovute imposte nella misura del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere un'anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la Legge Finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, *inter alia*, che a partire dal 1° gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, (situazione in cui ricadeva Banca di Imola Spa) ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Il 19 marzo 2015 è stato inoltre pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.P.C.M. del 20 febbraio 2015, n. 29, nell'ambito del quale sono riportate le norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo

2015 a giugno 2018, come previsto dalla Legge 190 del 23 dicembre 2014 (cosiddetta "Legge di stabilità 2015").

Tale decreto consente ad ogni dipendente di richiedere la quota integrativa della retribuzione (QU.I.R) pari alla quota maturanda di cui all'art. 2120 del Codice Civile al netto del contributo di cui all'art. 3, della L. 297/1982, erogato tramite liquidazione diretta mensile. Una volta effettuata la scelta questa è irrevocabile fino al 30 giugno 2018.

L'opzione può essere esercitata anche in caso di conferimento del TFR maturando alle forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. n. 252/2005. In tal caso, nel corso del periodo di durata della predetta opzione, la partecipazione del lavoratore dipendente alla forma pensionistica complementare prosegue senza soluzione di continuità sulla base della posizione individuale maturata nell'ambito della forma pensionistica medesima, nonché dell'eventuale contribuzione a suo carico e/o a carico del datore di lavoro.

Nel caso il cui dipendente scelga di disporre della QU.I.R., il TFR si incrementerà solo della rivalutazione per tutto il periodo di corresponsione della stessa. Successivamente al 30 giugno 2018, le modalità di accantonamento annuo del TFR saranno quelle indicate dalle normative previgenti.

- Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC/Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Di fatto quindi non computando più le future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, non sussiste la necessità del riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni maturate.

La stessa metodologia di calcolo è applicata anche per i soggetti che hanno richiesto la QU.I.R.

- Basi tecniche adottate ed ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico sia economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione assunto pari all'1,97%. Detto tasso è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Corporate A* con *duration* 10+ (in linea con la *duration* del collettivo in esame);

- tasso annuo di incremento del TFR pari al 2,625%, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- tasso annuo di inflazione assunto pari all'1,50%;
- tasso di decesso - desunto dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Italiano;
- tasso di inabilità - desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento - assunto pari al 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- frequenze annue di anticipazioni e *turnover* - pari rispettivamente al 0,50% ed al 1,00% - desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dell'esperienza della società indipendente incaricata del calcolo attuariale - *Managers & Partners Spa*.

• **Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al Piano - Riconciliazione Valutazioni IAS 19**

Riconciliazione Valutazioni IAS 19R Periodo 01/01/2018-31/12/2018	Totale TFR 2018
<i>Defined Benefit Obligation</i> al 01/01/2018	3.384
<i>Service cost</i>	
<i>Interest Cost</i>	41
<i>Benefit Paid</i>	(259)
Trasferimenti <i>in (out)</i>	(308)
Actuarial <i>Gains (Losses)</i>	(107)
<i>Defined Benefit Obligation</i> al 31/12/2018	2.751

La riconciliazione tra la valutazione *IAS 19 Revised* ed il Fondo TFR Civilettico al 31/12/2018 è di seguito descritta:

<i>Defined Benefit Obligation</i> al 31/12/2018	2.751
TFR civilettico al 31/12/2018	2.701
<i>Surplus/Deficit</i>	(50)

• **Altre informazioni aggiuntive e Analisi di sensitività**

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

	Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di Inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	2.748	2.754	2.788	2.714	2.692	2.812
Differenza con valore attuale atteso 2018	3	(3)	(37)	37	59	(61)

La durata media finanziaria (*duration*) del piano è pari a 9,4 anni.

Le erogazioni previste nei prossimi 5 anni risultano come da seguente tabella:

Anni	Erogazioni previste per i prossimi anni
1	55
2	66
3	252
4	91
5	563

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.130	911
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	224	248
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.019	1.514
4.1 controversie legali	686	1.208
4.2 oneri per il Personale	177	230
4.3 altri	156	76
Totale	2.373	2.673

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		248	1.514	1.762
B. Aumenti		13	363	376
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3	363	366
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		10		10
C. Diminuzioni		37	858	894
C.1 Utilizzo nell'esercizio		32	723	755
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni		5	135	140
D. Rimanenze finali		224	1.019	1.243

Nelle altre variazioni pari a 137 mila euro sono comprese le riprese di valore.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	11			11
Garanzie finanziarie rilasciate	39	40	1.039	1.119
Totale	50	40	1.039	1.130

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di un fondo, integrativo al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I valori espressi in bilancio sono stati confermati dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente Managers and Partners Spa di Roma.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 Periodo 01/01/2018-31/12/2018	Totale F.I.P. 2018
Saldo Iniziale 01/01/2018	248
<i>Service cost</i>	3
<i>Interest Cost</i>	
<i>Benefits Paid</i>	-32
<i>Transfers in /out</i>	
<i>Actuarial Gains/Losses</i>	5
<i>Defined Benefit Obligation al 31/12/2018</i>	224

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Non vi sono specifiche attività poste al servizio del piano.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate in merito al presente fondo sono:

- tasso annuo di attualizzazione pari a 1,55% - utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione. Detto tasso è stato determinato, coerentemente alla *duration* del collettivo in esame;
- tasso annuo di inflazione pari all'1,50%;
- tasso annuo rivalutazione pensione INPS pari all'1,35%;
- tasso annuo di rivalutazione del Fondo Pensione pari all'1,35%;
- probabilità di decesso dei pensionati diretti, indiretti e di reversibilità - desunta dalle tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato Italiano;
- probabilità di decesso dei pensionati per invalidità assoluta e permanente - desunta dalle tabelle INPS proiezioni 2010.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19R, si fornisce di seguito un'analisi di sensitività al variare delle principali assunzioni:

	Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Valore attuale atteso delle prestazioni	227	221	221	227
Differenza con valore attuale atteso 2017	(3)	3	3	(3)

Indicazione della durata media finanziaria (*duration*) del piano = 5,3 anni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- "controversie legali" per 686 mila euro (1.208 mila euro nel 2017): trattasi di controversie con rischio di sopravvenienze passive per le quali il rischio di soccombenza è stato valutato dai legali della banca come "probabile";
- "oneri del Personale" per 177 mila euro (230 mila euro nel 2017); detto fondo copre le previsioni di future erogazioni a favore del Personale secondo le varie forme contrattualmente previste;
- "altri" fondi per 156 mila euro (76 mila nel 2017); principalmente composti dal fondo beneficenza e dal fondo per reclami pendenti.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 56.841 mila euro suddiviso in 8.120.181 azioni ordinarie del valore nominale di 7,00 euro ciascuna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	8.120	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	8.120	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	8.120	
- interamente liberate	8.120	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e rappresentato da azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non possiede né azioni proprie, né della Capogruppo, né di altre società del Gruppo in portafoglio.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio Personale e/o management poggiati sulla distribuzione di proprie azioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Complessivamente al 31 dicembre 2018 le riserve di utili ammontano a 19.150 mila euro ed includono:

- **Riserva legale:** alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 C.C. In particolare l'art. 2430 C.C. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, C.C.).
- **Riserva statutaria:** prevista dall'art. 30 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio dopo l'eventuale accantonamento a riserva legale secondo delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione. La riserva ha natura di riserva di utili ed al suo interno può accogliere anche quote di utili non disponibili ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005; nello specifico si tratta di utili relativi a plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (*fair value*). Al 31 dicembre 2018 non si rilevano quote di utili indisponibili ex art. 6 D.Lgs. 38/2005.

Nell'ambito della riserva statutaria è incluso anche il c.d. "fondo riserva azioni proprie" ricordando che l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis C.C. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate. La formazione della riserva ed il relativo utilizzo è autorizzato annualmente dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

- **Altre riserve:** la voce comprende in particolare importi classificabili come riserve di utili e relativi:
 - agli effetti generati dalla transizione ai principi contabili internazionali IAS. In particolare tra le riserve di utili sono confluiti gli effetti derivanti dal cambiamento dei principi contabili che non prevedono nei prossimi esercizi un conferimento al conto economico, così come disciplinati dall'art. 7 del D.Lgs. 38/2005. Al 31 dicembre 2018 la quota complessiva di Riserve da FTA è positiva e pari a 2.987 mila euro;
 - agli effetti derivanti dalla prima adozione del principio internazionale IFRS 9, realizzata nel corso del corrente esercizio. In particolare, tra le riserve di utili, sono confluite riserve negative pari a 4.040 mila euro;
 - a operazioni di cessione di ramo d'azienda "*under common control*", che, sempre per il principio di continuità dei valori, ha fatto contabilizzare una differenza tra il valore di libro dei beni ceduti ed

il prezzo incassato; detta differenza è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva che ammonta al 31 dicembre 2018 a 1.656 mila euro;

- a cambiamenti nelle stime contabili ed errori (rilevati nell'esercizio 2013), disciplinati dallo IAS 8. Al 31 dicembre 2018 la riserva negativa da IAS 8 ammonta a 1.269 mila euro;
- a riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/1993: comprende un importo pari a 17 mila euro per agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

12.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 sono altresì presenti le seguenti riserve:

- **Riserva sovrapprezzi di emissione:** la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e le eventuali spese accessorie all'aumento di capitale.
- **Riserva per avanzo di fusione – per concambio:** la riserva si è generata a seguito della fusione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.a. in Banca di Imola S.p.a. avvenuto nel 2012 e del conseguente aumento di capitale della Banca di Imola S.p.a. al servizio dell'operazione. L'importo ha natura di generica riserva di capitale ed è assimilabile alla riserva di sovrapprezzo di emissione e coerentemente all'art. 2504-bis del C.C. è stato iscritto in una specifica riserva.
- **Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, della valutazione dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la:

- **Riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.
- **Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti. Detta posta, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 7 comma 7 D. Lgs. 38/2005.

Prospetto relativo alla disponibilità delle Riserve ex art. 2427 c. 7bis Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quote disponibili secondo le limitazioni indicate nelle note in calce	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni*
Capitale	56.841				
Riserve di Capitale:	56.893				
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni (1)	34.825	A, B, C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
- Riserva da avanzo di fusione per concambio	22.068	A, B, C	22.068		
Riserve di Utili:	19.150				
- Riserva legale (2)	18.461	A, B, C	7.092		
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie (3)	1.330	A, B, C	1.330		21.408
- Utili (perdite) portati a nuovo	8	A, B, C		1.902	
- Altre riserve	(649)	A, B, C		2.428	15.376
Riserve da Valutazione:	(544)				
- Riserva titoli valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(492)	B			
- Utile(Perdita) attuariale TFR (5)	(52)				
Totale	132.340		63.315		

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdita C: per distribuzione soci

* A seguito della delibera assembleare nel 2015 si sono utilizzate le riserve di utili "under common control" (UCC) generatisi dalla cessione di rami d'azienda per la distribuzione del dividendo maturato sull'esercizio 2014.

A seguito di delibera assembleare nel 2017 si sono utilizzate le riserve statutarie e le altre riserve da FTA esistenti a inizio esercizio al fine di realizzare un aumento di capitale gratuito, con incremento del valore nominale unitario delle Azioni da 3,00 euro a 7,00 euro.

1. Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.
2. L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile per 7.092 mila euro anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, ovvero per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, C.C.);
3. L'eventuale quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del *criterio del valore equo (fair value)* ed alla quota relativa alle azioni proprie in portafoglio;

4. La riserva da valutazione potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale;
5. Riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 del D.Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale al 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	508.552		90	508.644
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	28.718			28.718
c) Banche	7.135			7.135
d) Altre società finanziarie	3.929			3.929
e) Società non finanziarie	436.633		79	436.712
f) Famiglie	32.139		11	32.150
2. Garanzie finanziarie rilasciate	35.509	17.063	3.684	56.256
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	5			5
c) Banche	3.786			3.786
d) Altre società finanziarie	591			591
e) Società non finanziarie	28.280	16.747	3.678	48.705
f) Famiglie	2.847	316	6	3.169

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325.771	280.522
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	372.472	205.537
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione titoli	2.000.937
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	1.219.923
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	281.657
2. altri titoli	938.266
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.203.348
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	781.014
4. Altre Operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 2018/17
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	938			938	996	-5,82%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1	n.s.
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	938			938	995	-5,73%
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	508		X	508	582	-12,71%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.226	22.527		23.753	27.000	-12,03%
3.1 Crediti verso Banche	430	24	X	454	538	-15,61%
3.2 Crediti verso Clientela	796	22.503	X	23.299	26.462	-11,95%
4. Derivati di copertura	X	X			8	n.s.
5. Altre attività	X	X				
6. Passività finanziarie	X	X	X	717	418	71,53%
Totale	2.672	22.527	-	25.916	29.004	-10,65%

Gli interessi attivi verso la Clientela comprendono anche 2.252 mila euro riferiti a riprese di valore da valutazione, dovute al trascorrere del tempo, su *attività impaired*, come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9 e come anche recepito dall'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia. A fini comparativi si è provveduto a riclassificare il relativo importo al 31 dicembre 2017 (2.444 mila euro) dalla voce 130 di *Conto Economico*.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Crediti vs Banche 729 mila euro

Italcredi Spa

Crediti vs Clientela 2.317 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 114 mila euro (82 mila euro nel 2017) di cui 104 mila euro prodotti da Clientela e 10 mila euro da Banche.

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 2018/17
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(871)	(6.616)		(7.487)	(10.154)	-26,26%
1.1 Debiti verso Banche centrali		X	X			
1.2 Debiti verso Banche	(359)	X	X	(359)	(534)	-32,76%
1.3 Debiti verso Clientela	(512)	X	X	(512)	(508)	0,79%
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.616)	X	(6.616)	(9.112)	-27,39%
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività e fondi	X	X	(17)	(17)	(21)	-19,43%
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.507)	(770)	95,71%
Totale	(871)	(6.616)	(17)	(9.011)	(10.945)	-17,67%

Tra gli interessi passivi verso Banche, 218 mila euro fanno riferimento a interessi passivi verso la Capogruppo; fra questi ricadono anche 116 mila euro (129 mila euro nel 2017) riconosciuti a La Cassa di Ravenna Spa per le operazioni di rifinanziamento a medio-lungo termine (*TLTRO 2 – Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dalla medesima per conto del Gruppo con la BCE.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 176 mila euro e sono stati prodotti da depositi di banche per 168 mila euro e da clientela per 8 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2018	Totale 2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		8
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A-B)		8

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017	Var.% 2018/17
a) garanzie rilasciate	483	480	0,63%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.078	9.576	5,24%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	4	-75,00%
2. Negoziazione di valute	59	67	-11,94%
3. Gestioni individuali di portafogli			
4. Custodia ed amministrazione titoli	3.050	2.929	4,13%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	83	241	-65,56%
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	405	413	-1,94%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	6.480	5.922	9,42%
9.1. gestioni di portafoglio	1.519	1.499	1,33%
9.1.1. individuali	1.519	1.499	1,33%
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	3.846	3.621	6,21%
9.3. altri prodotti	1.115	802	39,03%
d) servizi di incasso e pagamento	2.761	2.857	-3,36%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.357	5.890	-9,05%
j) altri servizi	1.042	1.058	-1,51%
Totale	19.721	19.861	-0,70%

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, *home banking* e commissioni connesse ai servizi relativi ai finanziamenti alla Clientela.

Alla voce c) 9.1.1 "gestioni di portafogli individuali" sono rappresentate le commissioni attive derivanti dall'attività di gestione di portafogli svolta dalla Capogruppo per la Clientela.

Rapporti con il Gruppo

La Cassa di Ravenna Spa

Garanzie rilasciate	1 mila euro
Gestioni portafogli individuali	1.519 mila euro

Italcredi Spa

Distribuzione servizi terzi altri prodotti	98 mila euro
Tenuta e gestione conti correnti	27 mila euro

Consultinvest Asset Management SGR Spa

Custodia e amministrazione titoli	1.573 mila euro
-----------------------------------	-----------------

Sifin Srl

Distribuzione servizi terzi altri prodotti	1 mila euro
--	-------------

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017	Var % 2018/17
a) presso propri sportelli:	6.563	6.163	6,49%
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli	83	241	-65,56%
3. Servizi e prodotti di terzi	6.480	5.922	9,42%
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafoglio			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017	Var% 2018/17
a) garanzie ricevute	(67)	(66)	1,52%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	(372)	(146)	n.s.
1. negoziazione di strumenti finanziari	(51)	(52)	-1,92%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	(71)	(76)	-6,58%
5. collocamento di strumenti finanziari	(250)	(18)	n.s.
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	(472)	(471)	0,21%
e) altri servizi	(502)	(477)	5,24%
Totale	(1.413)	(1.160)	21,79%

Ai fini di una migliore rappresentazione della natura delle commissioni pagate, si precisa che nel 2018 si è provveduto a una diversa riconduzione di un importo fra la voce d) "servizi di incasso e pagamento" e la voce e) "altri servizi", adeguando anche la colonna relativa al precedente esercizio.

Tra le Commissioni passive per "altri servizi" relative all'esercizio 2018 si segnalano anche quelle riconosciute a La Cassa di Ravenna Spa per il collocamento di gestioni patrimoniali.

Rapporti con il Gruppo**La Cassa di Ravenna Spa**

Garanzie ricevute	3 mila euro
Gestioni portafogli delegate da terzi	313 mila euro
Servizi di incasso e pagamento	2 mila euro
Altri servizi	2 mila euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017		Var. % 2018/17
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi da simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			39		n.s.
D. Partecipazioni	10	X		X	n.s.
Totale	10		39		-74,36%

I dividendi si riferiscono alla quota di partecipazione in C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		38		(3)	35
1.1 Titoli di debito		38		(3)	35
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	342
4. Strumenti derivati	40	7	(199)		(152)
4.1 Derivati finanziari	40	7	(199)		(152)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	40	7	(199)		(152)
- Su titoli di capitale e indici azionari	X	X	X	X	
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	40	45	(199)	(3)	225

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 2018	Totale 2017
A) Proventi relativi a:		
A1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		8
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A5. Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)		8
B) Oneri relativi a:		
B1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(8)
B2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B5. Attività e passività in valuta		
Totale oneri delle attività di copertura (B)		(8)
C) Risultato netto delle attività di copertura (A-B)		0
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017			Variazione % 18/17
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
A. Attività finanziarie							
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1.1. Crediti verso banche	51	(304)	(253)				n.s.
1.2. Crediti verso clientela	48		48				n.s.
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3	(304)	(301)				n.s.
2.1 Titoli di debito	1.639	(226)	1.413	3.533	(180)	3.353	-57,86%
2.2 Finanziamenti	1.639	(226)	1.413	3.533	(180)	3.353	-57,86%
Totale attività	1.690	(530)	1.160	3.533	(180)	3.353	-65,40%
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:							
1. Debiti verso Banche							
2. Debiti verso Clientela							
3. Titoli in circolazione	3	(1)	2	70	(9)	61	-96,06%
Totale passività	3	(1)	2	70	(9)	61	-96,06%

Al punto 1.2 sono comprese anche le perdite realizzate in seguito alla cessione dei titoli *Mezzanine* sottoscritti nell'ambito della cartolarizzazione "POP Npls 2018". Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie		7	(213)		(206)
1.1 Titoli di debito		7	(32)		(25)
1.2 Titoli di capitale			(181)		(181)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta:					
differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		7	(213)		(206)

Nella presente voce sono esposti i risultati positivi (plusvalenze e utili da realizzo) e negativi (minusvalenze e perdite) relativi alle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*. In particolare, per la Banca gli importi fanno riferimento al risultato di alcuni titoli obbligazionari, classificati alla voce 20 c) di Stato Patrimoniale in quanto non hanno superato il *test SPPI*, nonché, per quanto riguarda i titoli di capitale, alla svalutazione dell'investimento nello Schema Volontario del FITD.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018 (3)=(1)-(2)	Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 18/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Crediti verso Banche	(46)			19		(27)		n.s.
- Finanziamenti				5		5		n.s.
- Titoli di Debito	(46)			14		(32)		n.s.
di cui: <i>crediti impaired</i> acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	(2.177)	(1.259)	(13.368)	959	8.806	(7.039)	(10.246)	-31,30%
- Finanziamenti	(1.840)	(1.259)	(13.368)	959	8.806	(6.702)	(10.246)	-34,59%
- Titoli di Debito	(337)					(337)		n.s.
di cui: <i>crediti impaired</i> acquisiti o originati								
C. Totale	(2.223)	(1.259)	(13.368)	978	8.806	(7.066)	(10.246)	-31,04%

Le rettifiche di valore sui titoli di debito verso Banche e Clientela, non presenti nel precedente esercizio, si riferiscono agli accantonamenti collettivi effettuati sui titoli di debito classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come previsto dal principio IFRS 9.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018 (3)=(1)-(2)	Totale 2017 (3)=(1)-(2)	Variaz. % 18/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	(556)					(556)		n.s.
B. Finanziamenti								
- Verso clientela								
- Verso banche								
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								
C. Totale	(556)					(556)		n.s.

Le rettifiche di valore di primo e secondo stadio, non presenti nel precedente esercizio, si riferiscono agli accantonamenti collettivi effettuati sui titoli di debito classificati fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva come previsto dal principio IFRS 9.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 18/17
1) Personale dipendente	(14.620)	(15.271)	-4,26%
a) salari e stipendi	(10.500)	(10.943)	-4,05%
b) oneri sociali	(2.794)	(2.940)	-4,97%
c) indennità di fine rapporto	(147)	(169)	-13,02%
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(51)	(66)	-22,73%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3)	(3)	inv.
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	(3)	(3)	inv.
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(762)	(789)	-3,42%
- a contribuzione definita	(762)	(789)	-3,42%
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(363)	(361)	0,55%
2) Altro personale in attività	(53)	(134)	-60,45%
3) Amministratori e sindaci	(713)	(732)	-2,60%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.018	2.365	-14,67%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(511)	(461)	10,85%
Totale	(13.879)	(14.233)	-2,48%

Complessivamente la voce diminuisce per effetto della riduzione del Personale rispetto al precedente esercizio principalmente dovuta all'operazione di trasferimento alla Capogruppo di un ramo d'azienda come meglio dettagliato nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

La voce "Amministratori e sindaci" comprende compensi ad Amministratori per 565 mila euro (583 mila euro nel 2017) e compensi al Collegio Sindacale per 148 mila euro (149 mila euro nel 2017).

Si segnala che la riduzione della voce "Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" è connessa alla cessione dei contratti di alcuni dipendenti distaccati da diverso tempo presso altre Società del Gruppo.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa), nel corso del 2018 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Dato medio 2018	Dato medio 2017	Var % 2018/17
Personale dipendente:			
a) dirigenti	3	3	inv.
b) quadri direttivi	71	74	-4,05%
c) restante personale dipendente	119	131	-9,16%
Altro personale			
Totale complessivo	193	208	-7,21%

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono considerati al 50%.

Nel numero del Personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso Banca di Imola Spa di altre Società ed esclusi quelli della stessa distaccati in altre Società del Gruppo.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

L'accantonamento dell'esercizio ammonta a 3 mila euro, invariato rispetto al 2017, ed è totalmente imputabile all'*interest cost* che la Banca sostiene per il fondo interno integrativo di pensione.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti rispettivamente da esperienza e da cambio ipotesi finanziarie, sono iscritti nelle riserve da valutazione di patrimonio al netto della relativa fiscalità.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 363 mila euro e sono costituiti principalmente da costi relativi ai corsi di formazione ed a somme corrisposte per coperture assicurative, nonché dagli accantonamenti per il premio aziendale (VAP) riferito al 2018.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 2018/17
Spese per trasmissione dati	(476)	(477)	-0,21%
Spese postali	(248)	(259)	-4,25%
Manutenzione hardware e software	(611)	(611)	inv.
Manutenzione macchine e materiale di consumo	(4)	(30)	-86,67%
Manutenzione immobili e mobili	(433)	(461)	-6,07%
Fitti e canoni passivi	(1.020)	(1.560)	-34,62%
Spese di vigilanza e scorta valori	(148)	(155)	-4,52%
Gestione parco automezzi	(63)	(54)	16,67%
Spese legali per recupero crediti	(809)	(604)	33,94%
Compensi per consulenze e lavorazioni diverse	(3.882)	(4.844)	-19,86%
Visure	(239)	(293)	-18,43%
Spese fornitura materiale di ufficio	(68)	(75)	-9,33%
Servizio archivio	(58)	(69)	-15,94%
Libri e giornali	(16)	(17)	-5,88%
Pulizia locali	(115)	(120)	-4,17%
Utenze	(345)	(410)	-15,85%
Spese di pubblicità e rappresentanza	(130)	(109)	19,27%
Spese elaborazione elettroniche	(2.902)	(2.998)	-3,20%
Lavorazioni presso terzi	(207)	(263)	-21,29%
Premi assicurativi	(155)	(161)	-3,73%
Contributi associativi	(188)	(178)	5,62%
Spese diverse	(245)	(239)	2,51%
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi DGS/BRRD	(12.362)	(13.987)	-11,62%
Imposta di bollo	(3.133)	(3.362)	-6,81%
IMU	(143)	(147)	-2,72%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(184)	(245)	-24,90%
Altre Imposte indirette e Tasse	(87)	(99)	-12,12%
Totale Imposte indirette	(3.547)	(3.853)	-7,94%
Oneri DGS e SRF	(1.092)	(993)	9,97%
Totale Complessivo Altre Spese Amministrative	(17.001)	(18.833)	-9,73%

Rapporti con il Gruppo

Cassa di Ravenna Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 3.545 mila euro

Italcredi Spa

Compensi per consulenze e lavorazioni diverse 10 mila euro

Spese legali per recupero crediti 1 mila euro

Sorit Spa

Spese legali per recupero crediti 9 mila euro

La voce "Compensi per consulenze e lavorazioni diverse", include i costi sostenuti verso la Capogruppo per i servizi accentrati forniti dalla stessa e determinati secondo principi avvalorati anche da società qualificata esterna ed indipendente.

La voce nel complesso presenta una riduzione del 9,73% pari a 1.832 mila euro. La variazione è imputabile principalmente alla diminuzione dei compensi per consulenze e lavorazioni diverse (860 mila

euro ca. sono relativi all'introduzione nella normativa fiscale dell'Istituto dell'IVA di Gruppo che ha comportato la non imponibilità delle prestazioni di servizi infragruppo), nonché alla diminuzione della voce relativa ai fitti passivi, connessa alla cessione alla Capogruppo dello sportello della filiale di Milano Sede, ed in generale a una minore incidenza delle spese per imposte indirette e tasse. Tale riduzione è in parte compensata dall'incremento delle spese legali per recupero crediti e da maggiori contributi connessi ai Fondi di Risoluzione, come meglio dettagliato nella parte A – Sezione 4 della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce rileva accantonamenti complessivamente pari a 4 mila euro con riferimento alle garanzie deteriorate e riprese di valore per 19 mila euro con riferimento alle garanzie e impegni *in bonis*.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce presenta un saldo negativo pari a 443 mila euro dovuto ad accantonamenti netti su cause passive, revocatorie e reclami, ed altri accantonamenti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(635)			(635)
- Ad uso funzionale	(601)			(601)
- Per investimento	(34)			(34)
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(635)			(635)

Si riporta di seguito la vita utile prevista per le varie categorie di attività materiali:

Vita Utile prevista per le varie categorie di Attività Materiali	
Edifici	50
Impianti e mezzi di sollevamento	12
Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	7
Arredamento	5
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	5
Banconi Blindati	3
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche inclusi computers e sistemi telefonia	3
Impianti di allarme, ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	3
Autovetture, motoveicoli e simili	3

Sezione 13 – Rettifiche riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Sezione 14 – Gli altri oneri e i proventi di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 2018/17
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(33)	(38)	-13,16%
Sopravvenienze passive	(472)	(114)	n.s.
Oneri e spese non di competenza dell'esercizio	(44)	(40)	10,00%
Altri oneri	(1)	(14)	-92,86%
Totale	(550)	(206)	n.s.

14.2 – Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2018	Totale 2017	Var. % 2018/17
Recupero spese bolli	3.103	3.306	-6,14%
Recupero imposta sostitutiva	184	245	-24,90%
Recupero spese postali	178	178	inv.
Recupero spese istruttoria veloce	93	246	-62,20%
Fitti attivi	78	73	6,85%
Sopravvenienze attive	431	264	63,26%
Altri proventi	43	31	38,71%
Totale	4.110	4.343	-5,36%

Nella presente tabella si evidenzia il recupero dei costi per imposta di bollo per 3.103 mila euro, il cui onere è stato rilevato nella sezione 9.5 "altre spese amministrative".

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	(6)	76
- Utili da cessione		76
- Perdite da cessione	(6)	
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(5)	77

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(70)	1.850
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	144	(2.292)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(52)	32
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	22	(410)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(108)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	416
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(117)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(236)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(45)
IRAP - onere fiscale teorico	(124)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	210
- effetto di altre variazioni	(19)
IRAP - onere fiscale effettivo	67
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	22

Sezione 21 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nell'esercizio 2018 sono fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 22 – Utile per azione

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (perdita) di esercizio	413	510
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(42)	
a) variazioni di fair value	(42)	
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	102	2
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(25)	(1)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
110. Copertura di investimenti esteri		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.305)	(488)
a) variazioni di fair value	(1.213)	379
b) rigiro a conto economico	(92)	(867)
- rettifiche per rischio di credito	556	
- utili/perdite da realizzo	(648)	(867)
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	431	161
190. Totale altre componenti reddituali	(838)	(325)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(426)	185

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

La Capogruppo considera il sistema dei controlli interni fondamentale al fine di garantire che le attività aziendali siano in linea con le strategie e le politiche aziendali, nonché improntate alla sana e prudente gestione.

Attraverso il RAF si definisce la propensione al rischio di Gruppo e si declinano, anno per anno il *risk appetite*, la *risk tolerance*, i *risk limits* e la *risk capacity* del Gruppo e delle Banche appartenenti al Gruppo. In coerenza con questi indicatori vengono riepilogati nel RAF gli indicatori di *Alert* e di *Recovery* del Piano di Risanamento.

Al riguardo, in conformità con quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia, La Cassa di Ravenna in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, ha provveduto all'impianto di un sistema di controlli interni composto da regole (linee guida, politiche, regolamenti, procedure e modelli), procedure informatiche e strutture organizzative finalizzate a garantire che i "comportamenti" siano allineati con gli *standard* prefissati.

Nella definizione del Sistema dei controlli interni la Capogruppo considera tutte le società bancarie e non bancarie facenti parte del Gruppo o in perimetro.

Le strutture organizzative che, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, compongono il Sistema dei Controlli interni sono le seguenti Funzioni aziendali di controllo autonome e indipendenti:

1. *Compliance*, cui è assegnata anche la funzione Antiriciclaggio;
2. *Risk Management*;
3. Revisione Interna.

La Funzione di *Compliance*, è accentrata in Capogruppo, presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione di *Risk Management*, accentrata in Capogruppo, rappresenta la funzione aziendale di controllo di secondo livello deputata alla gestione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna, accentrata in Capogruppo, è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

La Capogruppo svolge sulle componenti del Gruppo il controllo tecnico operativo volto alla misurazione/valutazione dei complessivi rischi ai quali sono esposte le singole Banche componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme. In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge i seguenti principali compiti:

- è coinvolta nella definizione del *RAF* di Gruppo, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del *RAF*, che fanno riferimento anche a *scenari di stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del *RAF*;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il *RAF*, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa ed applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il *RAF* delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica la congruenza degli accantonamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- verifica l'evoluzione del rischio informatico, basandosi sui flussi informativi continui, e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. I risultati sono documentati e rivisti almeno annualmente in rapporto ai risultati del monitoraggio;
- effettua le attività di propria competenza con riferimento all'esternalizzazione del trattamento del contante;
- verifica il rispetto dei limiti contrattuali nell'ambito del servizio delle gestioni patrimoniali;
- è coinvolta (e responsabile) nel processo ICAAP/ILAAP;
- in merito al Piano di Risanamento, coordina la stesura del Piano e la sua revisione periodica.

La Funzione di *Risk Management* assicura che tutti i rischi materiali cui il Gruppo è esposto siano individuati, misurati ed adeguatamente riportati agli organi competenti.

La Funzione *Risk Management* risponde funzionalmente e gerarchicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stessa e, in considerazione di espressi contratti di esternaliz-

zazione, svolge attività per conto delle Banche e Società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, promuove la cultura al rischio del Gruppo:

- nell'ambito delle proprie attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, e verificando che essi siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti;
- approva il processo di gestione del rischio, e ne valuta la compatibilità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi;
- assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il *modello di business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- assicura che il piano strategico, i *budget*, il Piano di Liquidità, il *RAF*, l'*ICAAP*, l'*ILAAP*, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano coerenti, ottenendo la puntuale evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui operano la Banca e il Gruppo;
- assicura l'attuazione del *RAF*, la sua coerenza con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza identificate; valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del *RAF* e la compatibilità tra rischi effettivi ed obiettivi di rischio;
- approva il Codice Etico cui deve essere improntata l'attività aziendale al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali;
- assicura che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi tempo per tempo vigenti;
- approva le politiche ed i processi di valutazione delle attività aziendali di gestione dei rischi;
- approva il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e controparte.

È presente ed attivo un Comitato Rischi Endoconsiliare che svolge funzioni di supporto al CdA della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché lo stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *RAF (Risk Appetite Framework)* e delle politiche di governo dei rischi.

Esiste un processo strutturato per l'approvazione di nuovi prodotti e per le operazioni di maggior rilievo ed un Comitato apposito.

I *budget* ed i piani annuali, sono declinati fornendo obiettivi di rischio/rendimento determinati in coerenza con il *RAF*. Questi obiettivi sono monitorati trimestralmente nei Comitati Rischi, le risultanze vengono riportate in Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Sono attuati nel continuo percorsi di formazione, sia dei componenti delle funzioni di controllo sia verso gli Uffici/Filiali, per diffondere la *cultura del rischio*.

I rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro sono:

- Rischi di credito/controparte;
- Rischi di mercato, CVA;
- Rischi operativi;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario;
- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo da CRM;
- Rischio strategico;

- Rischio di reputazione;
- Rischio da cartolarizzazione;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio di assunzione di partecipazioni;
- Rischio e conflitti d'interesse verso soggetti collegati;
- Rischio Paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio di modello;
- Rischi su prestiti in valuta estera;
- Rischio di *compliance*;
- Rischio informatico;
- Rischio connesso con la gestione delle attività vincolate.

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di *classe 2*, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (*TSA*);
- per i rischi operativi il metodo base (*BIA*);
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2018, disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca trova applicazione nelle scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti che, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, sono in grado di ridurre il rischio complessivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "Banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il *Cliente-target* sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

La corretta valutazione del profilo di rischio dei Clienti affidati/da affidare deve prendere in considerazione gli elementi storici relativi alla situazione economico-finanziaria del Cliente e deve, altresì, considerare la valutazione prospettica della sua realtà economica, al fine di individuare la capacità di rimborso futura dell'affidamento erogato e prevenire o comunque fronteggiare, eventuali deterioramenti nella suddetta capacità.

Al fine di strutturare un portafoglio creditizio sostenibile, in linea con gli indirizzi strategici degli organi direzionali della Banca, nonché delle esigenze della Clientela, è necessario che tale portafoglio sia costruito secondo i seguenti principi:

- diversificando le attività;
- selezionando la Clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo un basso livello di insolvenze e di perdite;
- mantenendo come *target* principale di Clientela i privati, le famiglie e le Piccole Medie Imprese.

L'Area Crediti deve garantire il perseguimento delle politiche e delle strategie creditizie stabilite dagli Organi Amministrativi, promuovendo la diffusione dei principi di concessione e gestione del credito e garantendo la maggior rispondenza del portafoglio crediti agli obiettivi quantitativi ed ai profili di rischio indicati dai competenti Organi Aziendali. L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di

concessione dei fidi della struttura di Rete / Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata Unità Monitoraggio Andamentale, che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

Inoltre, nell'ambito della funzione Gestione Rischi, opera un'apposita unità di Verifica del Monitoraggio Andamentale e Recupero crediti, che svolge i seguenti compiti:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate;
- valuta la coerenza delle classificazioni con facoltà di disporre la stessa in un diverso stato di rischio;
- valuta le congruità degli accantonamenti;
- valuta l'adeguatezza del processo di recupero;
- verifica l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla Funzione Gestione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del Cliente richiedente ed identificano i rischi connessi.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite ed ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo Cliente affidato sia per gruppi di Clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi Rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Unità Monitoraggio Andamentale rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa

classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

La Funzione *Risk Management* al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei segmenti regolamentari in cui si scompone il portafoglio crediti.

La Banca ha scelto di avvalersi dei *rating* esterni di:

- DBRS per il segmento delle Amministrazioni centrali e delle Banche centrali;
- Moody's per i restanti segmenti.

La normativa vigente prevede che le Banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi Propri pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Le nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'*Allegato B* della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta dall'ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prestatore sia quello geo-settoriale) è calcolato sulla base dell'esposizione verso gruppi economici.

Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per *Codici Ateco*, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di *stress test* ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Essi consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli *stress test* sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di *Budget/Piano Strategico* indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio del Gruppo: essi sono condotti su base consolidata. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Società controllate.

All'interno della Funzione *Risk Management*, come più sopra anticipato, è stata istituita una funzione specialistica che si occupa della verifica del corretto monitoraggio andamentale, del processo di recupero crediti, della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti.

In sede di bilancio annuale e semestrale la funzione verifica che gli accantonamenti rispettino i criteri definiti nel Regolamento per la valutazione dell'Attivo. Il *Risk Management* segue l'aggiornamento delle metodologie e delle variabili contenute nel Regolamento ed opera in base alle linee guida definite.

Sono stati predisposti una serie di indicatori (*key indicators*) utili a valutare la permanenza negli stati del credito, al fine di analizzare la coerenza delle classificazioni.

Viene presentata mensilmente una reportistica in Comitato Crediti e Finanza, che analizza il rischio di credito sotto vari aspetti: della dinamica, della permanenza e dei rapporti di copertura.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile internazionale IFRS9 sostituisce il principio IAS39.

Secondo quanto disposto dal suddetto Principio IFRS9, al momento della rilevazione iniziale e successive rilevazioni/valutazioni la Banca valuta l'attività finanziaria (crediti e titoli di debito) conformemente ai seguenti criteri di valutazione:

- a) costo ammortizzato;
- b) *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo; o
- c) *fair value* (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Le attività finanziarie valutate secondo le lettere a) e b) sono soggette ad impairment test, ovvero la determinazione della svalutazione per perdite di valore.

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è inserita nello "stage 1" in corrispondenza del quale la perdita rilevata è quella attesa nei dodici mesi successivi. L'attività rimane nello "stage 1" fino a che non vi sia un deterioramento significativo nel rischio di credito. Se successivamente alla rilevazione iniziale il rischio di credito si deteriora significativamente l'attività è trasferita nello "stage 2" anche se non si sono verificati specifici eventi di perdita. Su queste attività le perdite attese devono essere rilevate lungo l'intera vita dell'attività finanziaria.

Il Gruppo ricorre per i titoli di debito alla "low credit risk exemption" sui titoli investment grade in conformità al principio contabile.

Il Gruppo non ricorre, per i crediti, alla "low credit risk exemption" e non ha confutato la "30 days rebuttable presumption".

La metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli *stage* si basa su elementi quantitativi che costituiscono l'elemento primario di valutazione, elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito ed eventuali espedienti pratici (espedienti previsti dalla normativa per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito in sede di FTA).

Al verificarsi dell'evento di perdita, in linea alla definizione regolamentare di *default*, l'attività finanziaria viene trasferita nello "stage 3" (attività finanziaria *non performing*).

Internamente, la circolare "Regolamento per la valutazione dell'attivo", norma la misurazione e la rilevazione delle perdite attese sulle singole attività finanziarie.

Per quanto concerne i crediti *in bonis*, la determinazione delle perdite attese è prodotta da un modello che associa al merito creditizio di ogni Cliente una probabilità di *default* a 12 mesi per lo *stage* 1 ed in linea con la scadenza del rapporto per *stage* 2, nella quale si riflettono sia l'effettiva rischiosità osservata nel breve periodo, sia le aspettative future macroeconomiche recependo di diversi scenari ponderati per le probabilità di accadimento. La PD - *Probability Default* così ottenuta viene moltiplicata per la stima della quota che si perde dal momento del passaggio a *default* (LGD-*Loss Given Default*). Per il comparto dei crediti deteriorati, non è più necessario calcolare la PD poiché si è già verificato il *default*. Per i crediti *past due* e inadempienze probabili di minore esposizione si utilizzano valori di LGD

da modello analoghi a quelli utilizzati per i crediti in *bonis*. Per le inadempienze probabili rilevanti e per i crediti classificati a Sofferenza si procede ad una valutazione analitica specifica di ciascuna posizione, valutando il credito in funzione delle possibilità di recupero interno, eventualmente escutando le garanzie raccolte, nonché la possibilità di vendere a terzi il credito.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del Cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha definito le linee guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi ammissibili ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza ed inoppugnabilità necessari. Le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono possedere determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne, qualificate, autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

Il rispetto dei requisiti sulle garanzie reali è oggetto di verifica annuale da parte del *Risk Management*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato, in ottemperanza alle previsioni contenute nelle Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 e alle Linee Guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati, pubblicate nel sito della Banca d'Italia, di un Piano Strategico che definisce le linee strategiche che il Gruppo La Cassa di Ravenna intende perseguire nell'ambito della gestione del portafoglio crediti deteriorati (NPL – *Non Performing Loans*), costituito dai crediti scaduti, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze.

Gli obiettivi individuati nell'ambito della definizione delle linee strategiche – di accelerare ed industrializzare il processo di recupero credito, in particolare comprimendo i tempi per gli adempimenti amministrativi, adottando un approccio che ne preveda la costante valutazione delle strategie di recupero sulla base di stime economico-finanziarie per le singole posizioni – sono coerenti con il processo di adeguatezza patrimoniale (*processo ICAAP*), con il *Risk Appetite Framework (RAF)* e con il Piano di Risanamento.

L' Unità specialistica autonoma, Monitoraggio Andamentale di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni problematiche; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo *status di deterioramento*, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a *performing*; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in *default* all'Area Crediti o all'Ufficio Contenzioso per attivare le indispensabili iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

In ottica Basilea, le *esposizioni deteriorate* vengono collocate in un segmento *ad hoc* (esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle *esposizioni scadute*, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

3.2 Write-off

La cancellazione totale o parziale dei crediti avviene in seguito alla presa d'atto della irrecuperabilità degli stessi, sulla scorta anche della prudenziale valutazione delle garanzie che li assistono e si ricollega all'apertura di procedure concorsuali a carico dei debitori, agli esiti negativi (totali o

parziali) delle procedure esecutive o comunque di recupero, sia in riferimento alla loro effettiva conclusione, che ad eventuali valutazioni, supportate da evidenze certe, fornite dai legali incaricati nel corso degli stessi procedimenti.

Sono valorizzati anche altri profili di irrecuperabilità come, a titolo esemplificativo: il decesso o la irreperibilità degli obbligati, la relazione finale di irrecuperabilità fornita da società di recupero esterna, l'evidente anti economicità delle azioni di recupero emergente dalla valutazione di un legale o riferibile al modesto importo del credito.

Il *write-off* dei crediti non fa venire meno eventuali diritti civilisticamente spettanti alla Banca riguardo ai crediti cancellati totalmente o parzialmente, con la conseguenza che permane a favore della Banca il diritto al rimborso dei crediti cancellati nei termini temporali di prescrizione degli stessi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite od originate

La Banca non ha acquisito od originato attività finanziarie *impaired* nel corso dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.493	26.642	972	16.216	1.235.030	1.327.353
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					545.523	545.523
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					45.458	45.458
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2018	48.493	26.642	972	16.216	1.826.011	1.918.334
Totale 2017	68.019	34.535	1.298	12.779	1.734.671	1.851.302

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.547	62.440	76.107	26.625	1.255.016	3.770	1.251.246	1.327.353
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					546.082	559	545.523	545.523
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	45.458	45.458
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2018	138.547	62.440	76.107	26.625	1.801.098	4.329	1.842.227	1.918.334
Totale 2017	170.698	66.845	103.853	26.149	1.755.196	7.747	1.747.449	1.851.302

Si segnala che alla data di riferimento del bilancio il totale delle cancellazioni parziali operate dalla Banca ammonta a 26.625 mila euro di cui 2.198 mila euro relativi all'anno 2018.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione Derivati di copertura			150
Totale 2018			150
Totale 2017			260

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.210	81		4.015	1.197	713	1.306	707	59.355
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018	10.210	81		4.015	1.197	713	1.306	707	59.355

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	Attività finanziarie svalutate al costo		Attività finanziarie svalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie svalutate al costo		Attività finanziarie svalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie svalutate al costo		Attività finanziarie svalutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
Esistenze iniziali	7.034			7.034	712			712	66.845			66.845	911	75.502
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														
Cancellazioni diverse dai write-off									(10.869)			(10.869)		(10.869)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	95	331	331	95	(283)			(283)	2.093			2.093	4	2.221
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														
Cambiamenti della metodologia di stima	(5.077)		228	(5.077)	1.289			1.289	8.702			8.702	124	5.374
Write-off									(4.331)			(4.331)		(4.331)
Altre variazioni														
Rimanenze finali	2.052	559	559	2.052	1.718			1.718	62.440			62.440	1.039	67.899
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														
Write off rilevati direttamente a conto economico									(551)			(551)		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.235	15.281	2.320	3.169	3.101		632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							
Totale 31.12.2018	35.235	15.281	2.320	3.169	3.101		632

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	99.371	79	99.292	
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale (A)		99.371	79	99.292	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	20.605	5	20.600	
Totale (B)		20.605	5	20.600	
Totale (A+B)		119.976	84	119.893	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	102.328	X	53.835	48.493	26.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.288	X	9.839	9.449	
b) Inadempienze probabili	35.031	X	8.389	26.642	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.489	X	5.495	17.994	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.188	X	216	972	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	16.443	227	16.216	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	944	41	903	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.730.742	4.024	1.726.719	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	14.789	495	14.294	
Totale (A)	138.547	1.747.185	66.691	1.819.042	26.625
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.845	X	1.039	2.806	
b) Non deteriorate	X	550.220	86	550.134	
Totale (B)	3.845	550.220	1.125	552.940	
Totale (A+B)	142.392	2.297.405	67.816	2.371.982	26.625

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	126.480	42.687	1.531
B. Variazioni in aumento	6.075	11.179	1.565
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	774	3.818	678
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.269	200	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	32	7.161	887
C. Variazioni in diminuzione	(30.227)	(18.835)	(1.908)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(2.343)	(237)
C.2 write-off	(4.736)	(126)	(19)
C.3 incassi	(7.496)	(11.462)	(1.084)
C.4 realizzi per cessioni	(6.388)		
C.5 perdite da cessione	(304)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(4.904)	(566)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(11.303)		(2)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	102.328	35.031	1.188

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel recepire gli *Standard Tecnici Internazionali EBA* la Banca d'Italia ha richiesto nel quarto aggiornamento della Circolare 262/2005 pubblicato il 15 dicembre 2015 il dettaglio relativo alla dinamica delle "esposizioni oggetto di concessione" distinta per qualità creditizia. L'introduzione della categoria dei "*forbearance*" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *performing* sia *non performing*.

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	48.458	18.196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	5.658	8.258
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	361	4.752
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.241	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.497
B.4 altre variazioni in aumento	4.056	1.009
C. Variazioni in diminuzione	11.339	10.720
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.219
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.497	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.241
C.4 write-off	89	
C.5 incassi	5.829	8.260
C.6 realizzi per cessioni	1.012	
C.7 perdite da cessioni	1.624	
C.8 altre variazioni in diminuzione	288	
D. Esposizione lorda finale	42.777	15.734
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deter.	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	58.461	6.977	8.152	4.558	233	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	18.004	5.029	5.143	3.908	177	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	10.099	1.910	2.554	1.490	177	
B.3 perdite da cessione	304					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.458	361	30	1		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	6.143	2.758	2.559	2.417		
C. Variazioni in diminuzione	(22.630)	(2.167)	(4.906)	(2.971)	(194)	(1)
C.1 riprese di valore da valutazione	(4.678)	(476)	(2.480)	(2.315)	(45)	
C.2 riprese di valore da incasso	(1.304)	(101)	(877)	(238)	(65)	
C.3 utili da cessione	(3)					
C.4 write-off	(4.737)	(1.587)	(126)	(22)	(19)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.423)	(361)	(65)	(1)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(11.908)	(3)		(35)		
D. Rettifiche complessive finali	53.835	9.839	8.389	5.495	216	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			343.364	96.443			953.756	1.393.563
- primo stadio			343.282	96.412			741.313	1.181.007
- secondo stadio			82	22			73.905	74.009
- terzo stadio				9			138.538	138.547
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			543.476	2.606				546.082
- primo stadio			543.476	2.606				546.082
- secondo stadio								
- terzo stadio								
Totale (A+B)			886.840	99.049			953.756	1.939.645
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				27.232			537.668	564.900
- primo stadio				27.232			516.900	544.132
- secondo stadio							17.063	17.063
- terzo stadio							3.705	3.705
Totale (C)				27.232			537.668	564.900
Totale (A+B+C)			886.840	126.281			1.491.424	2.504.545

Si segnala che ai sensi art. 138 Regolamento UE 575/2013 codesto Istituto ha optato, relativamente alle Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, per la classificazione di *rating* fornita da *DBRS Ratings Limited*. Per le altre entità i *rating* sono forniti dalla società *Moody's*.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e *rating* delle Agenzie.

	Moody's	DBRS Ratings Limited
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
Classe 2	da A1 a A3	da AH a AL
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BBH a BBL
Classe 5	da B1 a B3	da BH a BL
Classe 6	da Caa1 in avanti	CCC

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha esposizioni creditizie garantite verso banche alla data del 31 dicembre 2018.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
											Derivati sui crediti					Crediti di firma
											Altri derivati					
							Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	879.250	810.864	483.335		5.959	56.497						9.743	25.000	1.686	88.180	670.400
1.1 totalmente garantite	821.412	762.023	478.416		3.770	55.961						2.662	11.126	1.189	85.581	638.705
- di cui deteriorate	107.368	59.357	53.618		120	316						194		264	4.844	59.357
1.2 parzialmente garantite	57.838	48.841	4.919		2.189	536						7.081	13.874	497	2.599	31.695
- di cui deteriorate	12.573	4.046	3.552									92		55	46	3.745
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	79.144	78.384	1.802		1.490	2.153								105	68.874	74.424
2.1 totalmente garantite	66.644	65.885	1.618		1.015	2.022								105	60.854	65.614
- di cui deteriorate	1.152	417												16	401	417
2.2 parzialmente garantite	12.500	12.499	184		475	131									8.020	8.810
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			588	311			36.048	43.029	11.856	10.495
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							8.191	8.982	1.258	858
A.2 Inadempienze probabili			2	2			19.977	5.816	6.662	2.572
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							13.423	3.866	4.570	1.629
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	334	88					229	46	409	82
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	753.484	910	187.814	220	43.971		343.377	2.028	458.260	1.093
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni							5.243	244	9.954	293
TOTALE A	753.818	998	188.405	532	43.971		399.631	50.919	477.187	14.241
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.791	1.037	15	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.714	9	4.520				481.607	68	35.293	8
TOTALE B	28.714	9	4.520				484.398	1.105	35.309	10
TOTALE (A+B) 2018	782.532	1.007	192.925	532	43.971		884.029	52.024	512.496	14.251
TOTALE (A+B) 2017	458.875	57	49.462	414	43.033		587.529	61.584	499.597	13.449

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.818.875	66.689	63				104	2		
A.1 Sofferenze	48.493	53.835								
A.2 Inadempienze probabili	26.642	8.389								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	972	216								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.742.768	4.248	63				104	2		
TOTALE A	1.818.875	66.689	63				104	2		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	552.674	1.125	11		5		250			
B.1 Esposizioni deteriorate	2.806	1.039								
B.2 Esposizioni non deteriorate	549.868	86	11		5		250			
TOTALE (B)	552.674	1.125	11		5		250			
TOTALE (A+B) 2018	2.371.549	67.813	74		5		354	2		
TOTALE (A+B) 2017	1.638.308	75.504	126				62			

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	37.889	2.163	843.716	61.432	913.243	2.714	24.027	381
A.1 Sofferenze	3.119	1.835	43.458	50.532	1.426	1.270	490	198
A.2 Inadempienze probabili	1.151	239	24.874	7.903	515	209	103	39
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	15	363	72	303	71	235	58
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.548	74	775.022	2.925	910.999	1.164	23.200	85
TOTALE (A)	37.889	2.163	843.716	61.432	913.243	2.714	24.027	381
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	22.264	1	525.218	1.124	4.554		638	
B.1 Esposizioni deteriorate			2.795	1.039	11			
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.264	1	522.423	85	4.543		638	
TOTALE (B)	22.264	1	525.218	1.124	4.554		638	
TOTALE (A+B) 2018	60.153	2.163	1.368.933	62.556	917.797	2.714	24.665	381
TOTALE (A+B) 2017	107.038	3.957	997.831	68.833	499.732	1.361	33.707	1.353

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	97.561	76	628	1	1.051		3		49	
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.561	76	628	1	1.051	2	3		49	
TOTALE (A)	97.561	76	628	1	1.051	2	3		49	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	10.925	5	55							
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.925	5	55							
TOTALE (B)	10.925	5	55							
TOTALE (A+B) 2018	108.486	81	683	1	1.051	2	3		49	
TOTALE (A+B) 2017	300.946		4.764		413		18		132	

Dettaglio ripartizione territoriale per area geografica Italia

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	31.363	76	66.198					
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.363	76	66.198					
TOTALE (A)	31.363	76	66.198					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio			3.008		7.917	5		
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			3.008		7.917	5		
TOTALE (B)			3.008		7.917	5		
TOTALE (A+B) 2018	31.363	76	69.206		7.917	5		
TOTALE (A+B) 2017	47.517		249.838		3.591			

B. 4 Grandi Esposizioni

Le "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata da Banca d'Italia sono n. 10 per un importo nominale di 1.912 milioni di euro ed un importo ponderato di 93,51 milioni di euro. Si precisa che vi rientrano anche i rapporti, ponderati a zero, con Società del nostro Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione con riferimento in particolare alle cessioni di *crediti non-performing*, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 30 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad un'operazione di *cartolarizzazione multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari a 1.578 milioni di euro, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.465 mila euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.650 mila euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.637 mila euro.

Di seguito si espongono di seguito le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	1/11/2018
Tipologia di operazione:	tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito;
Cedente:	operazione " <i>multioriginator</i> " posta in essere da n. 17 diversi Istituti di credito, fra i quali le Banche del Gruppo La Cassa: La Cassa di Ravenna Spa, Banca di Imola Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa;
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 Srl, SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999;
Attività cedute:	sofferenze <i>secured e unsecured</i>
Ammontare delle attività cedute:	valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per Banca di Imola Spa pari a 19,13 milioni di euro.

	L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 5,65 milioni di euro;
Prezzo delle attività cedute:	prezzo alla data di cessione pari a 5,64 milioni di euro;
Risultato della cessione:	perdita pari 13 mila euro;
<i>Special Servicer:</i>	Cerved Credit Management Spa;
<i>Master Servicer:</i>	Cerved Master Services Spa;
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di <i>Rating:</i>	<i>Moody's e Scope Rating;</i>
Struttura organizzativa:	il <i>Master Servicer</i> predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione ed agli organi amministrativi delle singole Banche <i>originator</i> .
Linee di credito rilasciate dalla Banca:	al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei <i>titoli senior</i> emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna <i>Banca originator</i> , in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior Notes (Class A)* per 426 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, *rating investment grade*, pari a Baa3 (*Moody's*) e pari a BBB (*Scope Rating*);
- *Mezzanine Notes (Class B)* per 50 milioni di euro, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, *rating* pari a Caa2 (*Moody's*) e pari a B (*Scope Rating*);
- *Junior Notes (Class J)* per 15,78 milioni di euro, rendimento 10% oltre ad un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di *rating*.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le *Banche originator* hanno sottoscritto il 100% dei *Classi Senior, Mezzanine e Junior* di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,74 % dei titoli *Junior* e del 94,76% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo *Senior*, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linea di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettiche / riprese / divaloro	Valore di bilancio	Rettiche / riprese / divaloro	Valore di bilancio	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro	Esposizione netta	Rettiche / riprese / divaloro
A. Oggetto di integrale cancellazione al bilancio Crediti deteriorati	65																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linea di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro	Esposizione netta	Rettifiche / riprese divaloro
Crediti deteriorati	5.224	(4)	16	(15)						198	(2)		

Come previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione multi-originator le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 Srl, SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616	-	17.040	426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente tipiche nelle operazioni di *Pronti contro Termine*, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Si tratta principalmente di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine per esigenze di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
	335.630		335.630		331.413		331.413
1. Titoli di debito	335.630		335.630		331.413		331.413
2. Titoli di Capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
	200.898		200.898		196.109		196.109
1. Titoli di debito	200.898		200.898		196.109		196.109
2. Finanziamenti							
Totale 31.12.2018	536.528		536.528		527.522		527.522
Totale 31.12.2017	300.668		300.668		284.847		284.847

Gli importi della tabella E.1 fanno riferimento a operazioni di Pronti Conto Termine passivi con la Capogruppo.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al *banking book* della Banca (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta alla Funzione *Risk Management* che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento al portafoglio di negoziazione.

Il presidio continuativo di tali rischi spetta alla Funzione *Risk Management* che in applicazione della normativa di vigilanza vigente in tema di determinazione del requisito patrimoniale generato dai rischi inerenti il portafoglio in parola, adotta il metodo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di *trading* del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "*core business*" costituito dall'attività *retail* di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "*tecnica*" di *copertura* del rischio di tasso di interesse, derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al *fair value*. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati, effettuate con controparti creditizie preventivamente valutate ed affidate.

Trimestralmente, in occasione del Comitato Rischi viene determinato ed analizzato il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato generati dal portafoglio di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati

nel *trading book*, utilizzando un modello di VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'*indicatore di VAR* rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software *ERMAS di Prometeia*, utilizzato dalla Banca, si inserisce nella classe dei *modelli Varianza – Covarianza/Delta Gamma*. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio
- nel caso delle opzioni, dove la *funzione di pricing* è non lineare, l'ipotesi di linearità viene rilassata adottando l'espansione in *serie di Taylor* ed assumendo che il cambiamento di valore dello strumento soggetto a dinamiche non lineari possa essere approssimato dal *delta* (derivata prima del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante) e *gamma* (derivata seconda del valore dell'opzione in relazione al suo sottostante).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari*

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		37.909	17.270	43	19.211	10.452	1.684	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		37.909	17.270	43	19.211	10.452	1.684	
- Opzioni			20	43	1.771	10.452	1.684	
+ Posizioni lunghe				22	924	5.230	809	
+ Posizioni corte			20	21	847	5.222	875	
- Altri derivati		37.909	17.250		17.440			
+ Posizioni lunghe		29.261	8.625					
+ Posizioni corte		8.648	8.625		17.440			

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		20.910	17.250		440			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		20.910	17.250		440			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		20.910	17.250		440			
+ Posizioni lunghe		8.648	8.625		440			
+ Posizioni corte		12.262	8.625					

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *maturity gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca *liability sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca *asset sensitive*).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *duration gap* e *sensitivity analysis*.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante la metodologia semplificata proposta all'allegato C Parte Prima del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Tale metodologia, dopo una preventiva ripartizione delle poste dell'attivo e del passivo in fasce temporali, in base al corrispondente orizzonte di riprezzamento, come da base segnaletica di vita residua (A2), consente di calcolare la variazione del valore economico aziendale a fronte di uno scenario caratterizzato da uno *shock* di tasso di +/-200 punti base per tutte le scadenze.

Il rischio tasso viene anche misurato in condizioni ordinarie facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di n. 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, sulla base di dati settoriali, viene condotto con frequenza più stringente (mensile) il moni-

toraggio in ottica gestionale, utilizzando *la procedura Ermas* di Prometeia che consente le seguenti analisi:

1. analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento);
2. analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse;
3. analisi di *repricing* e di delta margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di *shock* definiti.

Il presidio del rischio tasso di interesse è deputato al Comitato Crediti e Finanza di Gruppo, all'interno del quale sono analizzate le reportistiche mensili di tipo gestionale che si raccordano trimestralmente col modello regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio Bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	559.514	663.355	27.951	186.731	341.459	113.362	19.050	
1.1 Titoli di debito	43.971	282.822	20.295	141.268	252.755	80.129	64	
- con opzione di rimborso anticipato		12.715	5.306		15.060			
- altri	43.971	270.107	14.989	141.268	237.695	80.129	64	
1.2 Finanziamenti a banche	59.174	8.550						
1.3 Finanziamenti a clientela	456.369	371.982	7.656	45.463	88.704	33.233	18.986	
- c/c	101.410	827		7.881	5.459			
- altri finanziamenti	354.959	371.155	7.656	37.582	83.245	33.233	18.986	
- con opzione di rimborso anticipato	148.420	359.016	5.348	16.014	70.370	33.161	18.986	
- altri	206.539	12.139	2.308	21.568	12.875	72		
2. Passività per cassa	916.148	368.279	11.056	292.974	228.325	30.119	8.938	
2.1 Debiti verso clientela	912.803	120	4.022	368	5.808	2.881	8.673	
- c/c	895.613	120	3.780	120	3.722			
- altri debiti	17.190		242	248	2.086	2.881	8.673	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.190		242	248	2.086	2.881	8.673	
2.2 Debiti verso banche	3.345	344.794		243.052	14.676			
- c/c	3.343							
- altri debiti	2	344.794		243.052	14.676			
2.3 Titoli di debito		23.365	7.034	49.554	207.841	27.238	265	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		23.365	7.034	4.065	44.237	12.924	265	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		233.380	19.962	19.231	164.621	88.074	97.944	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		233.380	19.962	19.231	164.621	88.074	97.944	
- Opzioni		233.380	19.962	19.231	164.621	88.074	97.944	
+ Posizioni lunghe		9.962	8.529	18.382	139.820	66.636	68.278	
+ Posizioni corte		223.418	11.433	849	24.801	21.438	29.666	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.076	536						
+ Posizioni lunghe	270	536						
+ Posizioni corte	806							

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.914							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.323							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	4.591 1							
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	4.590 4.590							
2. Passività per cassa	5.194	873			495			
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	5.194 5.133 61 61							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		873 873						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri					495 495			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		3.494						
+ Posizioni lunghe		1.747						
+ Posizioni corte		1.747						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella dell'Unione Europea, l'Euro.

In relazione a tale rischio, la normativa di vigilanza vigente prescrive l'obbligo all'osservanza di un requisito patrimoniale pari all' 8% della "posizione netta aperta in cambi" solo se quest'ultima supera il 2% dei fondi propri.

Operando pressoché per conto della Clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, tuttavia al 31 dicembre 2018 la "posizione netta aperta in cambi" risulta avere superato il 2% dei fondi propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.979	219	19	76	96	525
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.388	219	19	76	96	525
A.4 Finanziamenti a clientela	4.591					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	37	20	1		5	2
C. Passività finanziarie	5.900	99	16	77	137	333
C.1 Debiti verso banche	873					
C.2 Debiti verso clientela	4.532	99	16	77	137	333
C.3 Titoli di debito	495					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	23.324	13.585		200	887	604
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	23.324	13.585		200	887	604
+ Posizioni lunghe	10.063	6.725		100	222	604
+ Posizioni corte	13.261	6.860		100	665	
Totale attività	16.079	6.964	20	176	323	1.131
Totale passività	19.161	6.959	16	177	802	333
Sbilancio (+/-)	(3.082)	5	4	(1)	(479)	798

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse			19.580				19.966	
a) Opzioni			2.580				2.966	
b) Swap			17.000				17.000	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			31.681				36.636	
a) Opzioni								
b) Swap			440					
c) Forward			31.241				36.636	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			51.261				56.602	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni			8			14		
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap			40					
d) Equity swap								
e) Forward			102			246		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			150			260		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			247			54		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			145			285		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			392			339		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse		19.632		203
- valore nozionale	X	19.377		203
- fair value positivo	X	8		
- fair value negativo	X	247		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		16.262		15.706
- valore nozionale	X	16.075		15.606
- fair value positivo	X	55		87
- fair value negativo	X	132		13
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<i>Contratti rientrati in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari O.T.C.: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	394	17.869	1.317	19.580
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	31.241	440		31.681
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2018	31.635	18.309	1.317	51.261
Totale 31.12.2017	37.023	18.102	1.478	56.603

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*);
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

L'obiettivo della Banca è il mantenimento di una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato.

La gestione della liquidità ha assunto una complessità operativa sempre maggiore anche per gli aspetti connessi al monitoraggio del rischio di liquidità. La gestione della liquidità è accentrata in Capogruppo. Il ruolo dell'Area Finanza assume pertanto un carattere sempre più strategico, dovendo individuare il giusto equilibrio tra il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide per sopperire alle esigenze legate ad uscite di cassa, il costo opportunità del mancato investimento e la situazione dei tassi negativi sul mercato interbancario.

La copertura del fabbisogno finanziario viene svolta garantendo condizioni di equilibrio e redditività delle posizioni della Banca nel breve e medio termine.

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede alle esigenze di *funding* attraverso i seguenti strumenti:

- contratti di negoziazione di depositi interbancari;
- operazioni di pronti contro termine;
- emissione di certificati di deposito;
- emissione di prestiti obbligazionari;
- operazioni strutturate;
- operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE);
- operazioni di finanziamento cc.dd. ABACO.

Assieme al rischio di liquidità la Tesoreria Integrata di Gruppo monitora anche il rischio connesso alla gestione delle garanzie e alla quota di attività vincolate. I rischi connessi ad una percentuale eccessiva di attività vincolate non vanno sottovalutati. Oltre un certo livello, la quota di attivi impegnati si amplifica ed aumenta al punto in cui il finanziamento coperto da garanzie diventa impossibile per la carenza delle stesse ed, al contempo, quello non coperto è irrealizzabile a causa dei premi al rischio più elevati.

È pertanto opportuno monitorare le attività vincolate e vincolabili, analizzando i canali, la concentrazione e come muta per effetto di *stress test* la misura di attività vincolabili.

In particolare, nel delineare le politiche di governo del rischio di *asset encumbrance*, le banche valutano i seguenti fattori: i) il modello di *business* della Banca; ii) gli Stati in cui la stessa opera; iii) le specificità dei mercati della provvista; iv) la situazione macroeconomica.

Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna è strutturato su un modello di *business* tradizionale che

identifica il suo *core business* nella Clientela *retail* e nelle Piccole Medie Imprese, opera esclusivamente in Italia, i mercati della provvista sono ben differenziati per scadenze e per tipologia di controparte.

Il contesto economico ovviamente influenza in maniera importante il peso delle attività vincolate e pertanto risulta strategico il monitoraggio nel continuo di tali valori.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, *reporting* e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità, piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale, in carico alla Funzione *Risk Management*.

Le molteplici attività sono di massima svolte a livello consolidato.

Con cadenza giornaliera si effettuano:

- la misurazione della liquidità operativa e la verifica dei limiti operativi;
- la misurazione della *counterbalancing capacity* – riserva di liquidità;
- la misurazione della liquidità infragiornaliera;
- la rilevazione degli indicatori sistemici/indicatori specifici.

Con cadenza settimanale si effettuano:

- gli *stress test*;
- la verifica della soglia di tolleranza in *stress test*;
- la segnalazione della posizione di liquidità a Banca d'Italia;
- la rilevazione degli indicatori specifici e la comunicazione delle risultanze relativamente agli indicatori specifici e sistemici.

Con cadenza mensile si effettua:

- la misurazione della liquidità strutturale mediante indicatori di *gap ratio*;
- la rilevazione di indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo;
- il monitoraggio del rischio connesso alla gestione delle garanzie ed alla quota di attività vincolate;
- la misurazione della liquidità strategica: analisi comparata previsioni di *budget* e consuntivi;
- la rilevazione di indicatori specifici;
- la misurazione dell'LCR e del NSFR.

Con cadenza trimestrale si effettua:

- la misurazione dei *monitoring tools*.

Il Gruppo è caratterizzato da una gestione accentrata del rischio di liquidità e gli *stress test* sono realizzati su base consolidata.

L'identificazione di appropriati fattori di rischio è determinante perché consente di individuare i momenti di vulnerabilità che possono minare la liquidità del Gruppo.

Gli *stress test* sono condotti dalla Funzione *Risk Management*, che ha individuato i fattori di rischio, valutando quanto suggerito nel documento "*principles for sound liquidity risk management and supervision*" del Comitato di Basilea (principio n. 10, punto 103).

L'identificazione di adeguati fattori di rischio è fondamentale per assicurare l'adeguatezza dell'intero processo di *stress testing*. La selezione dei fattori di rischio rilevanti è conseguente all'identificazione dei punti di vulnerabilità che possono inficiare la liquidità del Gruppo. In questo ambito sono soggette ai seguenti *stress per*

la liquidità operativa, con frequenza settimanale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;

- maggior utilizzo sui crediti accordati;

le Attività vincolate e vincolabili, con frequenza mensile:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- incremento dell'*haircut* su mutui ABACO al 70%;
- incremento finanziamento collateralizzato pari al 60%;

LCR (per la parte eccedente quanto già compreso in LCR), con frequenza annuale:

- incremento del 25% degli scarti di garanzia delle attività stanziabili;
- improvvisa riduzione della raccolta a vista, utilizzando il modello dei volumi stimato da Prometeia annualmente;
- maggior utilizzo sui crediti accordati.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (*liquidity policy handbook*);
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (*contingency funding plan*).

Nel 2018 è stato redatto il resoconto ILAAP, realizzato in pieno coordinamento con il resoconto ICAAP, l'attività di pianificazione strategica e finanziaria, il RAF ed il Piano di Risanamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	332.458	3.483	106.107	26.705	233.450	61.074	228.419	527.755	400.027	8.550
A.1 Titoli di Stato			100.420		170.678	15.820	140.902	234.467	80.500	
A.2 Altri titoli di debito	26.457			1	10.150	227	1.551	27.997	17.556	
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti - Banche	306.001	3.483	5.687	26.704	52.622	45.027	85.966	265.291	301.971	8.550
- Clientela	59.175									8.550
	246.826	3.483	5.687	26.704	52.622	45.027	85.966	265.291	301.971	
Passività per cassa	916.289	1.983	100.866	121.383	146.384	6.032	289.551	232.161	50.775	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	913.753			75.000	120	3.787	121	3.722		
- Clientela	3.344			75.000						
	910.409				120	3.787	121	3.722		
B.2 Titoli di debito		1.983	942	1.383	21.395	1.840	45.973	211.678	39.225	
B.3 Altre passività	2.536		99.924	45.000	124.869	405	243.457	16.761	11.550	
Operazioni fuori bilancio	9.702	7.178	24	1.438	12.416	17.411	487	13.294	13.584	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		7.178		1.438	12.294	17.250		440		
- posizioni corte		5.410		740	6.111	8.625				
		1.768		698	6.183	8.625		440		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	255							12.778	12.778	
- posizioni corte	8								12.778	
	247							12.778		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	6.044						240		806	
- posizioni corte	2.499						240		806	
	3.545									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.403		24		122	161	247	76		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.327		17	3.799	760					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.327		17	3.799	760					
- Banche	2.326									
- Clientela	1		17	3.799	760					
Passività per cassa	5.194	874			9		9	489		
B.1 Depositi e conti correnti	5.133	874								
- Banche		874								
- Clientela	5.133									
B.2 Titoli di debito					9		9	489		
B.3 Altre passività	61									
Operazioni "fuori bilancio"		10.672		1.438	12.294	17.250		440		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7.178		1.438	12.294	17.250		440		
- posizioni lunghe		1.768		698	6.183	8.625		440		
- posizioni corte		5.410		740	6.111	8.625				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		3.494								
- posizioni lunghe		1.747								
- posizioni corte		1.747								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello *Base*: il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime n. 3 osservazioni dell'indicatore rilevante (margine di intermediazione) alla data di chiusura degli esercizi considerati.

Ai fini gestionali, l'assunzione del rischio deriva da una serie di fattori (disfunzioni dei processi, errori nei sistemi informativi, errori umani, eventi esterni) che rilevano nello svolgimento quotidiano delle attività. Nell'intervenire su tali fattori, la Banca cerca di prevenire i rischi operativi attraverso adeguati presidi organizzativi finalizzati alla limitazione della frequenza delle perdite, ovvero alla riduzione dell'eventuale entità delle stesse.

L'Autorità di Vigilanza ha ravvisato l'esigenza che anche gli intermediari che utilizzano il *metodo Base*, effettuino un'analisi compiuta dei rischi operativi cui sono esposti, al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo più adeguati. Per tale motivo, al fine di rafforzare i presidi organizzativi in materia di rischi operativi, il *Risk Management* conduce periodicamente un progetto di *risk assessment* con l'obiettivo di mappare i principali rischi cui il Gruppo è esposto, valutandoli in funzione di presidi e controlli in essere e definendo, laddove necessari, i piani d'azione finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni.

Viene realizzato il monitoraggio del rischio legale analizzando le cause pendenti passive della Banca in sede di Comitato Rischi. Più in dettaglio, le variabili considerate sono le seguenti:

- numero di posizioni;
- valore della causa;
- previsioni di perdita.

Nell'ambito della gestione della continuità operativa è prevista un'apposita sezione detta *Disaster Recovery* che mira a individuare e gestire in maniera tempestiva eventuali interruzioni o malfunzionamenti della funzionalità dei sistemi informatici. Tale sezione individua le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la Clientela.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale;
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti;
- i reclami della Clientela;
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.);
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio *Risk Management*, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite;
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata);
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre *reporting* quali-quantitativi a livello aziendale.

Si rilevano n. 8 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2018 per un totale di 978 mila euro di perdita effettiva lorda così dettagliati:

- Cause/Accordi transattivi: 846 mila euro;
- Rapine e malversazioni: 125 mila euro;
- Altri rischi operativi: 7 mila euro.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(Dati espressi in migliaia di euro)

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio di Amministrazione che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali.

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale attuale e prospettico, in considerazione della normativa Banca d'Italia attualmente vigente, del nuovo impianto regolamentare di Basilea 3 nonché dei *target* richiesti dall'Organo di Vigilanza. L'attività di monitoraggio del patrimonio, con verifiche periodiche almeno trimestrali, previene l'insorgere di possibili situazioni di tensione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	56.841	56.841
2. Sovrapprezzi di emissione	34.825	34.825
3. Riserve	41.218	43.704
- di utili	19.150	21.636
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	1.330	1.330
c) azioni proprie		
d) altre	(641)	1.845
- altre	22.068	22.068
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(544)	18
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(39)	
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(453)	144
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(52)	(126)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	413	510
Totale	132.753	135.898

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	322	775	290	146
2. Titoli di capitale		39		
3. Finanziamenti				
Totale	322	814	290	146

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	144		
2. Variazioni positive	775		
2.1 Incrementi di fair value	121		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	372	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre Variazioni	276		
3. Variazioni negative	1.372	39	
3.1 Riduzioni di fair value	933	39	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	439		
- da realizzo	439	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze Finali	(453)	(39)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo integrativo pensione
1. Esistenze iniziali	(189)	63
2. Variazioni positive	78	4
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	78	4
- esperienza	8	
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso	70	4
2.2 Altre Variazioni positive		
3. Variazioni negative		7
3.1 Decrementi dovuti ad "Actuarial losses" da:		7
- esperienza		7
- cambio ipotesi demografiche		
- cambio tasso		
3.2 Altre variazioni negative		
4. Rimanenze Finali	(111)	59

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *single rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale ed integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- 1) Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");

- 2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "*AT1*");
- 3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "*T2*").

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso Amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. *First Time Adoption* – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Parlamento Europeo il 12 dicembre 2017, ha emanato il Regolamento UE 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle Banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018 il Gruppo Cassa ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel *Common Equity* di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1) Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "*CET1*")

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "*AT1*")

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di fondi propri.

3) Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "*T2*")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi

di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

In particolare nel capitale di classe 2 si computano 43.171 mila euro di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca di cui nessuna oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*). Per un maggior dettaglio si rimanda alla tabella 1.4 del passivo di stato patrimoniale. La restrittiva interpretazione EBA n.1226 del 29/08/2014 sulla computabilità ai fini regolamentari delle passività subordinate emesse dopo il 31 dicembre 2011, con piano di ammortamento contrattuale che decorre prima dei 5 anni dall'emissione, le ha totalmente escluse dal calcolo dei Fondi Propri.

Nonostante ciò la Banca di Imola Spa mostra indici ben al di sopra dei limiti normativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali - di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	132.339	135.269
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(592)	(49)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	131.748	135.220
D. Elementi da dedurre dal CET1	6	31
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.721	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	135.463	135.189
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio - di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	43.171	56.032
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		4
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	43.171	56.036
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	178.634	191.225

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3.721 mila euro.

I Fondi Propri riferiti al 31 dicembre 2018 corrispondono a quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2019 e non tengono conto dell'utile d'esercizio 2018 in quanto alla data il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non aveva ancora rilasciato la relativa attestazione. Il risultato economico di periodo verrà iscritto nella segnalazione riferita alla data del 31 marzo 2019.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio Paese ed alle garanzie ricevute. Le Banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.612.945	2.299.093	715.996	881.900
1. Metodologia standardizzata	2.612.945	2.299.093	715.996	881.900
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			57.365	70.552
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6	7
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			674	366
1. Metodologia standard			674	366
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			4.984	5.124
1. Metodo base			4.984	5.124
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			63.029	76.049
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			787.868	950.610
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,19%	14,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,19%	14,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,67%	20,12%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività ponderate per il rischio è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito della Banca di Imola Spa al seguente indirizzo:

<http://www.bancadiimola.it/ita/Investor-Relations/Pillar-III>

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

(Dati espressi in migliaia di euro)

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del 2018 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

È invece stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo; tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo d'azienda tra la Banca e la Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. (operazione *under common control*).

Più nello specifico l'operazione si è sostanziata nell'acquisto da parte de La Cassa di Ravenna di uno sportello bancario della Banca di Imola sito nella Città di Milano.

L'operazione ha consentito di ottimizzare il presidio della Banca di Imola nelle zone di tradizionale operatività nella Provincia di Bologna e in quella limitrofa della Provincia di Ravenna e di avere una presenza diretta La Cassa di Ravenna nel capoluogo lombardo in linea con il progetto strategico del Gruppo che prevede lo sviluppo della Cassa lungo l'*asse della via Emilia*.

Per la suddetta operazione il Gruppo si è avvalso dell'attività di valutazione svolta dalla società di consulenza esterna qualificata, autonoma e indipendente Pricewaterhouse Coopers Spa di Milano, cui è stato affidato l'incarico di procedere alla determinazione del valore economico del ramo di azienda oggetto di cessione.

L'operazione infragruppo avvenuta con efficacia giuridica ed economica il 21 aprile 2018, è stata trattata secondo il principio della continuità di valori. Essa si configura come operazione tra entità "*under common control*", e pertanto è stata contabilizzata sia dalla Cassa di Ravenna Spa che dalla controllata Banca di Imola Spa sulla base di quanto suggerito dalle "Osservazioni preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1)" con riferimento alle operazioni di acquisto e conferimento di rami d'azienda.

Si riportano di seguito i valori dei beni componenti il ramo d'azienda oggetto di cessione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (dati in unità di euro)

Ramo d'Azienda ceduto da Banca di Imola Spa a La Cassa di Ravenna Spa

ATTIVO

Cassa e Disponibilità Liquide	€	119.827
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	€	58.355.204
Attività Materiali	€	18.578
Altre Attività	€	4.904.502
TOTALE ATTIVO	€	63.398.111

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	€	86.387.988
Altre passività	€	7.029.826
Debiti e passività relativi ai dipendenti	€	139.696
TOTALE PASSIVO	€	93.557.511

Raccolta Indiretta	€	45.974.447
--------------------	---	------------

Garanzie ed Impegni rilasciati	€	2.873.775
--------------------------------	---	-----------

Oltre ai menzionati valori l'operazione ha comportato anche il trasferimento dal 1 maggio 2018 (dopo aver esperito tutte le dovute formalità previste) di 11 dipendenti assegnati allo sportello oggetto di cessione dalle dipendenze della Banca di Imola a quelle de La Cassa di Ravenna.

Si precisa che i crediti verso la Clientela ceduti hanno riguardato esclusivamente posizioni *performing* alla data dell'operazione.

La differenza che si è registrata tra il valore di libro dei valori acquistati ed il prezzo corrisposto, è confluita in una specifica riserva patrimoniale positiva pari a 2.176 mila euro, al lordo della fiscalità differita pari a 598 mila euro.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Dati espressi in migliaia di euro)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 5 aprile 2018 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano a 565 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, *bonus*, *stock option*, strumenti finanziari, liquidazioni né indennità di fine mandato.

Si precisa che, al pari dei Presidenti delle altre Banche del Gruppo (La Cassa di Ravenna Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa) nel corso del 2018 il Presidente ha versato il 4% dei propri compensi netti a favore del F.O.C. (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore bancario).

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano nel 2018 a 148 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti con responsabilità strategica secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 399 mila euro; i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 30 mila euro; le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 21 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

In conformità all'art. 2391 bis Cod. Civ. ed al Regolamento sulle operazioni con Parti Correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché del principio contabile internazionale IAS 24, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

La Procedura è stata integrata nel corso del 2012, a seguito dell'emanazione, in data 12 dicembre 2011, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

La nuova Procedura, vigente con decorrenza dal 31 dicembre 2012, si propone di dare attuazione alla disciplina Consob, che mira ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, nonché alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per Depositanti e Azionisti.

La Procedura è disponibile sul sito internet delle Banche del Gruppo.

L'operatività con Parti Correlate è stata declinata internamente alla Banca con un Regolamento in vigore dal 13 novembre 2013 (ultimo aggiornamento 11 luglio 2017).

Si ricorda che già a partire dal 2015 il Gruppo si è dotato di un nuovo modello per la determinazione

dei *pricing* dei servizi infra-gruppo coerente con le maggiori informative richieste dallo IAS 24.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* della Banca.

In particolare sono considerate Parti Correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa controllante diretta;
- altre Società sottoposte al controllo della Capogruppo: Banco di Lucca e del Tirreno Spa, Italcredi Spa, Sifin Srl, Sorit Spa, Consultinvest A.M. SGR Spa, Fronte Parco Immobiliare Srl;
- Società collegate ovvero società sulle quali la Banca esercita una influenza notevole così come definita dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre Parti Correlate: stretti familiari degli esponenti della Banca, società controllate o collegate dagli esponenti della Banca e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

Si riepilogano di seguito le operazioni con parti correlate deliberate dal competente Organo della Banca di Imola nel corso del 2018.

Operazioni non ordinarie

Nel 2018 non sono state effettuate operazioni non ordinarie.

Operazioni ordinarie compiute a condizioni non di mercato

Nel 2018 non sono state effettuate operazioni ordinarie a condizioni non di mercato.

Operazioni di maggior rilevanza

Nel 2018 non sono state rilevate operazioni di maggior rilevanza.

Operazioni in attuazione di delibere quadro

In esecuzione della delibera quadro n. 58 del 5 febbraio 2018, inerente gli affidamenti concessi alla società del Gruppo Italcredi Spa ed assunta con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, si segnalano:

- in data 5.2.2018 la proroga della concessione delle linee di credito di 25.000 mila euro e 2.000 mila euro concesse rispettivamente per scoperto di conto corrente per erogazioni e scoperto di gestione; tali concessioni rientrano nel *plafond* deliberato per tale tipologia di finanziamento;
- l'acquisto, con contratti di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco, di due *tranches* di finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazioni di pagamento, rispettivamente:
 - a) in data 30.5.2018, per un montante di 10.000 mila euro ca., a valere su *plafond* rotativo di 150.000 mila euro; è stata perfezionata un'operazione a condizioni di mercato per 10.083 mila euro;
 - b) in data 11.9.2018, per un montante di 13.000 mila euro ca. è stata perfezionata un'operazione a condizioni di mercato per 12.502 mila euro.

Tali operazioni sono state perfezionate a condizioni simili a quelle quotate da operatori terzi specializzati, con reciproca soddisfazione economica.

Si segnala, inoltre, che in data 26 marzo 2018, con il preventivo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, è stata approvata una delibera quadro inerente il preventivo di spesa per la prestazione dei servizi forniti per l'anno 2018 dalle società del Gruppo Consorzio CSE, società collegata alla Capogruppo di cui Banca di Imola Spa detiene lo 0,10% del capitale sociale.

Nell'esercizio 2018 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con Parti Correlate in genere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni di mercato, definite per tutte le parti correlate dal Consiglio di Amministrazione, analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti come da Regolamento. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	IMPEGNI E CREDITI DI FIRMA	TOTALE PROVENTI	TOTALE ONERI	AZIONI
CAPOGRUPPO	78.774	603.396	72	2.288	4.064	6.650.648
ALTRE SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO				1.706	21	
SOCIETÀ COLLEGATE	3	13.645	2.487	20	403	
ESPONENTI	22	239		18	3	1.150
ALTRE PARTI CORRELATE	89	1.941	191	7	3	
Totale complessivo	78.888	619.221	2.750	4.039	4.494	6.651.798

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. riguardano 5 soggetti; ammontano per cassa e firma a 490 mila euro.

Nell'esercizio 2018, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi – in relazione a quanto previsto dalle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti.

Ai sensi dell'art. 114 bis del TUF (Testo Unico Finanza) si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati adottati piani di compensi basati su strumenti finanziari in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

La Banca di Imola Spa non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento alla Circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la Banca non è quotata. Tale informativa è fornita nel bilancio consolidato di Gruppo al quale si rinvia.

Ulteriori informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006

Operazioni con Parti Correlate

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con Parti Correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte H – Operazioni con Parti Correlate del presente Bilancio.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai fini della presente informativa si rimanda a quanto già indicato nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si rimanda a quanto già esposto nella presente nota.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Capogruppo La Cassa di Ravenna SpA, così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

(dati espressi in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	2017	2016
Voci dell'attivo		
Cassa e disponibilità liquide	187.848	120.811
Attività finanziarie HFT	3.252	12.347
Attività finanziarie AFS	981.322	1.190.322
Crediti verso Banche	614.413	580.028
Crediti verso Clientela	3.367.694	3.048.109
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	287.384	316.260
Altre attività	164.485	150.299
	5.606.398	5.418.176
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	1.244.058	1.182.457
Debiti verso clientela	2.964.050	2.723.807
Titoli in circolazione	699.628	860.987
Passività finanziarie HFT	795	613
Passività finanziarie valutate al FV	40.088	36.226
Altre passività e fondi diversi	166.722	90.067
Patrimonio netto	491.057	524.019
	5.606.398	5.418.176
Conto Economico	2017	2016
<i>Margine di interesse</i>	<i>57.211</i>	<i>62.941</i>
Ricavi netti da servizi	45.791	43.621
Dividendi	9.276	12.306
Risultato netto attività finanziaria	3.501	4.430
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>115.779</i>	<i>123.298</i>
Spese amministrative	(77.340)	(80.555)
Rettifiche e accantonamenti netti	(32.066)	(37.406)
Altri proventi e oneri	14.684	14.966
Utili/perdite da cessioni investimenti	-	(35)
Imposte sul reddito	(4.154)	(3.392)
Utile Netto	16.903	16.876

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile nelle Filiali e sui siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.DIC18)



PROTEZIONE ASSICURATA

SOLUZIONI ASSICURATIVE PER OGNI ESIGENZA

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**

Gruppo Autonomo di Banche Locali

ALLEGATI

- Elenco Immobili di proprietà
- Elenco delle partecipazioni
- Informativa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del D. Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ AL 31.12.2018

- A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)
IMOLA - Via Emilia, 196
IMOLA - Via Appia, 21 - via S. Pier Grisologo
IMOLA - Via S. Pier Grisologo, 36 (autorimessa)
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51 (autorimessa)
IMOLA - Via Casoni, 1 - via Amendola, 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO Comune di MORDANO - Via Lume, 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante, 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali, 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI Comune di IMOLA - Via Montanara, 252
SASSO MORELLI Comune di IMOLA - Via Correcchio, 76/a
SESTO IMOLESE Comune di IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - Via Cardinala, 11
VILLANOVA Comune di CASTENASO - Via Tosarelli ang. via Merighi
- B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali, 23/25
- C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)
IMOLA - via Emilia, 194
IMOLA - via Emilia, 200
IMOLA - via Tommaso Moro, 7
IMOLA - via Puccini, 36
SPAZZATE SASSATELLI Comune di IMOLA - via Cardinala, 11
BOLOGNA - via Marzabotto, 10 angolo via Ragazzi del '99

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2018

(valori espressi in unità di euro)

Società collegate

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. S.c. a r.l. Consorzio Servizi Bancari*	S.Lazzaro (Bo)	1	€ 50.000	€ 2.244	0,10%
CA.RI.CE.SE. Srl **	S.Lazzaro (Bo)	1	€ 488	€ 539	0,03%
TOTALE			€ 50.488	€ 2.784	

* Capitale sociale pari a 50.000.000 euro

** Capitale sociale pari a 1.625.159 euro

Società partecipate valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Denominazione	località	n. azioni o quote possedute	valore nominale complessivo in euro	valore di bilancio in euro	% di partecipaz.
Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom	Bruxelles	3	375	622	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	410	0	1,72%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	425	0	n.s.
IF Soc. Cons. a.r.l.	Dozza	6	1.554	1.549	1,85%
Imola Scalo Srl ***	Imola	1.081	1.081	4.064	1,08%
TOTALE			3.845	6.235	

*** Capitale sociale pari a 100.000 euro

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera n. 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto delle dell'Iva indetraibile e dei rimborsi spesa riconosciuti.

(Valori espressi in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di Revisione	Deloitte & Touche S.p.a.	53
Altri servizi:		
- Attività di <i>benchmarking</i> - <i>Recovery Plan</i>	Deloitte & Touche S.p.a.	8
- Rilascio attestazione di cui all'art, 7, co 1, let e) Decreto MEF del 3 agosto 2016	Deloitte & Touche S.p.a.	12
- Verifica degli schemi di segnalazione TLTRO II (art. 7, comma 1 Decisione BCE/2016/10)	Deloitte Risk Advisory S.r.l.	3

da 14 a 17 anni



Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e nei siti internet delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna (vers.APR18).

CONTO DISCOVER

IL PRIMO PASSO VERSO IL FUTURO

BANCADIIMOLA.IT

BANCODILUCCA.IT

LACASSA.COM



**BANCO di LUCCA
e del TIRRENO S.p.A.**



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

